GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881
€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 235 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

G7 Scienza e l'Africa, l'esempio di Trieste
PACE / PAGINE 10 E 11



Bianchi: «Quell'area ha voglia d'Europa»
/ PAGINA 11



La spinta del Fvg sul mega telescopio
TALLANDINI / PAGINA 9



POLITICA

L'OK DEL GOVERNO

Decreto flussi, permessi alle vittime del caporalato

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto flussi. L'obiettivo del governo è "semplificare il più possibile, di abbattere i tempi e al tempo stesso di dare delle regole certe aggirabili con maggiore difficoltà" , ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Click day differenziati a seconda dei settori, permessi di soggiorno alle vittime di caporalato, diecimila posti aggiuntivi nel 2025 per badanti, stretta sulle ong che usano aeromobili per pattugliare i mari, identificazione dei migranti senza documenti attraverso la visione dei loro telefoni cellulari. / A PAG. 5

DOPO LA PIOGGIA DI MISSILI LANCIATI DALL'IRAN, ORE DI ATTESA PER LE REAZIONE. LE TESTIMONIANZE DEI CORREGIONALI



Israele prepara il contrattacco

CICCIÙ, LOGOZZO E SEU / ALLE PAG. 2, 3 E 4

IL COMMENTO

PAOLO COSTA

TUTTE LE PORTE CHE LA CINA APRE AL NORD EST

Da qualche giorno Venezia è collegata direttamente con Shanghai da tre voli settimanali gestiti da China Eastern Airlines. / A PAG. 19

LA CRISI INDUSTRIALE A TRIESTE

Pizze al posto dei filati, Roncadin vuole salvare Tirso

Dai filati per uso industriale alle pizze surgelate. La crisi esplosa nell'azienda tessile Tirso di Trieste potrebbe trovare il suo cavaliere bianco nella pordenonese Roncadin.
CODAGNONE / A PAG. 16

PARTITO IN COMMISSIONE REGIONALE L'ITER PER L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Manovra da 266 milioni

Oltre la metà della risorse, 158 milioni, andrà alla Sanità. Sostegno anche alle imprese

L'abbondanza di fondi che denota le manovre della Regione Fvg in questi anni investe anche l'assestamento di bilancio d'autunno, presentato ieri alla prima commissione del Consiglio: 266,5 milioni di euro, che l'ente impiega per oltre la metà (158) a sostegno delle aziende sanitarie, destinando cifre importanti anche ai fondi rotazione per l'agricoltura (40 milioni) e le aziende (20 milioni). La misura è stata illustrata dall'assessore regionale al bilancio Barbara Zilli. I 266,5 milioni sono le risorse aggiuntive che la Regione può iscrivere nell'assestamento, in attesa che le direzioni regionali abbiano verificato quanto speso finora e quanto potranno spendere entro novembre, consentendo così l'inserimento di eventuali avanzi.
TOMASIN / A PAG. 6 E 7



Folla per la prima al Rossetti

Il meteo non ha frenato la prima al Rossetti (foto Silvano). **DEL SAL** / A PAG. 25

SARTI / A PAG. 23

Famiglia di benefattori derubata di notte nell'abitazione

RUSSO / A PAG. 31

Meteo incerto, il concerto dei Subsonica slitta a sabato

L'INCHIESTA ULTRAS

GIANCARLO PADOVAN

LEGAME MALATO FRA CURVE E CLUB

Extraterritoriali, militarizzate e delinquenziali, le curve dello stadio di San Siro, in attesa di tutte le altre, sono state scoperchiate dall'unico potere che ne avesse la facoltà: la magistratura inquirente. Diciannove ultrà arrestati, quasi tutti capi, anche se si arriverà a gregari e sottopanza. / A PAG. 13

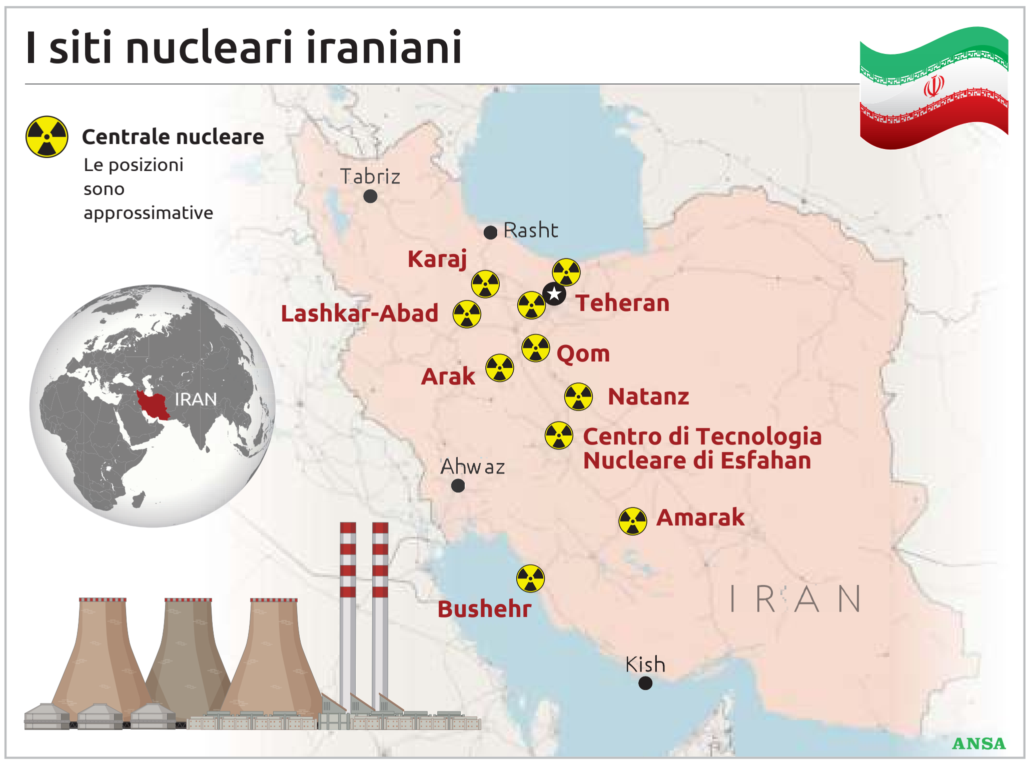
TRIESTINA, LA VOCE DEI TIFOSI

Piace il tandem Marino-Ciofani



RODIO E ROBERTI / A PAG. 34

Medio Oriente in fiamme




Un sostenitore di Hezbollah con un manifesto di Nasrallah in una Beirut colpita dai raid israeliani

Israele Iran sotto tiro

Netanyahu prepara la reazione. Ma Biden tira il freno sui siti nucleari

Silvana Logozzo / TEL AVIV

«Il miracolo è che nostro figlio ne sia uscito salvo, senza nemmeno un graffio. Era coperto di sangue, ma illeso».

È il racconto di Yaari, marito di una delle sette vittime dell'attentato di martedì sera a Jaffa mentre in cielo si vedevano i missili dell'Iran e rivendicato oggi da Hamas.

Yaari è il papà del bimbo di nove mesi, Ari, salvato dalla madre che lo ha protetto con il suo corpo: Inbar Segev-Vigder, 33 anni, di Tel Aviv, aveva il piccolo in braccio, ha detto l'uomo alla tv Kan dopo averlo saputo dai testimoni.


Netanyahu ieri durante le consultazioni al ministero della Difesa.

Le foto sui social mostrano Inbar, insegnante di educazione fisica, con il neonato nel marsupio mentre sorride all'obiettivo. I due terroristi che l'hanno uccisa sono arrivati da Hebron, in Cisgiordania, erano armati con un fucile automatico e un coltello, non avevano un permesso per stare in Israele. Entrambi ventenni, uno di loro si era appuntato sulla maglietta il fiocco giallo simbolo degli ostaggi israeliani per non farsi fermare dalla polizia.

Gli agenti hanno riferito che i filmati delle telecamere di sicurezza della zona mostrano alcuni dei momenti dell'attentato: i due mentre escono da una moschea vicina, attaccano i passanti su Jerusalem Boulevard uccidendone due. Poi, almeno uno di loro sale su un vagone della metropolitana leggera e uccide quattro passeggeri prima di scendere.

Tutto è successo mentre le sirene d'allarme suonavano per avvisare la popolazione dell'arrivo di missili balistici dall'Iran, mentre le bombe cominciavano a esplodere e a essere abbattute. Chi era sul posto ha raccontato di scene caotiche, disperazione e urla. Tra le vittime una ragazza di 17 anni, i cui parenti non hanno permesso la pubblicazione del nome, poi Shahar Goldman, 30 anni, Roital Bronstein, 24, Ilya Nozadze, 42 anni della Georgia, Nadia Sokolenko, 40, e Jonas Crossis, 26.

«Ho visto un terrorista sparare a una ragazza che era già a terra e dopo a un'altra ragazza, poi ha colpito un uomo in bicicletta. In quel momento è arrivato un civile con una pistola e lo ha ucciso». Il giovane che ha eliminato uno dei terroristi è Lev Kreitman, scampato al massacro del 7 ottobre mentre si trovava al festival Nova nella foresta di Beeri. Da riservista è stato per sei mesi a Gaza: «La pistola con cui ho sparato è di mia proprietà, la porto sempre con me, capisco subito se c'è una situazione di pericolo», ha detto in un'intervista a Kan. «Ero entrato in un negozio, ho sentito degli spari, sono uscito e ho caricato l'arma, c'erano raffiche. Purtroppo a terra vedevo persone morte. Ho identificato due terroristi, sono andato avanti piano piano, ad un certo punto uno di loro è venuto nella mia direzione, mi sono fatto di lato e gli ho sparato», ha raccontato ancora. «Ho cercato di fare il massimo in una situazione surreale: tra sirene, missili, intercettazioni nel cielo, una situazione veramente assurda», ha commentato Lev. —

L'AMMISSIONE DELL'IDF

Un buco nei sistemi di difesa «Centrate alcune basi militari»

ROMA

Nella guerra non (ancora) dichiarata tra Iran e Israele, quella psicologica e quella delle informazioni sensibili fanno la loro parte in entrambi gli schieramenti. All'indomani dell'attacco di Teheran e dell'annuncio dei pasdaran di aver colpito «3 basi militari israeliane», l'Idf ha ammesso che alcuni missili hanno centrato alcune basi nel Paese, senza causare gravi conseguenze: secondo l'esercito, l'impatto ha danneggiato edifici adibiti a uffici e altre aree di manutenzione, ma nessun aereo è stato colpito e l'operatività dell'aeronautica non è mai venuta meno. Israele ha definito «inefficace» l'attacco iraniano, che ha ucciso un palestinese in Cisgiordania e ferito lievemente 2 persone a Tel Aviv, mentre un centinaio di case a Hod HaSharon e una scuola a Gadera, nel centro del Paese, sono state danneggiate. Sta di fatto che alcuni dei 200 missili, per lo più balistici, lanciati dall'Iran hanno bucato lo scudo protettivo di Israele, composto da più strati a seconda del pericolo in arrivo: dall'Iron Dome per il primo livello, al David's Sling (la Fionda di David) per le minacce a corto e medio raggio, fino ai sistemi Arrow 2 e 3 in grado di colpire nell'alta atmosfera. A questi si aggiunge l'ombrello aereo fornito dai caccia degli alleati, già intervenuti nell'attacco iraniano dello scorso aprile, quando l'Iran lanciò soprattutto missili da crociera e droni, molto più lenti e facili da intercettare dai jet rispetto ai missili balistici. Questa volta gli Usa hanno riferito di aver utilizzato i sistemi antimissili dei cacciatorpedinieri Uss Cole e Uss Bulkeley. L'Idf non ha specificato quali siti militari siano stati colpiti per non fornire a Teheran elementi o conferme sulle sue capacità di andare a segno. Ma, appena finito l'attacco, i Guardiani della rivoluzione islamica hanno rivendicato di aver colpito le basi aeree di Nevatim e Hatzerim, nel deserto del Negev, e Tel Nof, nel centro di Israele, nonché carri armati israeliani a Netzarim (nella Striscia di Gaza) e gli impianti del gas nella città meridionale di Ashkelon. I media di Teheran annunciano che nell'operazione True Promise-2 l'Iran ha usato missili balistici Emad (con un'autonomia fino a 2.000 km) e Qadr (o Ghadr, versione aggiornata dello Shahab-3 con una gittata di 1.500 km) e per la prima volta l'ipersonico Fattah, svelato a giugno 2023 e capace di muoversi a una velocità 15 volte maggiore di quella del suono. I missili ipersonici volano a bassa quota nell'atmosfera e sono manovrabili, cosa che rende difficile prevedere la loro traiettoria e intercettarli. Funzionari dell'aeronautica militare israeliana e dell'Intelligence Corps hanno confermato che i missili lanciati martedì sera dalla Repubblica islamica sono i più avanzati di cui il regime dispone e che l'Iran non ha sparato alcun missile ipersonico: «L'apparato di difesa non è a conoscenza del fatto che possieda questo tipo di missile», hanno affermato. Analisti citati dalla Cnn sottolineano che quasi tutti i missili balistici raggiungono velocità ipersoniche durante il volo, soprattutto quando si tuffano verso i loro obiettivi. Ma sono scettici sul fatto che l'Iran abbia usato per la prima volta il Fattah. —

C'è un giallo attorno al missile ipersonico Fattah, che supera la velocità del suono

iL PRESIDENTE IRANIANO

«Risposta dovuta, no alla guerra» Mossa anti-escalation di Teheran

Pezeshkian accusa il nemico. Poi la minaccia: «In caso di rappresaglia risponderemo più forte»

Filippo Cicciù / ISTANBUL

«Non cerchiamo la guerra, è Israele che ci spinge a reagire». Il presidente iraniano Pezeshkian accusa il nemico di aver costretto Teheran a colpire con una pioggia di missili Tel Aviv, promette «una risposta più forte in caso di rappresaglia di Israele» ma sostiene che la Repubblica islamica non cerca la guerra. L'operazione iraniana «ha dimostrato che la presunta cupola di ferro (il sistema di Difesa «Iron Dome») dei sionisti è più fragile del vetro», ha detto il presidente celebrando l'attacco, ma già subito dopo il raid aveva affermato che «l'Iran non è belligerante» e invitato Netanyahu a «non entrare in conflitto con l'Iran».



Il presidente iraniano Masoud Pezeshkiani ANSA/AFP

Khamenei all'attacco di Europa e Stati Uniti «Sono loro la radice dei nostri problemi»

LANCIO

Dopo il lancio di 200 missili contro il territorio israeliano, celebrato dalla stampa iraniana e anche in Parlamento da alcuni deputati, Teheran pare non essere interessata ad un'ulteriore aumento delle tensioni, nella speranza che l'attacco contro lo Stato ebraico possa avere un effetto deterrente contro la risposta già annunciata da parte di Israele. Subito dopo il raid, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi aveva affermato che «l'Iran ha usato solo il suo diritto alla legittima difesa, basato sulla Carta Onu», come è stato ribadito anche dalla missione diplomatica della Repubblica islamica. In conversazioni telefoniche con gli omologhi di Francia, Germania e Gran Bretagna - i partecipanti europei all'accordo sul nucleare del 2015 - il capo della diplomazia di Teheran ha sottolineato che lo strike ha interessato solo obiettivi militari e, invitando parti terze a non interferire, ha avvertito Israele dichiarando che «se i sionisti reagiranno, Teheran darà una risposta più severa». Nella prima apparizione pubblica dopo l'attacco missilistico, Ali Khamenei si è scagliato contro l'Europa e gli Usa.

«La radice dei problemi della regione è la presenza di forze come gli Usa e alcuni Paesi europei che in modo falso sostengono di difendere la pace e la tranquillità», ha detto, sostenendo che se la loro influenza diminuisse «senza dubbio questi conflitti, queste guerre e scontri scomparirebbero completamente». Khamenei nel suo discorso ha omaggiato il leader di Hezbollah, Nasrallah, la cui uccisione è stata citata dalle Guardie della rivoluzione come uno dei motivi del lancio di missili contro lo Stato ebraico, assieme all'assassinio a Teheran il 31 luglio del leader di Hamas, Haniyeh. «Sono profondamente addolorato, la perdita di Nasrallah è un evento significativo.

LUTTO

Questo lutto deve fungere da forza che ci spinge in avanti», ha detto la Guida suprema, che secondo alcune fonti iraniane sarebbe stata a conoscenza del piano israeliano per uccidere il leader di Hezbollah e lo avrebbe invitato a rifugiarsi in Iran giorni prima del raid che lo ha ucciso. È possibile che lo scontro tra Iran e Israele troverà spazio nel sermone durante la preghiera di domani che Khamenei ha in programma. «Presto parlerò delle questioni di Gaza e del Libano», ha annunciato il leader, che interviene durante la preghiera del venerdì soltanto in rare occasioni, ritenute momenti critici. L'ultima volta risale al 2020, quando celebrò l'attacco contro una base Usa in Iraq, in segno di ritorsione per l'uccisione di Soleimani. —

Con l'Onu mai così lontani

Lo Stato ebraico «Guterres persona non grata da noi»

Israele e Onu sempre più ai ferri corti, e Tel Aviv arriva a bandire il segretario Antonio Guterres dal Paese, come «persona non grata». A scatenare l'ira d'Israele la prima reazione di Guterres, dopo il contrattacco dell'Iran, e il fatto che «non abbia menzionato Teheran per nome condannando inequivocabilmente la sua grave aggressione».

MELONI RIUNISCE IL G7

Tajani assicura «Nessun ritiro del personale dell'Unifil»

ROMA

«Una soluzione diplomatica è ancora possibile»: il G7, su impulso della presidenza italiana, intensifica il coordinamento per tentare di spegnere la polveriera Medio Oriente. Il punto di partenza è la «ferma condanna dell'attacco iraniano a Israele», ha spiegato Palazzo Chigi al termine della riunione d'urgenza convocata da Giorgia Meloni con i leader dei Paesi partner. Allo stesso tempo, è il messaggio rivolto anche allo Stato ebraico, bisogna insistere per un cessate il fuoco a Gaza e per normalizzare il confine con il Libano. Un Paese a cui Roma guarda con attenzione anche per la sicurezza dei connazionali e del personale militare Unifil. Riguardo ai civili, il governo ha invitato tutti a partire e se la situazione peggiorasse ha pronto un piano per le evacuazioni. I Caschi Blu, al contrario, restano al loro posto, ha assicurato il ministro degli Esteri Tajani. Ma all'Onu è stato chiesto di «rendere più efficace il mandato» della missione, alla luce del deterioramento della situazione. L'annunciata risposta di Israele all'attacco missilistico di Teheran, che può scattare già nei prossimi giorni con un'azione dura contro obiettivi strategici in territorio iraniano, moltiplica i rischi di un conflitto su scala regionale. È questo scenario che la diplomazia occidentale vuole evitare. Il G7, riunito in videoconferenza da Meloni, ha concordato «di lavorare per favorire una riduzione delle tensioni, a partire dall'applicazione della risoluzione 2735 a Gaza e 1701 per la stabilizzazione del confine israelo-libanese». L'Italia, spiega Meloni, ha «invitato il Consiglio Onu a prendere in considerazione un rafforzamento dlla missione Unifil». —

Medio Oriente in fiamme


I razzi iraniani fotografati ad Amman




Un missile caduto nella città di Madaba

Sotto i razzi dell'Iran

Colasanto, ex dirigente della Polfrontiera, è in Giordania Dalla capitale Amman ha assistito all'attacco missilistico

Esperto di questioni legate ai confini lavora da un anno per un'agenzia specializzata dell'Unione Europea

«Ci siamo chiusi in casa, qualcuno si è affacciato al termine del raid La situazione qui è per ora tranquilla»

Christian Seu

Sette di sera, è già buio ad Amman. Un buio che martedì è stato squarciato dai bagliori dei missili balistici dell'Iran, che così ha lanciato la sua offensiva contro Israele. Nella capitale della Giordania lavora dallo scorso anno Giuseppe Colasanto, ex dirigente della Polizia di frontiera di Trieste, a lungo a capo della Polfer di Udine e per anni impegnato nei Balcani e in Medio Oriente: originario di Roma e friulano d'adozione, dopo una vita in divisa, oggi è *border management specialist* per un'agenzia dell'Unione Europea che si occupa di sviluppo delle politiche migratorie.

Martedì era a casa. E dalle finestre ha visto il cielo illuminarsi, punteggiato dai razzi partiti delle batterie iraniane in direzione di Tel Aviv. Missili che in territorio giordano hanno causato solo tre feriti lievi e che sono stati in larga parte intercettati dall'*Iron Dome* israeliano, la cupola di ferro in grado di neutralizzare gli attacchi balistici aerei.

«I razzi ci sono passati letteralmente sopra la testa. Ci siamo chiusi in casa, poi qualcuno si è affacciato in strada quando i rumori erano cessati», racconta Colasanto. «La gente riprendeva con i cellulari da dietro le finestre, comprensibilmente spaventata per quello che stava accadendo: a venticinque chilometri da Hamman, a Madaba, città nota per i mosaici, un razzo è stato abbattuto ed è caduto tra i palazzi, nel mezzo di una strada. Per fortuna la Giordania è un'isola nel mare del conflitto e fin qui la situazione non è degenerata, sebbene già ad aprile, nel precedente attacco iraniano, avessimo assistito ai traccianti dei missili lanciati dall'Iran in direzione di Israele», ricorda l'ex dirigente della polizia.


I razzi iraniani sopra Tel Aviv

La capitale giordana dista meno di duecento chilometri dalla Striscia di Gaza, cento da Gerusalemme, qualche decina di chilometro in più dal sud del Libano, attaccato da Israele via terra nelle ultime ore. «Ma la situazione qui è al momento tranquilla – analizza Colasanto –, le stesse autorità spiegano che il Paese è in pace, che non intende schierarsi né avere alcun genere di coinvolgimento». L'ex numero uno della Polizia di frontiera terrestre di Trieste si occupa da un anno in Giordania di strategie di controllo dei confini, impegnato anche nelle questioni che riguardano la gestione delle politiche migratorie e dei diritti umani. Assieme agli altri esperti impegnati nell'agenzia dell'Ue sta lavorando alla nascita di un'accademia di polizia che avrà sede proprio nella capitale giordana e servirà a formare gli agenti che opereranno lungo i confini del regno hascemita.

«Leggendo in controluce i conflitti che sono in questi mesi sulla bocca di tutti è innegabile ripensare alla centralità delle frontiere, che rappresentano non un luogo languido e dimenticato, ma centrale rispetto alle dinamiche politiche. Le battaglie si combattono proprio lungo i confini», evidenzia Colasanto, che ha recentemente pubblicato con Gaspari il volume ''Oltrefrontiera'', una sorta di diario-riflessione sulle tante operazioni lungo i confini dei Balcani, della Libia e del Medio Oriente. —

Emma Polesello, 26 anni, ha studiato e si è formata nel Paese dei cedri «A Beirut tanti per strada, nella mia città le scuole ospitano gli sfollati»

La volontaria friulana in Libano: «Sento i jet pronti agli attacchi»

LA TESTIMONIANZA

Gli aeroplani sorvolano Biblo, città di quarantamila abitanti che si trova nel Libano settentrionale, affacciata sul Mediterraneo. Sono i jet israeliani, «che colpiscono i villaggi sciiti del nord del Paese», racconta Emma Polesello, 26 anni, gli ultimi sette trascorsi a studiare relazioni internazionali prima e diplomazia e sicurezza poi. Si è stabilita nella cittadina a nord di Beirut – che dista meno di quaranta chilometri – nel 2017 e qui si è formata, è cresciuta, ha conosciuto il compagno che lavora alle Nazioni Unite. E da qui non ha intenzione, per il momento, di andarsene: «Quando nei giorni scorsi la situazione si è nuovamente aggravata, con l'attacco via terra di Israele, ho pensato di rientrare in Italia: per un momento ho vacillato, lo ammetto – racconta Polesello –. Poi ho riflettuto sull'instabilità quasi cronica del Libano, ho cercato qualche volo e appurato che sono introvabili, visto che qui opera soltanto la compagnia di bandiera». Eppure una via d'uscita possibile c'è, ed è quella fornita dalla Farnesina agli italiani che ancora si trovano nel Paese dei cedri: «Ieri ho ricevuto una chiamata dall'ambasciata che mi comunicava la volontà di organizzare un volo di rientro per i connazionali. Ho rifiutato – spiega la giovane, che ha lavorato negli ultimi mesi anche come volontaria per diverse organizzazioni non governative –. Sono tranquilla e voglio stare accanto al mio compagno».


EMMA POLESELLO
ORIGINARIA DI UDINE, VIVE A BIBLO
SI TROVA IN LIBANO DA SETTE ANNI

Martedì la ventiseienne friulana si è recata a Beirut: «Ho visto persone dormire per strada, ho visitato un quartiere che era stato colpito da poco e nell'aria c'era il caratteristico odore acre del bruciato. Quello degli sfollati è un problema concreto, che tocca parecchie città libanesi: anche a Biblo due scuole sono state allestite per ospitare chi è rimasto senza casa e diverse organizzazioni non governative sono impegnate a garantire l'assistenza a chi è in difficoltà. Al di là della durata del conflitto e anche in caso di cessate il fuoco questo è un problema che il Paese si porterà appresso per parecchio tempo», analizza Polesello, legata al Libano per averci vissuto anche da bambina, quando con la famiglia aveva seguito il padre architetto, che si era trasferito per qualche mese nella zona della capitale per lavoro.


Un'esplosione a Beirut ripresa dall'ufficio del compagno di Polesello

Il *breaking point* è inevitabilmente rappresentato dall'uccisione di Hassan Nasrallah, il leader di Hezblollah assassinato in un attacco israeliano venerdì scorso:«È un episodio che ha scioccato tutto il Paese, già alle prese con una profonda crisi politica e che ha ovviamente esacerbato i sentimenti della popolazione nei confronti di Israele», conclude la giovane. —

CHR.S.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sì al decreto flussi, nuove regole per i migranti

Il governo punta alla semplificazione e a dare norme certe. Mantovano: «Per ora più click day, ma l'obiettivo è abolirlo

Manuela Tulli / ROMA

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto flussi. L'obiettivo del governo è «semplificare il più possibile, di abbattere i tempi e al tempo stesso di dare delle regole certe aggirabili con maggiore difficoltà», ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano nella conferenza stampa alla fine del Cdm. Click day differenziati a seconda dei settori, permessi di soggiorno alle vittime di caporalato, diecimila posti aggiuntivi nel 2025 per badanti, stretta sulle ong che usano aeromobili per pattugliare i mari, identificazione dei migranti senza documenti attraverso la visione dei loro telefoni cellulari. Sono alcune delle novità contenute nel provvedimento.

LE MISURE

Rispetto alle indiscrezioni della vigilia, e anche alle bozze circolate a Consiglio dei ministri terminato, si amplia da 30 a 60 giorni, il «tempo cuscinetto», come lo ha definito Mantovano, per i lavoratori stagionali che finiscono il loro contratto. Non avranno dunque l'espulsione contestuale al termine del loro periodo di lavoro ma potranno contare su due mesi di tempo - e non più su uno - per trovare una nuova occupazione. Un elemento, questo, che la Lega non vedeva di buon occhio e che però è passato al vaglio del Consiglio dei ministri. Il sottosegretario a Palazzo Chigi ha comunque assicurato che il decreto è «l'esito del lavoro congiunto tra vari ministeri», senza «scontri». Per snellire le procedure ci saranno modelli da precompilate e click day differenziati . «Ma il nostro obiettivo e abolire il click day», dice Mantovano assicurando anche che non ci saranno sanatorie perché «l'impegno assunto dalla coalizione che esprime l'attuale governo con gli elettori è di non fare sanatorie e riteniamo che la parola data agli elettori vada rispettata». Vengono poi introdotte nuove norme riguardanti gli ingressi, come la possibilità, per l'identificazione dei migranti e della loro provenienza geografica, per coloro che non hanno documenti, di visionare i telefoni cellulari. Questa ispezione sarà autorizzata dall'autorità giudiziaria.



Alcuni braccianti al lavoro nei campi

LA STRETTA

Arriva anche una stretta sulle Ong che controllano la situazione degli arrivi via mare con gli aerei. Non potranno segnalare alle loro navi dove effettuare eventuali soccorsi ma dovranno informare «immediatamente» di ogni situazione di emergenza l'Ente dei servizi del traffico aereo competente e il Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo responsabile e dovranno attenersi alle loro indicazioni. —

IL BRACCIO DI FERRO

FI ora torna alla carica sulla cittadinanza Tajani: «Sarà ius Italiae»

ROMA

Forza Italia torna alla carica sulla cittadinanza, lavorando su un nome forse più digeribile per gli alleati: invece di «ius scholae», «ius Italiae». È Antonio Tajani che ne parla in tv: «C'è lo ius scholae ma io preferirei parlare di Ius Italiae: diventi italiano perché ti sei formato come un italiano. Ci sono tante truffe in giro nel mondo. Noi dobbiamo far sì che la cittadinanza sia una cosa seria: essere italiano è qualcosa di serio che non può essere banalizzato». Intanto, FI partecipa ad un panel sulla cittadinanza insieme ad altri esponenti delle opposizioni, da Pd al M5s passando per Più Europa. Il palcoscenico è quello di Save the Children: un evento dedicato ai bambini che vivono in Italia ma che hanno origini straniere. Qui, l'azzurro Paolo Emilio Russo ufficializza i tre pilastri portanti della proposta di legge in arrivo sullo ius scholae. Tra questi c'è «la riduzione da 3 a 1 anno del periodo in cui lo Stato può rispondere alle richieste». La pdl di FI è «pronta e la depositeremo nei prossimi giorni», annuncia. C'è «lo ius scholae, ovvero i bimbi nati e non nati in Italia che seguono un percorso di studi obbligatori avranno riconosciuta la cittadinanza» e c'è anche «un restringimento fortissimo delle concessioni per ius sanguinis, per i cosiddetti oriundi alla seconda generazione». —



Dei sostenitori del referendum

Nella riunione a palazzo Chigi l'indicazione a ridurre «sprechi» e «inefficienze»

Manovra, Meloni va in pressing sui ministri «Tagliate le spese»

Enrica Piovan / ROMA

Ridurre le uscite "inutili". Anche perché sarà meglio "tagliare le spese" che "aumentare le tasse". La premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si rivolgono ai ministri e vanno dritti al punto.

Perché il tempo stringe: davanti ci sono un paio di settimane per mettere nero su bianco la manovra. E la caccia alle coperture passa anche dal rispetto degli obiettivi della spending review, che fissano a 2 miliardi il target per il 2025.

Il consiglio dei ministri è stato l'occasione per la premier e per il titolare del Mef per tornare in pressing sui dicasteri ad autodisciplinarsi, riducendo "sprechi" e "inefficienze".

Anche perché altrimenti, avrebbe ripetuto il titolare dell'Economia, toccheranno a tutti "tagli lineari". "Volete aumentare le tasse o tagliare le spese? Meglio tagliare le spese...", avrebbe sintetizzato Giorgetti.

La spending è solo una delle voci dell'elenco delle coperture per la manovra. Il puzzle non è ancora completo, ma con le risorse finora individuate il contatore sarebbe già più o meno a quota 20 miliardi. L'ultimo tassello è delineato nelle tabelle del Piano strutturale di bilancio: nel quadro programmatico (quello che tiene conto anche dell'effetto delle misure della legge di bilancio) il deficit del 2025 è fissato al 3,3%, mentre a legislazione vigente è pari al 2,9%: questi 0,4 punti di differenza, che equivalgono a circa 9 miliardi, sono la dote in deficit destinata a dare una mano alla messa a punto del capitolo coperture.



Giorgia Meloni

Nel serbatoio delle risorse ci sono poi i circa 4 miliardi frutto dell'abrogazione dell'Ace (un'agevolazione per le imprese) e dell'introduzione della global minimum tax, che sono destinati a rifinanziare per un altro anno la nuova Irpef a tre aliquote. Si lavora anche ad estendere il taglio ai ceti medi, ovvero i dipendenti con reddito fino a 50-60mila euro, ma questo step dipende dall'esito del concordato per le partite Iva. Per aderire al patto biennale con il Fisco c'è tempo fino al 31 ottobre. Solo dalla spinta del ravvedimento speciale appena approvato il governo punta a racimolare almeno 1,5 miliardi.

Ad arricchire l'elenco delle risorse a disposizione, oltre ai 2 miliardi attesi dalla spending review, c'è anche il lavoro in corso per sfoltire la selva delle tax expenditures. Un dossier complesso, aperto già lo scorso anno e che potenzialmente potrebbe fruttare fino ad un miliardo di risorse. L'obiettivo è un'attenta operazione di pulizia, ma senza toccare le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro. Il tema è toccato anche nel Psb, che parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Aumentare le accise sul gasolio si tradurrebbe in un incasso per lo Stato intorno ai 3 miliardi, calcola Assoutenti, che grida alla "stangata" sugli automobilisti. Una ipotesi che agita anche la categoria degli autotrasportatori: la Fai Conftrasporto avverte che non accetterà peggioramenti e chiede al governo "certezze". Tra le partite ancora aperte da cui dipendono potenziali altre risorse, oltre alla revisione delle tax expenditures e al concordato preventivo biennale, c'è anche anche il delicato dossier del contributo volontario da chiedere alle banche, e non solo. —

Regione



LAURA FASIOLO - PD

«Bene la ricettività su Gorizia»

«Dopo reiterate istanze per la promozione della rete ricettiva turistica dei b&b a Gorizia e nel suo territorio provinciale, interessati a Go!2025, arriva finalmente una concreta apertura da parte della Giunta regionale. All'interno della manovra troviamo finalmente con soddisfazione il canale contributivo che abbiamo richiesto per l'ammodernamento delle unità abitative al fine della ricettività turistica».



FURIO HONSELL - OPEN FVG

«Che cosa non ha funzionato?»

«Oltre 100 milioni verranno destinati a coprire lo sbilancio delle aziende sanitarie regionali. Ci chiediamo quindi come sia possibile che l'assessore alla sanità richieda ulteriori fondi per un sistema sanitario che sembra in contrazione. Ricordiamo che meno di 9 mesi fa lo stesso Riccardi aveva dichiarato che le risorse stanziate nel dicembre 2023 sarebbero state sufficienti. Cosa è andato storto?».



SERENA PELLEGRINO - AVS

«Un favore alle classi abbienti»

«Chi vuole costruire un immobile come un hotel a 4 stelle parte già da una posizione evidentemente abbiente. Con questa misura (vedi articolo in basso a destra ndr) stiamo facendo un grosso favore a chi il denaro ce l'ha già, per realizzare quelle strutture e poi per frequentarle, insomma alla classe sociale più benestante. Mi sembra un approccio francamente disarmonico».

Manovra d'autunno da oltre 266 milioni

Partito in commissione l'iter dell'assestamento bis Oltre metà delle risorse alla sanità. Aiuti alle imprese

Giovanni Tomasin

L'abbondanza di fondi che denota le manovre della Regione Fvg in questi anni investe anche l'assestamento di bilancio d'autunno, presentato ieri alla prima commissione del Consiglio: 266,5 milioni di euro, che l'ente impiega per oltre la metà a sostegno delle aziende sanitarie, destinando cifre importanti anche ai fondi rotazione per l'agricoltura (40 milioni) e le aziende (20 milioni).

La misura è stata illustrata dall'assessore regionale al bilancio Barbara Zilli alla commissione presieduta dal meloniano Alessandro Basso. I 266,5 milioni sono le risorse aggiuntive che la Regione può iscrivere nell'assestamento, in attesa che le direzioni regionali abbiano verificato quanto speso finora e quanto potranno spendere entro novembre, consentendo così l'inserimento di eventuali avanzi.

«Si tratta innanzitutto – ha spiegato Zilli – di somme di natura tributaria, riconducibili al conguaglio positivo per l'anno 2022 sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali spettanti alla Regione, che valgono 131,51 milioni. Altre risorse, per circa 130,5 milioni, arrivano soprattutto dall'incremento dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale nonché dalle ritenute sugli interessi dei depositi bancari». A questo, ha proseguito, «aggiungiamo 4,5 milioni di restituzioni provenienti dal sistema sanitario e ad esso destinate».



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
CON DELEGA AL BILANCIO

> L'assessore Zilli: «Disponibilità legata in primis a somme di natura tributaria» Da assegnare ancora 29 milioni

> L'opposizione con Avs e Open chiede attenzione in aula alle proprie proposte, il Patto di privilegiare scelte di tipo tecnico

Alle aziende sanitarie vanno circa 158 milioni, e le altre voci più rilevanti sono quelle citate in apertura. Gli altri ambiti di spesa (dai 4,1 milioni a Promoturismo ai 3,5 per borgo castello a Gorizia) sono consultabili nel grafico a corredo dell'articolo. Ci sono poi 29 milioni di euro ancora da destinare, e per i quali dovremo attenderci una pioggia di emendamenti a ridosso del voto in aula.

L'ordine dei lavori prevede che ora siano le singole commissioni consiliari a entrare in profondità riguardo ai singoli capitoli di spesa, ma la seduta della prima è stata già l'occasione per alcune delucidazioni richieste dai consiglieri delle opposizioni.

Andrea Carli del Pd ha chiesto spiegazioni sui tempi di restituzione dei fondi concessi alle imprese agricole, materia su cui Zilli ha rimandato all'assessorato competente. Furio Honsell (Open Fvg), Serena Pellegrino (Avs) e il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo hanno posto invece la questione dei 29 milioni in sospeso e del loro impiego, visto che usualmente le commissioni non hanno mai il tempo di prendere in analisi gli emendamenti che li distribuiscono: «La relazione di Zilli era molto chiara, poi però si perde tutto di vista all'ultimo giorno – ha dichiarato Honsell –. Non si potrebbe fare una moratoria per la quale la giunta non presenta infine nessun emendamento? Almeno non di quelli che hanno tante voci quante le lettere dell'alfabeto». Pellegrino ha chiesto che i fondi siano a disposizione di tutta l'aula, non solo della maggioranza: «Troppe volte in questo anno e mezzo di consiliatura abbiamo visto bocciare emendamenti proposti dalla minoranza e poi fatti propri dalla giunta regionale nelle successive leggi in discussione, palese sgarbo istituzionale».

Il civico Moretuzzo ha proposto che siano impiegati solo in scelte tecniche e non politiche.

Francesco Martines (Pd), dopo aver rilevato che le aziende sanitarie sono ancora in difficoltà nonostante quanto affermato in assestamento di luglio, ha puntato il dito sull'incremento dell'88, 8% delle entrate tributarie, «talmente grande che deve far riflettere». Da ultima, la consigliera dem Laura Fasiolo si è unita ai ragionamenti dei colleghi e ha poi evidenziato la carenza di risorse per il telesoccorso.

Alla richiesta sulla provenienza dei fondi legati ai tributi, l'assessore regionale al Bilancio ha risposto rimandando ai dati economici nazionali: «La risposta sulle maggiori compartecipazioni viene da quanto affermato dal ministro Giorgetti – ha spiegato Zilli – ovvero che è l'intero sistema Paese che sta avendo una crescita straordinaria da post pandemia, all'interno dell'Eurozona l'Italia è la più dinamica e il Pil è incrementato. Inoltre, le Regioni speciali come la nostra godono della compartecipazione al gettito erariale con il vantaggio che ne deriva, oltre alla nostra capacità di contrattare con il governo». —

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - LA MANOVRA AUTUNNALE

- Da conguaglio positivo sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali 2022 spettanti alla Regione
- Da incrementi straordinari durante il periodo estivo dell'imposta sostitutiva sui redditi nonché delle ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale
- Da restituzioni legate al sistema sanitario e ridestinati allo stesso

Le poste principali

Settore salute **158,3 milioni** (3,5 al Fondo per l'autonomia possibile)

40 milioni Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo

20 milioni Fondo di rotazione per le iniziative economiche Frie

4,1 milioni Contributi a PromoTurismoFvg per impianti in territorio montano

2 milioni Contributi a PromoTurismoFvg per lo sviluppo della comunicazione e della digitalizzazione





SERGIO EMIDIO BINI - ASSESSORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Per alberghi non solo montani»

«Con una modifica al testo di legge i contributi dedicati all'insediamento di strutture ricettive a quattro o più stelle non saranno più vincolati al solo territorio montano, ma potranno essere concessi anche per investimenti in altre zone del territorio del Friuli Venezia Giulia, precedentemente individuate dalla giunta regionale».



ANDREA CABIBBO - FORZA ITALIA

«Capacità di superare le difficoltà»

«Queste risorse sono il frutto di un tessuto socioeconomico capace di superare le difficoltà di questa fase e raggiungere risultati particolarmente ragguardevoli. Apprezziamo i 20 milioni di euro di maggiori risorse destinate al Fondo di rotazione per iniziative economiche e i 40 milioni al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo».

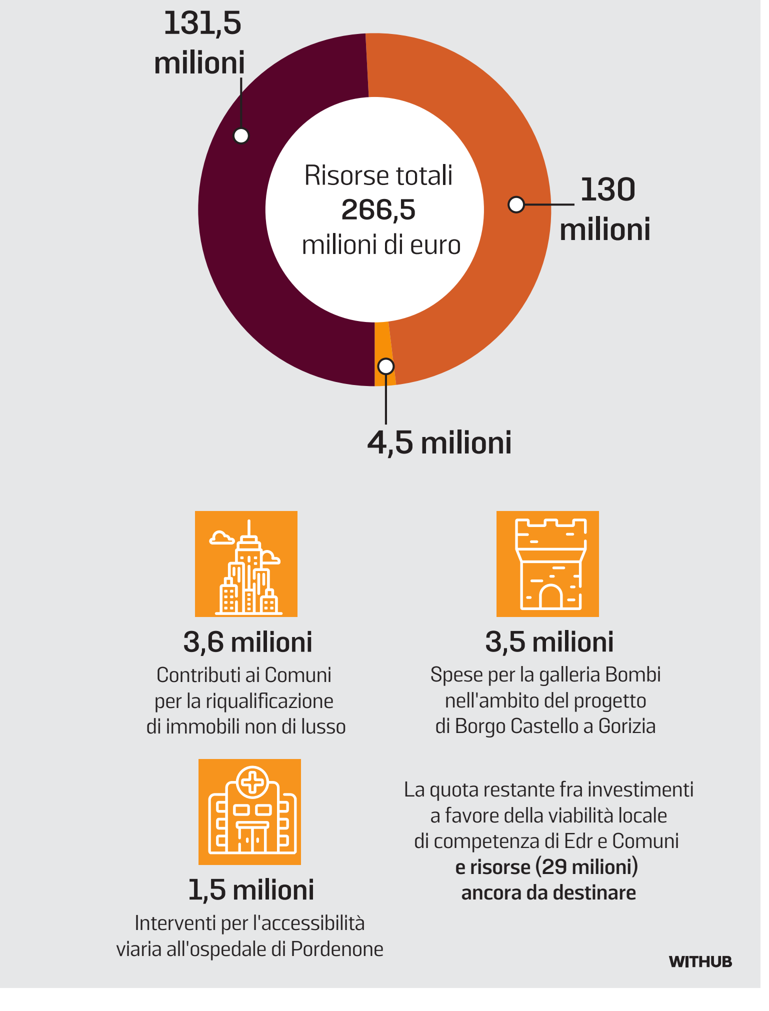


MAURO DI BERT - LISTA FEDRIGA

«Economia in salute e conti solidi»

«Un mini assestamento autunnale portato all'attenzione dell'aula solo pochi mesi dopo la manovra estiva, e ciò si deve principalmente alla solidità dei conti della Regione e allo stato di salute dell'economia regionale. Le assegnazioni previste permettono di rimpinguare precisi strumenti a sostegno di diversi settori strategici per la crescita economica e sociale della nostra regione».

DI ASSESTAMENTO DI BILANCIO





Attività produttive, turismo, studio e lavoro
Le novità al vaglio. Anche il Pd in pressing

Contributi a hotel dalle 4 stelle in su: si amplia il raggio

IL DIBATTITO

La seconda commissione presieduta da Markus Maurmair (Fdi) ha avviato ieri pomeriggio la discussione del ddl 26, l'assestamento finanziario autunnale (vedi articolo grande a sinistra). L'aula, con l'astensione delle opposizioni, ha dato il via libera alle misure su attività produttive, agricoltura, istruzione e lavoro. Ha suscitato dibattito acceso la decisione della Regione di togliere il limite geografico ai luoghi in cui l'ente può finanziare la realizzazione di hotel a 4 stelle o più.

L'assessore al lavoro Alessia Rosolen ha illustrato le misure di sua competenza, fra cui 500 mila euro in più per la nuova sede del centro per l'impiego nel Porto vecchio di Trieste (3 milioni totali) e uno storno finanziario di 5 milioni sul 2025 per il fondo sociale europeo. Questi fondi, ha spiegato, saranno usati «per garantire la copertura della spesa finanziaria per servizi dedicati a famiglie e diritto allo studio». L'assessore all'agricoltura Stefano Zannier ha parlato dei 40 milioni al fondo di rotazione (per un importo totale sul 2024 di 120 milioni, ha spiegando rispondendo al dem Andrea Carli), citando poi 900 mila euro per i Comuni montani e 120 mila euro per coprire le spese dei Gal.

Infine, l'assessore Sergio Emidio Bini ha illustrato le misure relative alle attività produttive. Tra le principali novità, la modifica alla concessione dei contributi per l'ammodernamento delle unità abitative ad uso turistico (cui è stato tolto il vincolo dei 10 chilometri) e quella sugli hotel a 4 stelle: «Si toglie così – ha detto Bini – la limitazione delle località di montagna, dando possibilità alla giunta di decidere dove intervenire». Bini ha poi illustrato gli altri importi significativi come l'aggiunta di 2 milioni e 400 mila euro per incentivi tecnologici alle imprese, 20 milioni di euro per i fondi di rotazione del Frie Fvg, 300 mila euro per i voucher Turesta e 4 milioni per PromoTurismo Fvg di cui 1 milione e 600 mila euro saranno destinati a Piancavallo e 2 milioni e mezzo, invece, saranno utilizzati per un bacino di 30 mila metri cubi sullo Zoncolan, più altri 2 milioni per la promozione. Massimiliano Pozzo (Pd) ha chiesto delucidazioni sui finanziamenti destinati a PromoTurismo Fvg, mentre Furio Honsell (Open Fvg) ha chiesto come mai nel bilancio consuntivo, PromoTurismo risulti con esercizio in negativo. Bini ha specificato che 500 mila euro destinati a PromoTurismo verranno utilizzati per lo più per l'area del goriziano, mentre sul bilancio negativo ha ribadito che «la chiusura in perdita è dovuta all'ammortamento che ogni anno si trova a dover affrontare». — G.TOM.



MARKUS MAURMAIR
ELETTO CON FDI, È PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Centro per l'impiego: 500 mila euro in più per la sede a Trieste in Porto vecchio

Oltre 2 milioni già assegnati a 51 municipi
Finanzieranno l'acquisto di macchinari

Ai piccoli comuni fondi da destinare alle manutenzioni

IL PROVVEDIMENTO

Poco personale e bilanci da gestire con il massimo dell'oculatezza. Capita così che nei piccoli comuni della regione si debbano sovente rinviare gli interventi di manutenzione non urgenti, quelli procrastinabili senza impattare sulla vita della comunità. Proprio per venire incontro alle esigenze dei sindaci e dei municipi meno popolosi, quelli – e sono tantissimi in Friuli Venezia Giulia – che hanno meno di diecimila abitanti, nell'assestamento di bilancio approvato lo scorso luglio sono state individuate le risorseper finanziare l'acquisto di macchinari e attrezzature utili allo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria diretta eseguita dai Comuni.

A presentare l'emendamento ai colleghi in aula era stato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Igor Treleani: il bando pubblicato grazie all'individuazione della linea di finanziamento prevedeva contributi da un minimo di 15 mila euro fino a un massimo di 50 mila euro a copertura dell'80 per cento della spesa ammessa. I Comuni sotto i diecimila abitanti hanno così potuto chiedere un finanziamento per acquistare i macchinari: il fondo complessivo a disposizione era di 2,2 milioni di euro, integrato grazie anche a un sub-emendamento del consigliere regionale Mauro Di Bert (Lista Fedriga) che ha aggiunto un milione di euro alla dotazione iniziale.

In questi giorni la direzione centrale infrastrutture ha pubblicato il decreto di concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili. «Un'iniziativa – spiega Treleani - che nasce dalla vicinanza alle necessità dei piccoli Comuni. Già lo scorso anno mi ero occupato del finanziamento alle manutenzioni dei municipi, nello specifico delle manutenzioni cimiteriali. Spesso gli enti locali non hanno risorse per sostituire i macchinari, che però sono utilissimi per poter mantenere decorose le nostre località: abbiamo già finanziato 51 domande. Un ringraziamento va all'assessore Cristina Amirante e alla sua direzione per aver "messo a terra" rapidamente questa iniziativa che ha raccolto una grande adesione in virtù delle 150 domande pervenute». Tra i Comuni che hanno ottenuto il contributo massimo figurano tra gli altri Meduno, San Leonardo, Pravisdomini, Santa Maria La Longa, Claut, Clauzetto, Bagnaria Arsa, Pulfero, Vito d'Asio, Premariacco, Torreano, Pocenia, Tricesimo, Carlino, Sutrio, Camino, Povoletto, Paluzza, Aquileia, Sauris, Capriva, Pontebba, Prata, Muzzana, Colloredo, Cavasso Nuovo, Ravascletto e Fagagna. — CHR.S.



IGOR TRELEANI
CONSIGLIERE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

Lo stanziamento con un emendamento alla manovra estiva firmato Fdi e Lf

IL COLOSSO TECH

Microsoft investe sull'Italia In arrivo 4,3 miliardi per l'IA

L'incontro tra la premier e il presidente Smith. L'azienda: «Il Paese hub digitale» Voci su un possibile ingresso di Blackrock in Fs: «Opportunità di investimento»

Domenico Conti / ROMA

Microsoft investirà 4,3 miliardi di euro nei prossimi due anni per potenziare l'infrastruttura di intelligenza artificiale e la capacità cloud in Italia. E per suggellare l'intesa la premier Giorgia Meloni riceve a Palazzo Chigi il presidente del colosso tech americano Brad Smith, salutando con «soddisfazione» l'operazione che «contribuirà a consolidare il ruolo dell'Italia come hub digitale nel Mediterraneo».

GLI INCONTRI

È un altro tassello nel puzzle di accordi - e affari - del capo del governo che hanno subito un'accelerazione dagli incontri del G7 a Borgo Egnazia. Poi la scorsa settimana in occasione dei meeting con numerosi ceo di Big Tech a New York culminata con la premiazione all'Atlantic Council da Elon Musk, di cui si vocifera di un interesse a fornire copertura satellitare in alcune zone tramite Starlink. E con una possibile, grossa operazione che potrebbe riguardare un nome di spicco della grande finanza americana, BlackRock, secondo alcune interpretazioni interessata a giocare un ruolo nella privatizzazione di Fs. L'incontro con Smith - spiega Palazzo Chigi - «rientra in una serie di contatti del presidente Meloni con esponenti del settore dell'innovazione, ha inoltre consentito uno scambio di vedute sulle prospettive dello sviluppo tecnologico e informatico globale, con particolare riferimento allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, alle opportunità da cogliere e ai rischi da prevenire».

> **Cambio di paradigma per la presidente del Consiglio nei rapporti con le multinazionali**



Il presidente di Microsoft, Brad Smith ANSA

Quasi in contemporanea è lo stesso Smith, in una nota di Microsoft, a spiegare il senso dell'operazione: «ampliando l'accesso alla nostra tecnologia e promuovendo una diffusione delle competenze in materia di intelligenza artificiale, vogliamo fornire al governo italiano, alle imprese e alla forza lavoro gli strumenti per costruire un'economia guidata dall'intelligenza artificiale che crei occupazione e prosperità».

LE TRATTATIVE

Questione di sviluppo e posti di lavoro per l'Italia alle prese con gli affanni dell'industria tradizionale. E di affari per i colossi di Big Tech che fra digitalizzazione, intelligenza artificiale, robotica si contendono a colpi di miliardi di commesse governative e dati dei cittadini. Le indiscrezioni dicono che il colosso degli investimenti BlackRock guarderebbe con interesse alla imminente vendita di un nuovo pacchetto di azioni di Ferrovie dello Stato. A corroborarle c'è una nota di Palazzo Chigi che dopo l'incontro fra Meloni e il Ceo Larry Fink fa riferimento a «opportunità di investimento nel campo delle infrastrutture nazionali di trasporto». Un cambio di paradigma per la premier, che in passato aveva spesso attaccato la grande finanza e non più di cinque anni fa definito «una vergogna» l'aliquota unica del solo 3% sulle multinazionali del web.

IN BREVE

I dati Istat
La disoccupazione al 6,2% ad agosto

Buone notizie dal mondo del lavoro a fine estate: nel mese di agosto le imprese hanno registrato quasi 500.000 occupati in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e la disoccupazione è scesa al 6,2%, ai minimi dal 2007. Ma il vero record è quello che riguarda il mondo degli under 30, con la disoccupazione giovanile che è calata al livello più basso da una ventina d'anni. Sono i numeri diffusi ieri mattina dall'Istat.

Pirelli
La spinta di Tronchetti Con Camfin fino al 25%

Pirelli e Brembo dividono le loro strade, ma il cosiddetto "fronte italiano" si ricompatta immediatamente con l'intervento di Camfin che acquista parte della catena di controllo che fa capo alla holding di Marco Tronchetti Provera; oggi al 25,28% ma pronta a salire fino alla soglia dell'opa, fino al 29,9%, nei prossimi due anni. In 4 anni l'investimento finanziario dei bergamaschi non si è mai trasformato in sinergie.

L'evento al Generali convention center

Trieste spinge la corsa per realizzare in Italia il telescopio da 2 miliardi

Il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare Zoccoli presenta il progetto «Sissa e Università coinvolte. Svelerà i segreti di buchi neri e materia oscura»

Piero Tallandini

«La comunità scientifica di Trieste, a cominciare dalla Sissa, sta dando un contributo molto importante in questa sfida italiana per realizzare l'Einstein Telescope, un rilevatore di onde gravitazionali unico al mondo che consentirà di studiare come mai prima l'universo. Sarà più grande del Cern, ha un costo stimato di 2 miliardi e coinvolgerà imprese ad alta tecnologia. Il Big science business forum è il contesto ideale per presentare il progetto».

Così Antonio Zoccoli, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ha delineato l'importanza dell'apporto dell'«hub scientifico e tecnologico triestino e della regione Friuli Venezia Giulia» nella corsa per realizzare, nell'ex miniera di Sos Enattos in Sardegna, un'infrastruttura che ha già ottenuto il primo via libera dall'Ue e punta a dare un contributo rivoluzionario alla conoscenza dell'universo, «compresi buchi neri e materia oscura».

Ieri Zoccoli ha presentato il progetto nell'ambito della seconda giornata del forum al Generali convention center. «Le onde gravitazionali sono increspature dello spaziotempo che si propagano a velocità luce e vengono create da eventi catastrofici come collisioni di buchi neri o di stelle di neutroni – ha spiegato il fisico –. Lo spazio si contrae o si dilata per quantità minime, più piccole di un atomo. Quindi per rilevare queste onde ci vogliono strumentazioni avanzatissime. Questo spiega perché a partire dal 1915, quando Einstein predisse l'esistenza delle onde gravitazionali, ci siano voluti cento anni per riuscire a rilevarle». «Lo abbiamo fatto nel 2015 – ha ricordato Zoccoli –, assieme agli americani, grazie allo sviluppo della tecnologia con i raggi laser, gli interferometri, come quello che abbiamo a Cascina e che si chiama Virgo. Un rivelatore di onde costituito da un enorme interferometro ottico, con distanze di oltre 3 chilometri e mezzo. Abbiamo aperto così una nuova finestra nell'orizzonte della scienza».



ANTONIO ZOCCOLI
PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

C'è l'appoggio del governo. Sfida con i "rivali" olandesi ma non si esclude una partnership

Ma è stato solo l'inizio, ora il progetto del Telescopio Einstein si prospetta ancora più ambizioso: «Sarà un rilevatore molto più grande e sensibile, sotterraneo, lungo 30 chilometri, quindi più del Cern di Ginevra – ha rimarcato il presidente dell'Infn –. Sotto vuoto, criogenico, con specchi particolari per riflettere i laser, sospensioni antivibrazioni, insomma un'impresa tecnologica di altissimo livello. Al mondo non esiste nulla di simile. Nel 2023 tramite il governo abbiamo candidato l'Italia a ospitare questa infrastruttura e siamo in competizione con gli olandesi che vorrebbero costruire un loro rilevatore vicino a Maastricht».

Ma nella corsa per realizzare il progetto l'Italia ha un vantaggio: «Il loro sito è sabbioso, dovrebbero scavare più in profondità ed è un'area popolosa, quindi le vibrazioni generate dalla presenza umana potrebbero interferire. Il nostro sarebbe costruito in un terreno granitico in Sardegna, il territorio più stabile d'Europa dal punto di vista sismico, in un'area poco abitata». «Quanto ai costi – ha precisato Zoccoli –, quando abbiamo presentato il progetto all'Ue era di 2 miliardi. C'è l'impegno del Presidente del Consiglio Meloni per coprire con fondi italiani almeno la metà: 950 milioni. Contiamo di avere una stima definitiva nel 2025. C'è anche l'opzione di realizzare due interferometri, uno in Sardegna e uno in Olanda. Il verdetto sull'assegnazione è atteso nel 2026». Ieri a presentare la candidatura olandese al forum è stato Stan Bentelvsen, direttore di Nikhef.

Tornando a Trieste, il presidente dell'Infn ha evidenziato «il ruolo fondamentale della Sissa, eccellenza mondiale nella fisica teorica e nell'analisi dati, e stiamo coinvolgendo anche l'Università». «Con l'Einstein Telescope – ha aggiunto – potremo vedere eventi straordinariamente lontani nel tempo, prossimi al Big bang, ovvero 13 miliardi di anni fa. Le onde gravitazionali ci daranno preziose informazioni per studiare la composizione dell'universo, individuare la materia oscura e quali sono le sue proprietà. Poi, ricordo che grazie al progetto prenderà forma un ecosistema di aziende di alta tecnologia che lavoreranno per realizzare la struttura e contribuire a tenerla in attività, con un ritorno economico che stimiamo in almeno il doppio dell'investimento iniziale». —

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Condivisione»



Secondo il governatore Fedriga «non possiamo delegare a soggetti terzi o Stati lontani, che nulla hanno a che fare con le democrazie occidentali, pezzi fondamentali del nostro know-how scientifico e tecnologico. È fondamentale, di concerto con l'Unione europea, continuare a creare progetti condivisi che siano strategici. Con il Bsbf 2024 il Friuli Venezia Giulia vuole dare il suo contributo in questa direzione».

ALESSIA ROSOLEN

«Palcoscenico»



«Trieste e Friuli Venezia Giulia sono oggi palcoscenico del sistema industriale e scientifico europeo con l'avvio del Bsbf – ha dichiarato l'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen –. Ringrazio i rappresentanti di enti e istituzioni per aver permesso che il capoluogo regionale diventi il luogo del dibattito globale sui temi della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo, avendone supportato la candidatura due anni fa».

E DOMANI TOCCA AI GIOVANI RICERCATORI

Le dieci big della scienza insieme in Porto vecchio davanti a 1.300 delegati

«In una situazione internazionale con fortissime tensioni, la nostra collocazione geopolitica favorisce l'incontro fra grandi infrastrutture scientifiche e industria. Il Friuli Venezia Giulia deve essere terra di dialogo fra le diplomazie scientifiche per affermare la capacità europea di fare innovazione». È l'intendimento espresso ieri dal governatore Massimiliano Fedriga al Generali convention center in apertura della seconda giornata del Big science business forum (Bsbf), ospitato dalla Regione in collaborazione con Ilo Network Italia, composto da rappresentanti di Cnr, Enea, Inaf e Infn, di Area Science Park Trieste, di PromoTurismo Fvg e promosso dalle dieci principali Big science organisations europee, ovvero Cern, Esa, Eso, Ess, Esrf, Xfel, Fair, F4e, Ill e Skao.

L'obiettivo del forum è la creazione di un mercato unico europeo della Big science che vale circa 10 miliardi ogni anno. L'evento unisce il mondo della scienza e le imprese ad alto contenuto tecnologico con nuove prospettive anche di studio e impiego per le nuove generazioni. Ci sono fondi gestiti tramite bandi e gare d'appalto internazionali direttamente dalle Big science organisations secondo procedure che, proprio durante la quattro giorni triestina i partecipanti stanno avendo modo di approfondire. Quella di ieri è stata una mattinata a suo modo storica: nella cornice del Bsbf per la prima volta i rappresentanti delle dieci principali Big science organisations si sono ritrovati tutti insieme in presenza per discutere dei possibili sviluppi del mercato unico.



Sul palco i rappresentanti delle dieci Big science organisations

«Oggi i governi si misurano sulla capacità di fare innovazione – ha sottolineato ancora Fedriga –. Per questo il Bsbf è uno straordinario momento di incontro e sintesi fra le grandi infrastrutture scientifiche e i player industriali internazionali. È un grande onore per la regione e per Trieste, storicamente territorio di innovazione e importanti insediamenti scientifici, ospitare un evento così prestigioso».

Erano più di 1.300 i delegati provenienti da 500 organizzazioni che ieri sono stati presenti, fin dalla mattinata, alle sessioni del forum e che hanno trovato nello spazio fieristico in Porto vecchio 163 stand con 245 espositori e 14 padiglioni nazionali. Trenta i Paesi presenti: Austria, Belgio, Brasile, Cina, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Giordania, Lettonia, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica di Corea, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Sudafrica, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina, Regno Unito e Stati Uniti. Sono inoltre già 1.840 le candidature di giovani e ricercatori raccolte da tutta Europa, con l'Italia seconda in termini di rappresentatività, grazie al Bsbf 2024: domani sarà la loro giornata. Oggi pomeriggio, intanto, saranno presentati i vincitori dei bandi promossi nell'ambito del forum per organizzazioni scientifiche e imprese. —

P.T.

PAOLO ACUNZO

«Soddisfazione»



Paolo Acunzo, direttore del Bsbf, ha sottolineato con soddisfazione che «per la prima volta abbiamo portato sullo stesso palco i direttori delle dieci Big Science organisations»: Xavier Barcons (Eso), Christopher Harthely (Cern), Jörg Blaurock (Fair), Jean Daillant (Esrf), Philip Diamond (Skao), Nicole Elleuche (Xfel), Mark Robert Johnson (Ill), Marc Lachaise (F4e), Carole Mundell (Esa), Helmut Schober (Ees).

Il summit









G7 e Africa
L'esempio di Trieste

La spinta della ricerca. Fedriga: qui un centro di diplomazia scientifica

Valeria Pace

I dati demografici lo dicono in maniera chiara, l'Africa è il continente del futuro. Nel 2050 un terzo dei giovani del pianeta sarà in Africa e nel 2050 si stima che costituirà un mercato da 2,5 miliardi di persone. Da questa considerazione si muove il Piano Mattei per l'Africa – all'interno del quale sono stati stretti più di mille accordi tra Università italiane e africane –, e la scelta di rendere i rapporti con il continente uno dei temi portanti dell'anno di presidenza italiana del G7. E Trieste è il luogo scelto dal ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) per discutere come approfondire e sviluppare i collegamenti tra i Paesi G7 e l'Africa, vista la grande concentrazione di centri di ricerca internazionali che hanno come obiettivo proprio quello di coinvolgere i Paesi in via di sviluppo, con già un gran numero di progetti assieme a centri e ricercatori provenienti dai Paesi africani. Tanto che l' ente pubblico di ricerca Area science park di Trieste è stato selezionato per ospitare il vertice del G7 Scienza "Research and Capacity Building with African Countries" dedicato ai temi della formazione, della ricerca e dell'innovazione come strumenti per costruire le competenze, che si è tenuto ieri nella sala del trono del Castello di Miramare.

E tanto che diversi progetti che partono dalla città sono stati portati all'attenzione dei Sette grandi come esempi di storie di successo. C'era un po' di Trieste nella storia di Nana Ama Browne Klutse, al vertice del dipartimento di Fisica dell'Università del Ghana, è stata durante il suo dottorato all'Ictp di Miramare e poi ha portato le conoscenze e i rapporti con gli enti di ricerca triestini a casa, dove ha fondato anche un centro per l'innovazione e per l'imprenditorialità in campo climatico. E pure nella storia di Vittorio Venturi docente all'African Genome Center dell'Università Mohammed VI Polytechnic in Marocco, che lavora anche all'Icgeb di Trieste. E ancora c'era molta Trieste nell'esperienza portata da Andrea Illy, presidente di illycaffè, azienda che ha promosso filiere sostenibili del caffè.

Caterina Petrillo, presidente di Area science park, ha sottolineato che «Trieste è un esempio eccezionale di scienza senza confini. Solo sotto l'egida dell'Unesco ci sono quattro enti, tra cui Ictp e Icgeb» e che «la scienza rappresenta una forma potente di collaborazione internazionale». E il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga ha ricordato che il Fvg è stato un luogo dove si sono creati contatti e rapporti internazionali tramite la ricerca, con un prezioso apporto della diplomazia scientifica. Fedriga ha anche posto l'accento sui progetti pionieristici in regione come l'intesa per la formazione di Confindustria Alto Adriatico con il Ghana, e i rapporti che il Porto sta costruendo con l'Egitto.

I risultati dei lavori di ieri, un primo momento operativo dopo gli accordi sulle linee di principio nella ministeriale di Bologna a luglio, saranno riassunti in documenti da condividere con le altre nazioni G7 e poi ancora consegnati al Canada, che coprirà il prossimo turno di presidenza del G7. «È una tappa importante. Abbiamo scoperto durante questo incontro che ci sono molte iniziative già in campo e moltissimo è già implementato con successo, ma bisogna trovare nuove geometrie perché sia messo a sistema e calato meglio sui sin-



IMMAGINI DA MIRAMARE
L'INTERVENTO DI CATERINA PETRILLO, I PRESENTI, FRA CUI ANDREA ILLY. LASORTE

Area science park è l'ente pubblico che ha ospitato l'evento a Miramare

Lanciato dal Mur un bando per progetti tra università dei Sette, italiane e africane

goli territori africani», ha commentato Fabio Fava lo sherpa del Mur per il G7 Scienza e Tecnologia. Tra le iniziative di cui si è discusso, oltre alle esperienze triestine, i progetti di Francia e Giappone di cooperazione nella ricerca con l'Africa, e la Joint African Union-European Union Innovation agenda, e varie esperienze africane, come le Università Pan-Africane, agenzie di innovazione e le esperienze nel settore farmaceutico da parte di aziende private. La rettrice della Ca' Foscari di Venezia e delegata Crui per le relazioni internazionali, Tiziana Lippiello, ha spiegato che di recente si è fatta una ricognizione di quante sono le iniziative in corso tra università italiane e africane: sono già 200 e il Piano Mattei darà ulteriore impulso.

Trieste inoltre è stata scelta dal Mur come luogo da cui lanciare la sua iniziativa dedicata alla Ricerca in seno alla presidenza italiana del G7: Capacity building with Africa, che prevede fondi (fino a 200 mila euro) per la mobilità di docenti, studenti e personale amministrativo e programmi di formazione e ricerca per reti di università che comprendano almeno un'università italiana, una di un Paese G7 e una africana. Il bando uscirà a novembre e prenderà il via a gennaio 2025 ed è rivolto a temi come la scienza aperta e la sua comunicazione, le grandi infrastrutture di ricerca, le nuove tecnologie emergenti, nucleare e spazio, gli oceani e la biodiversità e avrà una dotazione economica ancora da definire, ma che si aggirerà probabilmente sotto il milione di euro. È stato co-progettato con l'Unesco e l'Unione africana stessa. —

INNOVATION AGENDA

L'invito



Ha compiuto un anno la Eu-Au Innovation agenda, cioè il programma condiviso dall'Unione europea e africana. Alla riunione del G7, Vincenzo Lorusso, in rappresentanza della Commissione Ue ha invitato i Paesi G7 a unirsi. Tra le varie iniziative c'è Edctp3, una partnership finalizzata a trovare tecnologie biomedicali per malattie che affliggono i Paesi in via di sviluppo, con budget da 1,86 miliardi. Nel framework si lavora a vaccini contro la malaria.

IL VERTICE

Ad Addis Abeba



Ad Addis Abeba, in Etiopia, in questi giorni l'incontro Unesco sul tema "Empowering Higher Education in Africa", una riunione delle 900 cattedre Unesco presenti nel mondo dedicata all'Africa, a cui partecipano i rappresentanti di tutti i governi africani, sotto la guida della direttrice generale dell'Unesco Audrey Azoulay. Lo scopo è «costruire la pace».

LA PARTENZA

Il Piano Mattei



Una dotazione iniziale di 5,5 miliardi di euro e cinque pilastri fondativi: istruzione, salute, agricoltura, acqua e energia, con «progetti pilota» che vanno dai centri universitari di eccellenza in Marocco alla produzione di biocarburanti in Kenya. L'ambizione, sullo sfondo, è trasformare l'Italia in un «hub» per l'approvvigionamento energetico fra Africa e Ue. È l'ossatura del cosiddetto Piano Mattei per l'Africa, presentato in gennaio dal governo.

L'ex ministro dell'Istruzione Bianchi, titolare di una cattedra Unesco «Va instaurato un rapporto paritario facendo sistema per la crescita»

«Nel continente c'è voglia di Europa L'Italia ha una chance di diventare leader»

L'INTERVISTA

In Etiopia ha visto «una Unione africana molto attiva e d'altra parte in forte ricerca di relazioni e di spazi, soprattutto con l'Unione europea» che ha una chance di assumere un nuovo ruolo di leadership «se si pone in maniera paritaria» visto che nel continente si sente «il rischio di una sorta di un neocolonialismo cinese dato che la Cina è presente con investimenti e progetti massicci, così come il rischio di un neocolonialismo americano visto che gli Stati Uniti controllano tutte le tecnologie di comunicazione». Per questo «c'è una forte richiesta all'Europa di andare oltre ai singoli progetti economici, anche in una chiave di indipendenza». Patrizio Bianchi è arrivato a Trieste per l'evento G7 Scienza dedicato all'Africa in tarda mattinata, dopo un lungo viaggio da Addis Abeba. Ha avuto insomma poche ore di sonno e poco tempo per riprendersi prima di prendere in mano una delle sessioni dell'evento che si è tenuto nel capoluogo Fvg. Ma l'ex ministro dell'Istruzione ed economista, ora titolare di una cattedra Unesco di Educazione, Crescita ed Uguaglianza all'Università di Ferrara ci teneva moltissimo a essere presente per portare ai Paesi del G7 il messaggio raccolto nell'incontro dei 900 professori a livello globale che detengono cattedre Unesco nella capitale etiope.



PATRIZIO BIANCHI
DOCENTE DI ECONOMIA
EX MINISTRO DELL'EDUCAZIONE

«La scuola di oggi nel nostro Paese? Bisogna insegnare ai ragazzi a scegliere le informazioni e a vivere insieme»

Professore, che cosa ha visto in Africa?

«Esiste un mondo – l'Africa e in generale tutto il Sud globale – in movimento, che è pieno di speranze ed entusiasmo, conscio di avere dei grandi problemi ma del fatto che oggi c'è la possibilità di affrontarli insieme. Il mondo dopo il Covid si sta riaprendo. Vedendo le cose dall'Europa e dall'Italia pensiamo che tutto il mondo stia vivendo questo precoce invecchiamento, questa stagnazione, questa situazione in cui facciamo festa con lo 0,1% di crescita, invece non è così. Questo mondo ci chiede rapporti paritari e di andare al di là di singoli progetti economici».

Che cosa può fare il Piano Mattei per noi?

«È una domanda importante, perché se non c'è mutuo interesse il rapporto non funziona. L'Italia è in una situazione molto interessante. Tutte le grandi imprese del passato sono più o meno scomparse, ma abbiamo una serie di imprese di medie dimensioni che continuano a essere un riferimento nel mondo perché producono dei beni di altissima qualità. Allora noi dobbiamo considerare che l'Africa non è soltanto un immenso mercato per le nostre imprese, ma i Paesi africani possono essere dei partner significativi. Non solo per le risorse naturali presenti – pensi al litio – ma ci sono anche bisogni da risolvere, per esempio la gestione delle città. In Africa possiamo giocare un ruolo da leader che difficilmente possiamo giocare in altri contesti, e dall'altra parte può essere l'occasione per far lavorare insieme le nostre imprese e le università. Dunque può farci uscire da quell'idea che ciascuno pensa per sé. Si cresce solo quando si fa sistema, quando si lavora con la complessità, rapportandosi con altri soggetti con cui si trova il modo di integrarsi».

Ci sono alcuni progetti pilota in Fvg sull'educazione e l'Africa. Se ne parla spesso però a senso unico: importare personale qualificato visti i trend demografici...

«Non è sufficiente. Il vero problema è riuscire a generare una circolarità. Che i ragazzi africani vengano qui a formarsi e poi tornino in Africa. Così come farebbe bene anche ai nostri ragazzi andare in Africa, vedere com'è il mondo, formarsi e tornare qua, si deve creare una mobilità. Pensi come ha cambiato l'Europa il programma Erasmus, dopo di che capisco: noi siamo un Paese invecchiato molto, e non si fa la crescita solo con i vecchi. Ma questo apre un altro fronte, non si può crescere solo chiudendo, ma lo si fa aprendo».

Come vede la scuola italiana oggi?

«Posso parlare della scuola che avevo immaginato io. Avevo dato una definizione chiara della scuola: aperta, inclusiva e affettuosa, che riesca a costruire gli affetti che rendono i ragazzi adulti stabili e umanamente solidi. Chi vuole che i ragazzi stiano composti in classe e vuole allontanare i telefonini non ha fiducia nella scuola. Siamo in un periodo in cui non mancano informazioni ma abbiamo il problema opposto, e allora bisogna insegnare ai ragazzi a scegliere e a vivere insieme e a costruire rapporti affettuosi. C'è una quantità di violenza nei confronti delle donne inaudita, se non si imparano a scuola queste cose dove si apprendono?». —

V.P.

Trasporti nel caos



Passeggeri in attesa alla Stazione Termini a Roma



Guasto sulla linea di Roma Oltre 100 treni cancellati

Disagi in tutta Italia, ritardi fino a 4 ore. Subito escluso l'attacco hacker Salvini: «Colpa di una ditta esterna, ho chiesto i nomi di chi ha lavorato male»

Chiara Acampora / ROMA

Più di cento treni cancellati tra alta velocità, intercity e regionali, ritardi fino a quattro ore, caos nelle stazioni e rallentamenti fino a sera, migliaia di turisti e pendolari bloccati sulle banchine in attesa di notizie. Un guasto alla linea di alimentazione elettrica nel nodo ferroviario di Roma ha spaccato in due l'Italia, creando enormi disagi ai viaggiatori.

IL BLOCCO

La circolazione si è bloccata intorno alle 6.30 quando - spiegano i tecnici - si è verificata una «disconnessione degli impianti» dei sistemi informativi, sia a Termini che a Tiburtina, le due principali stazioni romane. In seguito alla disconnessione, i treni si sono fermati e i monitor informativi si sono spenti all'improvviso. I tecnici di Ferrovie e Rfi si sono messi subito al lavoro per risolvere il problema e dopo circa tre ore la circolazione ha ripreso, ma con fortissimi rallentamenti e corse cancellate. Con il risultato che per migliaia di persone è stata una giornata da incubo, non solo negli scali ferroviari della capitale ma anche in quelli delle altre città italiane: da Napoli a Milano, da Firenze a Bologna. L'amministratore delegato di Rfi Gianpiero Strisciuglio, escludendo fin da subito l'ipotesi di un attacco hacker e chiedendo scusa ai viaggiatori, ha parlato di un guasto «raro» che ha colpito la cabina elettrica di alimentazione dell'impianto nel nodo di Roma. Un guasto che, secondo l'Ad di Fs Stefano Donnarumma, si è verificato ben prima delle 6. «Si è tranciato un cavo, sono entrate in funzione le batterie che hanno mantenuto tutto accesso fino alle 6 del mattino e quindi nessuno si è accorto di questo». Quando le batterie si sono esaurite, si è scoperto il guasto e si è intervenuti con i tecnici. Le cause andranno accertate, anche se Rfi ha fatto sapere che è intenzione dell'azienda «prendere provvedimenti, anche di tipo contrattuale», nei confronti di coloro «che hanno commesso errori o non sono stati all'altezza della situazione». Responsabili da individuare nei dipendenti di una ditta privata, ha accusato il vicepremier e ministro dei Trasporti Matte Salvini. «Chi ha sulla coscienza i disagi creati oggi a migliaia di persone ne dovrà rispondere» ha sottolineato, spiegando che i tecnici hanno parlato di un errore nella notte da parte di «un'impresa privata che ha piantato un chiodo su un cavo». «Poi - ha aggiunto - il tempo di reazione di fronte a questo errore non è stato all'altezza della seconda potenza industriale d'Europa». Donnarumma ha però replicato parlando di un intervento «tempestivo» da parte della società. «Dopodiché si può sempre migliorare», ha aggiunto. Ma Salvini tira dritto sostenendo di aver chiesto «nomi, cognomi, indirizzi e codici fiscali di quelli che non hanno fatto il loro lavoro». «Non è possibile investire miliardi di euro per comprare nuove carrozze, nuovi treni pendolari, intercity, tav e tutto il resto - ha continuato - e poi se uno alle tre di notte a Roma pianta un chiodo nel posto sbagliato tu rovini la giornata di lavoro a migliaia di persone».



GIANPIERO STRISCIUGLIO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA

L'ad di Rfi Strisciuglio si è scusato con i passeggeri: «Siamo una grande azienda non accettiamo che accada»

VERIFICHE A TAPPETO

Il vicepremier ha chiesto una verifica delle centraline di alimentazione in tutta Italia. Migliaia i viaggiatori rimasti bloccati nelle stazioni. A Termini, scalo principale della capitale, lunghe code di turisti e pendolari alle biglietterie per chiedere informazioni o rimborsi. Tra sguardi sconsolati e occhi puntati ai monitor con gli aggiornamenti su ritardi e cancellazioni c'è chi non ha esitato a definire la situazione «una vergogna». —

A TERMINI

Monitor spenti e file di ore I pendolari «Vergogna»

ROMA

Seduti sui trolley in attesa di comunicazioni, con lo sguardo fisso ai tabelloni luminosi - rimasti spenti per diverso tempo - per cercare di avere gli aggiornamenti sui ritardi e sulle cancellazioni dei treni. O in piedi nelle lunghissime code per tentare di raggiungere le biglietterie, per avere qualche informazione sulle partenze o chiedere il rimborso del biglietto. È stata una giornata di passione per i turisti e i pendolari che avevano prenotato ieri mattina un treno da Roma o dovevano arrivare nella capitale e che si sono trovati nel caos della stazione Termini dopo il guasto sulla linea ferroviaria. Tantissimi i turisti stranieri in coda, spaesati e increduli. E chi aveva impegni di lavoro fuori città, come Paola, che ha dovuto rinunciare a una riunione a Napoli. Maria, diretta Milano, definisce la situazione «una vergogna. Con un Giubileo alle porte un guasto non può bloccare tutta l'Italia. Cosa penseranno di noi tutti questi turisti?». —

I PRECEDENTI

Alta velocità è un'odissea In sette giorni nove problemi

ROMA

È un'Odissea che va avanti dall'estate, quella dei treni. Dove oltre ai guasti, i viaggiatori hanno dovuto fare i conti con i cantieri aperti da Fs, deragliamenti e incendi vari lungo la linea dell'Alta velocità. Il Codacons ha stilato una lista di tutti gli inconvenienti tecnici che hanno colpito le Ferrovie dello Stato solo nell'ultima settimana: dal 26 settembre al 2 ottobre «si contano ben 9 casi di guasti» alla linea elettrica o ai treni che hanno coinvolto la linea Av di Roma. Si va dagli inconvenienti tecnici alla linea ai guasti dei treni con relative ripercussioni sulla circolazione. Mentre è sempre il Codacons a ricordare che dall' 1 al 15 di agosto si sono registrati «ben 104 casi di forti rallentamenti o interruzioni» della circolazione ferroviaria non legati a cause imputabili al maltempo ma dovuti ancora una volta a «problemi tecnici ai treni, guasti alla linea elettrica». A questi si sono aggiunti i problemi legati ai cantieri aperti da Rfi per lavori di manutenzione. —

LA POLEMICA POLITICA

Le opposizioni all'attacco del ministro: «Pensa solo a vendere, venga e si dimetta» La Lega ribatte:«Eredità del governo Pd»

ROMA

L'opposizione va all'attacco di Matteo Salvini per il guasto alla linea ferroviaria sul nodo di Roma, tra richieste di dimissioni e inviti a riferire in parlamento. «Il ministro Salvini non si occupa di fare funzionare le ferrovie, pensa solo a come venderle. Il guasto nel nodo di Roma, che ha causato oltre tre ore di stop con ripercussioni in tutta Italia dal Brennero a Palermo, è solo l'ennesima pagina dell'odissea quotidiana che vive ogni giorno chi si muove in treno», punta il dito la segretaria Pd Elly Schlein. Mentre il M5s, Iv e Avs arrivano a chiedere un passo indietro per il titolare dei Trasporti. Dalla Lega rispediscono le accuse al mittente, e in particolare al Pd: «Sul caos dei treni la verità è solo una: gli italiani pagano anni e anni di malgoverno dem», dice il vicecapogruppo della Lega a Montecitorio Domenico Furgiuele. «Quando hai un ministro che di fatto si occupa di trasporti circa 2-3 ore al mese, le conseguenze poi sono queste - l'affondo dei pentastellati-. Salvini tolga il disturbo, perché è completamente inadeguato al ruolo che ricopre». Il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia chiede che titolare del Mit riferisca sull'accaduto: «Forse sarebbe il caso che il ministro invece di preoccuparsi della manifestazione di Pontida e di fare sui social gli auguri ai nonni, a cui va tutto il nostro affetto, venisse in parlamento a spiegare la situazione». Il riferimento è alla polemica social che ha investito il ministro dopo il suo post di auguri per la festa dei nonni, mentre si avvertivano i primi effetti del guasto alla linea ferroviaria. Diversi i commenti ironici: «Ma davvero? Col caos a Termini e Tiburtina, migliaia di passeggeri infuriati tu fai il post sui nonni?». Alla richiesta di avere Salvini in Aula si accoda il segretario di PIù Europa, Riccardo Magi. Dalla Lega non tardano a rispondere per voce di Furgiuele: alla base dei disagi c'è «una politica dei no andata avanti per troppo tempo e che ha bloccato il Paese». I deputati salviniani in commissione Trasporti alla Camera chiedono «che i vertici di Rfi e Trenitalia vengano a riferire in commissione Trasporti». E l'istanza viene abbracciata dal capogruppo di Fdi, Fabio Raimondo. Dalla maggioranza il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, invoca «un piano straordinario per la manutenzione». Le opposizioni martellano: «c'è un ministro che continua a straparlare di ogni cosa, ma il lavoro per cui gli è stato assegnato il dicastero non lo fa», punge Fratoianni di Avs. E Raffaella Paita (Iv): «Da quando è ministro c'è un disservizio al giorno: si prenda le sue responsabilità e si dimetta».

Le curve nel mirino







Alcuni scatti che si riferiscono a controlli della polizia fuori dallo stadio di San Siro e la curva degli ultras dell'Inter

Ultras
Quel rapporto malato tra curve e società

L'inchiesta fa tremare giocatori e dirigenti di Inter e Milan
Cresce l'imbarazzo delle proprietà americane dei due club

GIANCARLO PADOVAN

Extraterritoriali, militarizzate e delinquenziali, le curve dello stadio di San Siro, in attesa di tutte le altre, sono state scoperchiate dall'unico potere che ne avesse la facoltà: la magistratura inquirente.

Diciannove ultrà arrestati, quasi tutti capi, anche se si arriverà a gregari e sottopanza. Ma la notizia, per nulla sorprendente, non è questa. Il verminaio a cielo aperto, che contempla sherpa, grassatori e parassiti, si nutriva - a quel che raccontano le carte - della complicità e dell'assenso dei club che smistavano biglietti, prebende, permessi, vantaggi e concessioni in spregio alla legge e alle norme federali.

Ci vuole un coraggio leonino, quello che di solito i tesserati del calcio non mostrano verso queste frange di ricattatori e violenti, per sostenere che i club erano e sono parte lesa. Purtroppo non è così quasi per nessuno. In serie A solo due società hanno fatto eccezione: la Juventus, che denunciò i gruppi organizzati, dai Drughi ai Viking, favorendone il bando (anche se poi, incomprensibilmente, la Giustizia sportiva squalificò Andrea Agnelli, ovvero il denunciante, per tre mesi con annessa multa e un turno a curva chiusa) e la Lazio, il cui presidente Claudio Lotito vive da anni sotto scorta per aver interrotto il circuito virale che portava gli ultras alle leve di comando del merchandising.

Roma, dunque, è il prolungamento di quanto è stato fatto a Milano e darà, sempre che i pm capitolini lo vogliano, ulteriore materiale putrido per sgominare le brigate da stadio che minacciano i tifosi cosiddetti normali, le donne e i ragazzi, le pochissime famiglie che, sempre più raramente, affrontano quella sorta di arena bestiale dove prospera il malaffare.

Sapevamo tutto e pochi hanno parlato. Anche perché a chi scriveva e denunciava veniva recapitata un'ordinaria, anche se generica, minaccia, magari uno striscione infamante allo stadio o in qualsiasi altro luogo ad alta visibilità.

Scribacchino attento, sappiamo chi sei e cosa fai.

Così qualcuno di noi giornalisti ha cominciato perfino a frequentarli e altri a fargli da portavoce, gli allenatori e calciatori a blandirli, i dirigenti ad accondiscenderne le richieste per mantenere una sorta di «pace sociale». Piano piano gli ultras sono diventati padroni e gestori non solo dei biglietti, dello spaccio di droga, della gestione dei parcheggi e della riscossione del "pizzo" degli ambulanti fuori dallo stadio, ma anche gli amministratori del consenso. Non c'è calciatore che non abbia omaggiato la curva, non c'è dirigente che non abbia mercanteggiato con i suoi componenti. Certo, i metodi degli ultras sono più che persuasivi. Vanno dalla minaccia di incidenti all'invasione di campo, dalla possibilità di gettare razzi e fumogeni alle imboscate sotto casa.

L'inchiesta «Doppia curva» è parallela, ma l'Inter appare più invischiata del Milan, sia per numero di attori coinvolti nelle intercettazioni (Simone Inzaghi, l'ex Milan Skriniar, Niccolò Barella, Hakan Calhanoglu e il vicepresidente Javier Zanetti) sia per le ipotesi di reato: dal finanziamento illecito degli ultras infiltrati nel club all'aver «indotto in errore la commissione antimafia nel sottovalutare il problema con omissioni in malafede». Quadro inquietante, soprattutto se si pensa a chi sono e a che cosa fanno i capi: contiguità con la mafia e metodi che, come si è visto in almeno tre casi (due a Milano e uno a Roma), hanno portato all'omicidio per sgarbi e regolamento di conti.

Nessuno sa con precisione cosa rischiano Inter e Milan, sia dal punto di vista penale che sportivo, a parte le ovvie squalifiche per i tesserati. Tuttavia è certo che le proprietà americane dei due club non gradiranno né la vicinanza e, meno che mai, la promiscuità con la malavita. Ovvero quel che sta emergendo sempre più prepotentemente dalle oltre cinquecento pagine dell'indagine. L'ipotesi, per nulla remota, è che dopo il repulisti delle curve, ci sia presto anche quello di dirigenti, management e, chissà, forse, di qualche calciatore. —

Gli arrestati in silenzio davanti al giudice nell'interrogatorio di garanzia
Per la Procura milanese è stato sottovalutato il fenomeno per anni

Le carte dei pubblici ministeri: «L'Inter di fatto li finanziava»

L'INCHIESTA

Annalisa Girardi / PADOVA

«Quello che è emerso in maniera clamorosa in questi giorni è che lo stadio è frequentato anche da soggetti che non hanno nulla a che fare con il calcio», ha detto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, parlando dell'indagine sugli ultras delle curve di Milan e Inter. Un'inchiesta che ha portato a diversi arresti, con l'accusa di associazione a delinquere. L'ipotesi è che ci siano le mani della 'ndrangheta nella vendita di cibi, bevande e gadgets allo stadio, così come nella gestione dei parcheggi.

C'è di più: secondo quanto ha scritto la Procura di Milano nella richiesta di misure cautelari, l'Inter «di fatto finanzia» gli ultras. Il riferimento è ai rapporti con Marco Ferdico, capo degli ultras, finito in carcere alcuni giorni fa: il club avrebbe ceduto alle pressioni di quest'ultimo, che puntava a «ottenere» altri biglietti.

«Il problema per FC Internazionale pare porsi soprattutto sotto un profilo organizzativo: si tratta infatti di rimuovere quelle 'situazioni tossiche' che hanno creato l'humus favorevole perché un ambito imprenditoriale sportivo si trasformasse, in fin dei conti, in occasione di illecito, non potendosi certo pensare che il quadro delineato possa essere spiegato facendo esclusivamente riferimento alla personalità perversa di singole persone», si legge ancora nelle carte della Procura.



Magliette e bandiere dell'Inter fuori dallo stadio San Siro a Milano

Secondo i pm il problema non può «essere risolto solo rimuovendo le figure apicali» senza cambiare nulla del sistema organizzativo, in quanto sarebbe solo questione di tipo e «le medesime condizioni (tossiche)» finirebbero per replicarsi. E ancora, per i pm c'è stata «una totale sottovalutazione del fenomeno anche da parte della Commissione comunale antimafia indotta in errore da Fc Inter» e anche «il completo scollamento dalla realtà dello stadio, non senza considerare alcune omissioni in mala fede».

Ieri i primi ultras milanisti e interisti sono stati interrogati nel carcere milanese di San Vittore, ma si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. «I fatti di questi giorni sono un punto di non ritorno, nel senso positivo del termine: si va avanti e le misure saranno quelle giuste - ha concluso il ministro Abodi, intervenendo a "Non stop news" su Rtl - La nostra volontà è quella di procedere, vogliamo fare quello che avremmo forse dovuto fare già da molti anni». —

Archeologia



Uno scatto del sito archeologico di Stobrezio. FOTO INDEX.HR

Emersi i resti di Epetium «Scoperta monumentale»

A Stobrezio, vicino a Spalato, trovate tracce di un abitato presente dal 3.500 a.C. Fu poi colonia greca e insediamento romano. La ministra della Cultura in visita

Andrea Marsanich / SPALATO

Il cosiddetto ventre della Dalmazia non smette di sorprendere. Da cinque mesi si sta scavando nella località di Stobrezio (in croato Stobreč), situata nella Regione spalatino-dalmata: qui, in un'area di circa 700 metri quadrati, sono stati rinvenuti i resti dell'antica città di Epetium, scoperta che ha fatto rumore sia in Croazia sia all'estero, trattandosi di un ritrovamento eccezionale, tra i più preziosi degli ultimi decenni nel Paese.

In quest'area, dislocata a poca distanza da Spalato, c'era un abitato già nel 3.500 a.C. Il centro ha continuato ad esistere nella Grecia antica, poi nell'Impero romano e fino al basso Medioevo. A confermare l'importanza del ritrovamento è stata in questi giorni la ministra croata della Cultura, Nina Obuljen Koržinek, che ha voluto visitare il sito, accompagnata dai suoi collaboratori. «Siamo di fronte ad una scoperta monumentale – ha riferito ai media la Obuljen Koržinek – ed è per questo motivo che ai nostri archeologi va consentito di portare a compimento il loro lavoro. Dopo di ciò, vedremo in quale modo tutelare e valorizzare i resti di Epetium. Diversi centri urbani dello Spalatino e in genere della Dalmazia custodiscono plurimillenarie testimonianze del passato. Salona è l'esempio più eclatante».

Ad accogliere la ministra è stata la responsabile delle ricerche, Marina Ugarković, dell'Istituto nazionale di archeologia, la quale ha parlato di sito importantissimo a livello mondiale. «La scoperta più preziosa a Stobrezio riguarda un bastione costruito all'epoca del dominio greco. Siamo riusciti a riportare alla luce una costruzione lunga 70 metri, larga 3 metri e mezzo e che in alcuni punti è alta fino a 3 metri. Siamo di fronte al bastione ellenistico meglio conservato in Croazia». Affiancate a queste enormi mura, gli archeologi hanno scoperto varie altre strutture, come pure oggetti della vita quotidiana. I vari strati hanno confermato l'esistenza di un abitato risalente a cinque millenni e mezzo fa, è stata comprovata la colonizzazione greca, la presenza dell'antica Roma e anche tracce del basso Medioevo. Una manna insomma per gli archeologi. «Abbiamo cominciato a scavare a maggio scorso – ha aggiunto l'archeologa – e in poco meno di cinque mesi c'è stata una continua scoperta di ambienti e oggetti. Abbiamo così scoperto decine di migliaia di frammenti di oggetti in ceramica, quindi frammenti di anfore in cui i nostri avi custodivano il vino, l'olio e il grano, monete greche e romane, tappi per anfore, pesi di piombo per le reti da pesca, manufatti di metallo, frammenti di vestiario e di lampade di ceramica. Abbiamo riportato alla luce tre scheletri umani e tantissime ossa di animali, conferma delle abitudini alimentari dei nostri antenati». Gli scavi vanno dunque avanti e potrebbero riservare altre sorprese. —

LUNGO LA COSTA

Le evoluzioni in mare di una coppia di delfini davanti ad Abbazia



La pinna di uno dei due delfini davanti ad Abbazia. FOTO NOVI LIST

ABBAZIA

Si sono presentati in due, nuotando per ore ad un paio di metri dalla costa di Abbazia, proprio di fronte al padiglione artistico Juraj Šporer, incuriosendo dapprima e preoccupando poi le decine di persone – abbaziani e turisti – che passeggiavano sul lungomare Francesco Giuseppe I. Una coppia di delfini, stupendo tutti per le evoluzioni in un tratto di mare poco profondo, si è trattenuta a lungo in quest'area della Perla del Quarnero, facendo sì che la gente presente chiamasse vigili del fuoco, polizia, guardie comunali, Capitaneria portuale e Plavi svijet (Mondo blu).

Quest'ultimo è l'istituto lussignano i cui attivisti si occupano della colonia nordadriatica di delfini, che conta sui 200 esemplari. Purtroppo nessuno ha prestato ascolto alle telefonate dei cittadini, con i pompieri a dichiarare che loro potevano occuparsi solo degli animali domestici in difficoltà e non di quelli selvatici. Eppure uno dei due mammiferi aveva qualcosa di legato attorno alla coda, una corda o un sacchetto di nylon, che gli impediva di muoversi liberamente. Visto il mancato intervento delle autorità, sono stati allertati due noti pescatori di Abbazia, Gregor Strmečki e Marin Žepina, i quali non si sono fatti pregare nell'intervenire, dotandosi di due potenti riflettori visto che nel frattempo era calata l'oscurità.

Un vasto braccio di mare è stato illuminato a giorno, ma dei due animali pinnati non vi era traccia, segno che erano tornati al largo e che uno di essi si era forse liberato di quell'ingombrante laccio alla coda. —

A.M.

---

†

"Il Signore ti ha accompagnato nella Sua Luce"

Daniele Scalembra

DENI, gentile e generoso, ti abbracciano mamma e papà, CHIARA con MAURO, GIO e BEA.
Lo saluteremo sabato 5 alle ore 9.30 nel Santuario di Muggia Vecchia.
Muggia, 3 ottobre 2024

Ciao

Presidente

la Filarmonica di Santa Barbara
Muggia, 3 ottobre 2024

Zia RITA, ANTONELLA, EDI, PAOLA, BRUNO e ragazze partecipano profondamente addolorati.
Trieste, 3 ottobre 2024

Sarai sempre nel mio cuore
ZIA MIRELLA
trieste, 3 ottobre 2024

Ciao

Daniele

Grazie per le tante belle giornate passate insieme.

Compagnia LAMPO.
Trieste, 3 ottobre 2024

Partecipano la Vecia Trieste e Guggenband Muja.
Trieste, 3 ottobre 2024

Telit Cinterion si stringe al dolore della famiglia SCALEMBRA per l'improvvisa e prematura scomparsa del nostro amato collega

Daniele Scalembra

era una persona amata da tutti, sempre disponibile e professionale. La Sua perdita lascia in noi un grande vuoto. Alla famiglia vanno le nostre più sentite condoglianze.
La direzione e i colleghi di Telit Cinterion.
Sgonico, 03 ottobre 2024

Vicini alla famiglia.
P.O. BREG .
Trieste, 3 ottobre 2024

Adriana Schrott

Nel nostro cuore c'è un immenso vuoto.

LUCIANO, ELISSA, DAVIDE e LORENZO.
La saluteremo sabato 5 ottobre alle ore 12 nella Chiesa di San Giacomo Apostolo.
Trieste, 3 ottobre 2024

Ciao

Adriana

Non ti dimenticheremo mai.

SILVIA e famiglia.
Trieste, 03 ottobre 2024

Addolorati vi siamo vicini Marisa, Bruno e Famiglia
Trieste, 03 ottobre 2024

Matteo, Mariagiovanna, Martina, Isabella, Marco, Rosanna, Monica, Petra piangono addolorati la perdita della cara

Adriana

e sono vicini a Luciano, Elissa, Davide e Lorenzo
Trieste, 02 ottobre 2024

Vicine a LUCIANO e ELISSA.

MONICA, BARBARA, MICAELA, FRANCESCA, MARTINA, CHIARA, SIMONETTA, BARBARA e famiglie
Trieste, 03 ottobre 2024

Ci ha lasciati

Aldo Marpino
Ingegnere

Lo annuncia la moglie LIVIANA, la figlia ILARIA, lo zio SERGIO, cognati, nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 5 Ottobre, alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 2024

Ciao caro zio Aldo.
Daniele, Francesca e famiglie, con Giuliana.
Trieste, 3 ottobre 2024

Ciao

Lillo

ILARIA e LIVIANA.
Trieste, 03 ottobre 2024

Ti ricorderemo sempre:
- STELLA, FABIO.
Trieste, 3 ottobre 2024

Un addio all'amico di una vita. Care LIVIANA e ILARIA vi siamo vicini in questo triste momento.
- famiglia DEL GIGLIO.
Trieste, 3 ottobre 2024

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Bertolini

Lo annunciano i figli con le famiglie, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 5 ottobre, alle ore 9.40, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 2024

---

†

Ciao

Gianni

sarai sempre nel nostro cuore.

Mamma, sorella e nipoti.
Trieste, 3 ottobre 2024

MARIO con ROLANDO e STELLA, PAOLO con SONIA sono vicini a NICOLETTA e LUISA, ricordando la cara zia

Elsa Viscovich

Trieste, 3 ottobre 2024

Siamo vicine a LUISA e NICOLETTA in questo doloroso momento per la scomparsa di

Elsa Viscovich Marassi

- DANA e LETIZIA.
Trieste, 3 ottobre 2024

Elsa Viscovich

Luisa, Antonio e la famiglia tutta partecipano al grande dolore di Nicoletta, Luisa e tutti i cari nipoti che piangono "nonna Elsa"
Rovigo, 03 ottobre 2024

PAOLO, MARIA, GABRIELLA e le loro famiglie piangono la sorella

Anna Segatti

e abbracciano PHILIP, LOUISA, DAVIDE e figli.
Milano-Trieste, 3 ottobre 202

L'impianto nucleare

Manca ora solo il via libera dell'Assemblea nazionale che pare scontato
E secondo i sondaggi la maggioranza dei cittadini è pronta a votare sì

Ok in commissione al referendum sul progetto Krško 2 Ipotesi 24 novembre

Stefano Giantin / LUBIANA

Un altro tassello, che spiana la strada a quello che si attende essere un sì massiccio e politicamente di gran peso da parte dell'elettorato. È quello apposto ieri dalla commissione Infrastrutture e Ambiente del Parlamento sloveno che, dopo una lunga discussione – a momenti anche aspra, fra i ranghi della maggioranza – ha dato luce verde a una mozione governativa a favore del referendum consultivo sulla costruzione del secondo blocco della centrale nucleare di Krško, il cosiddetto progetto "Jek 2", consultazione che dovrebbe tenersi con altissima probabilità il prossimo 24 novembre.

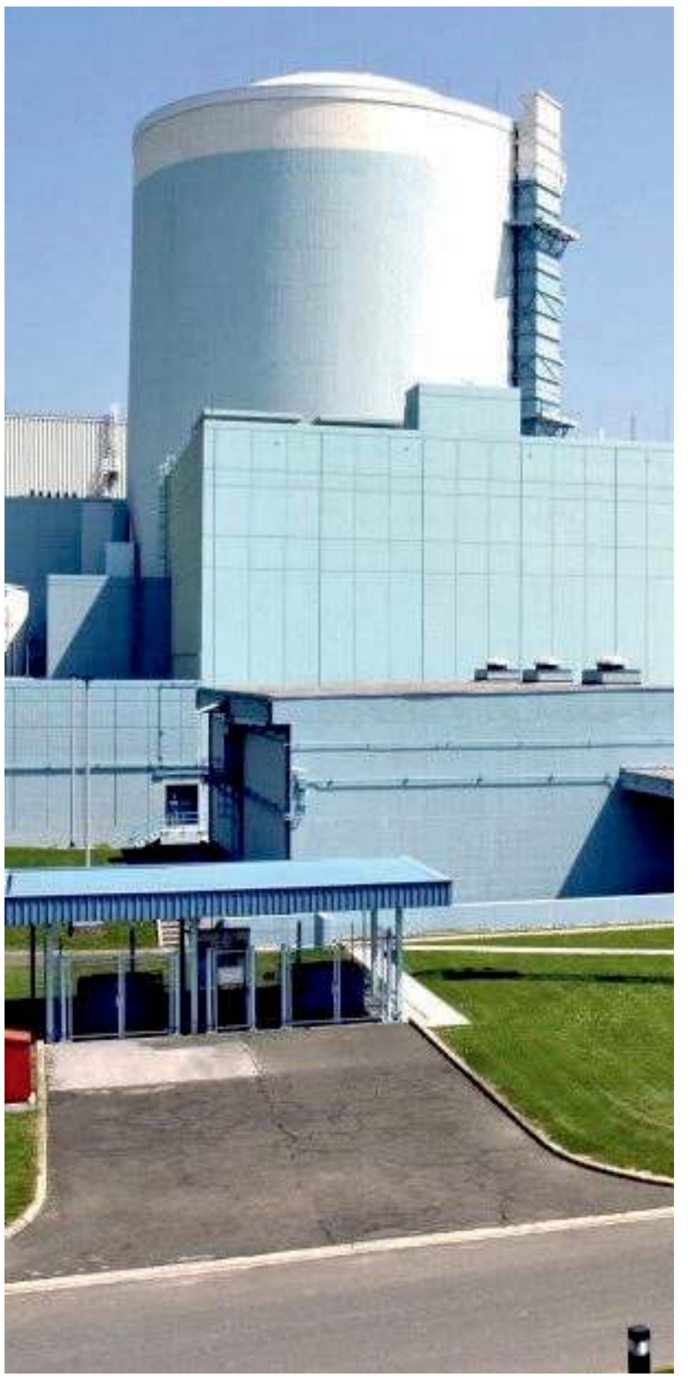
Il sì, come accade sempre a Lubiana quando si parla di energia nucleare, è stato bipartisan, con 12 sì e soli due contrari – ma sono no pesanti, perché pronunciati da Matej T. Vatovec, di Levica, componente della maggioranza, ma critico sul progetto Krško 2, e Miroslav Gregoric, del Movimento Libertà del premier Golob, che ieri ha inutilmente chiesto di posticipare di sei mesi almeno il referendum. Il decreto ora dovrà essere approvato anche dall'Assemblea nazionale, ma si tratta di uno scoglio facilmente superabile, tenuto conto dei numeri su cui Golob può contare.

LA CENTRALE
L'IMPIANTO DI KRŠKO NELLA FOTO A DESTRA

Due i no ma pesanti in Parlamento: di Vatovec (Levica) e Gregoric del Movimento Libertà del premier Golob

Forte dissenso anche dai rappresentanti degli ambientalisti e della società civile ascoltati dai politici durante la seduta

Referendum consultivo, ha precisato Natasa Avsic Bogovic, presidente della commissione, anche lei delle file del Movimento Libertà del premier Golob, che «non è una decisione sulla costruzione" di Krško 2, bensì il modo migliore per "testare" la volontà dell'elettorato su un tema così importante, dando, con un probabile massiccio sì alle urne, un «mandato» al governo e al colosso Gen-Energija per continuare nella preparazione del progetto. Referendum che, a prescindere dall'esito, «non può essere e non sarà un assegno in bianco» e rappresenta essenzialmente il conferimento, in combinato disposto con la già approvata risoluzione sull'uso civile dell'energia nucleare, di un preciso compito alle autorità per impegnarsi nel progetto, ha fatto eco anche il segretario di Stato per il Programma nucleare nazionale, Danijel Levicar. Ma non ci sono state solo parole dolci, ieri, in commissione. Preoccupa, ad esempio, il «terrificante silenzio» delle opposizioni di centrodestra sulle mosse in direzione di Krško 2 che sta facendo il governo a Lubiana, ha così suggerito Vatovec, che con Gregoric ha criticato anche il quesito referendario. Sarebbe infatti troppo vago quel «sostenete il progetto Krško 2, che assicurerà una fornitura stabile di energia assieme ad altre fonti» pulite, leggi «piccoli reattori modulari», ha confermato lo stesso Levicar. Non solo. Con i sondaggi che suggeriscono un ampio sostegno al nucleare in Slovenia, un sì pesante al referendum rischia di «dare carta bianca a un investitore che non ha soldi e non sa neppure chi sarà il proprietario» del nuovo impianto, ha criticato Gregoric. Forte dissenso anche da parte dei rappresentanti del mondo ambientalista e della società civile ascoltati in commissione.



Si rischia che i costi schizzino fino a 12-20 miliardi a seconda della potenza del secondo reattore, invece che i 9-15 previsti dal colosso Gen-Energija, ha sostenuto la Fondazione Umanotera, mentre pure Greenpeace ha criticato la vaghezza del quesito. C'è poi un problema di blackout mediatico, con solo voci a favore di Krško 2 sulla stampa, mentre i critici – o solo chi ha dei semplici dubbi – vengono zittiti, ha aggiunto l'Associazione dei movimenti ecologisti. —

ATTIVATO A KAVADARCI

Energia solare Nuovo parco in Macedonia del Nord

LUBIANA

Da Lubiana a Skopje un mega-parco solare per ridurre la dipendenza della Macedonia del Nord, uno dei Paesi più inquinati dei Balcani, dai combustibili fossili. È l'obiettivo conseguito dall'azienda energetica slovena Gen-I, co-fondata dall'attuale premier Golob nel 2004 e da lui guidata fino al 2021. Gen-I che ha ufficialmente attivato una grande centrale alimentata dal sole a Kavadarci, che può produrre 15.500 megawatt/ora di energia pulita ogni anno, se le condizioni atmosferiche saranno ottimali.

Si tratta del secondo impianto più potente gestito da Gen-I operativo ora nel Paese, fondamentale per il complesso processo di decarbonizzazione che Skopje ha deciso di intraprendere. Il primo, realizzato sempre da Gen-I, ha invece una capacità totale di 17 MW, rispetto ai 12 MW di Kavadarci. Il maggior parco solare in Macedonia del Nord è al momento quello di Novaci (55 MW), completato da Mey Energy nel 2023. Kavadarci che, grazie al progetto sloveno, ha conosciuto durante il processo di costruzione un vero e proprio "miracolo" verde. Gen-I ha infatti acquisito 70 mila metri quadri di terreni degradati in un'area collinare vicino alla cittadina e lì ha installato quasi 18 mila pannelli fotovoltaici, che ora copriranno il fabbisogno energetico di 3.400 famiglie. —

ST.G.

ECONOMIA

LA CRISI INDUSTRIALE A TRIESTE

Roncadin in campo per salvare Tirso Riqualificazione dal tessile alle pizze

In Regione ufficializzato lo stop delle attività dovuto ai debiti
Trattativa per cedere il sito al gruppo pordenonese del food





Il tavolo convocato dalla Regione. In basso le lavoratrici FOTO LASORTE

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dai filati per uso industriale alle pizze surgelate. La crisi esplosa nell'azienda tessile Tirso di Trieste (controllata del gruppo trevigiano Fil Man Made) potrebbe trovare il suo cavaliere bianco nella Roncadin, impresa pordenonese di successo, che produce su larga scala pizza surgelata di qualità. Il nome rimbalza a margine del tavolo di crisi convocato ieri dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per fare chiarezza sulle intenzioni di Fil Man Made, che ha ufficializzato la decisione di non far ripartire la produzione nell'impianto nel comune di Muggia.

Il confronto è stato convocato nella sede del Consiglio regionale. Sotto al palazzo una ventina di lavoratori dell'impianto triestino. Poi il tavolo, dove il proprietario Andrea Parodi ha comunicato di voler formalizzare a giorni la decisione di chiudere il sito triestino, facendo richiesta di accesso alla cassa integrazione



L'assessore al Lavoro Rosolen

straordinaria per cessazione attività, che offrirà ai 175 dipendenti un anno di copertura con l'ammortizzatore sociale.

Regione e Confindustria hanno a propria volta ribadito l'esistenza della trattativa con un player industriale del territorio, operante in altri settori e in grado di assorbire tutte le maestranze. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha espresso la convinzione che la trattativa possa concludersi positivamente entro l'anno, lasciando poi spazio alla riconversione di impianti e personale. Il nome di Roncadin non è mai stato pronunciato, ma ha trovato la conferma nel corso della giornata da parte di più fonti vicine al dossier.

La vicenda industriale coinvolge pezzi importanti del Nord Est. La capogruppo Fil Man Made ha sede a Treviso e da qui controlla i siti produttivi a Trieste e Maniago (Pordenone), oltre che in Portogallo e Turchia. L'impianto cinese è stato appena venduto per una cifra attorno agli 11 milioni, che Parodi non ha tuttavia voluto utilizzare per far ripartire la produzione della Tirso, i cui debiti con i fornitori di elettricità non consentono di riaccendere le macchine.

Ad allargare ulteriormente la questione fuori da Trieste è ora la discesa in campo di Roncadin. L'azienda di Meduno (Pordenone) ha intavolato una trattativa con Fil Man Made per rilevare la fabbrica triestina. In questi mesi i due soggetti privati hanno iniziato un dialogo che coinvolge anche Regione, Friulia e Confindustria nel tentativo di avvicinare domanda e offerta. Roncadin si è resa disponibile ad assorbire tutti i 175 lavoratori (per due terzi donne) da riqualificare rispetto a una produzione completamente diversa rispetto ai filati tecnici per filtri industriali, materiali ignifughi, tendaggi e accessori auto. Via il tessile e dentro le pizze surgelate, con l'effetto di creare in zona Noghere un primo polo dell'alimentare a base di farine: Barilla (ex Pasta Zara) è a un chilometro di distanza.

Il gruppo Roncadin assicurerebbe solidità, con un fatturato da 175 milioni e poco meno di 800 dipendenti (quasi l'80% donne) tra la casa madre di Meduno, la piccola controllata Zero di Sommacampagna (Verona) e la nuova filiale di Chicago, per la cui apertura è in pista un investimento da 40 milioni. L'arrivo sul mercato nordamericano prevede la produzione di 50 milioni di pizze all'anno, che andranno ad aggiungersi ai 100 milioni di pezzi realizzati in Italia, dove è in arrivo un centinaio di nuove assunzioni tra produzione e uffici entro fine 2024.

«Dopo sei mesi di lavoro alla ricerca delle soluzioni – commenta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – oggi c'è finalmente chiarezza sulle intenzioni dell'azienda. C'è la volontà di mettere in sicurezza i lavoratori: la Regione attiverà tutte le politiche attive del lavoro e agirà per salvaguardare il futuro il sito produttivo».—

LAVORO

Cassa integrazione segni di rallentamento ma il mobile soffre

TRIESTE

Dopo la forte accelerazione fatta segnare nei primi mesi dell'anno, il ricorso alla cassa integrazione in Friuli Venezia Giulia sta rallentando. Le ore autorizzate dall'Inps nel mese di agosto sono state 676mila, il 53% in meno rispetto al dato di agosto 2023: per la terza volta a partire da maggio si registra una riduzione tendenziale nel confronto con lo stesso mese dello scorso anno, rafforzando quella che sembra un'inversione di tendenza rispetto ai primi quattro mesi dell'anno, quando l'aumento medio era stato del 48%.

Complessivamente tra gennaio e agosto sono state autorizzate 10, 3 milioni di ore di cassa integrazione, il 12, 5% in più rispetto ai 9, 1 milioni del 2023. Si tratta di un incremento inferiore rispetto a quello registrato sia a livello nazionale (+20, 4%) che a Nord Est (+39, 4%).

Analizzando il dato regionale nel dettaglio, quasi tre quarti delle richieste pervenute all'Inps sono di cassa integrazione ordinaria (Cigo), autorizzata per un totale di 7, 5 milioni di ore, il 19% in più rispetto al 2023, mentre la cassa integrazione straordinaria (Cigs) è in lieve calo (da 2, 9 a 2, 8 milioni di ore). Ancora a zero la cassa in deroga, inutilizzata anche nel corso del 2023, e minimo il ricorso ai fondi di solidarietà, praticamente azzerati dopo il boom dell'era Covid.

Guardando all'andamento settore per settore, spicca la forte impennata nel ricorso agli ammortizzatori nel comparto del legno e del mobile, che assorbe da solo quasi un quinto degli interventi, con richieste per un totale di 1, 9 milioni di ore tra gennaio e agosto, il 65% in più rispetto al 2023. Di gran lunga primo per volume di richieste, vista la sua incidenza nell'ambito del manifatturiero, il comparto della meccanica, con 4, 8 milioni di ore autorizzate dall'Inps, in aumento del 24% rispetto allo scorso anno. Tra gli altri comparti chiave, solo l'edilizia registra un segno più nel ricorso agli ammortizzatori (+22%), mentre le richieste di cassa risultano in sensibile calo nel settore siderurgico, nell'industria vetro e della carta.

A livello territoriale rispetto al 2023 va peggio a Trieste (+24%) e soprattutto a Gorizia (+52%). —

R.D.T.

I riconoscimenti del Gambero rosso confermano i vigneti del Friuli Venezia Giulia tra i territori più vocati in assoluto

Tre bicchieri: è dominio dei vini bianchi Schioppettino unico rosso su 25 premiati

LA CLASSIFICA

MAURIZIO CESCON

C'è un po' tutto il panorama nobile dell'enologia del Friuli Venezia Giulia nel novero dei 25 vini premiati con i prestigiosi Tre bicchieri 2025 del Gambero rosso, che viene considerata tra le guide più autorevoli del settore. Di questi ben 24 sono bianchi, mentre l'unico rosso che secondo gli esperti del Gambero rosso - enologi e degustatori - ha meritato l'eccellenza è un autoctono come lo Schioppettino 2021, quello prodotto dall'azienda Teresa Raiz di Povoletto. Sorpresa, invece, per l'assenza in classifica, dopo molti anni, dell'iconico Vintage Tunina. Ma la cantina Jermann piazza comunque un suo grande bianco come il Capo Martino 2022 tra i top 25. Il vigneto Friuli Venezia Giulia nel confronto con gli altri grandi territori italiani del vino ne esce brillantemente, con una dote di riconoscimenti analoga rispetto alle annate più recenti. Basti pensare che la regione tiene il confronto con l'Alto Adige (24 premi) e supera il Trentino (13 vincitori) e le Marche (24), veri e propri competitor "bianchisti".

Nella sfida tra Doc stavolta ha la meglio il Collio con più della metà dei vini premiati, seguono i Colli orientali con 4 vincitori e l'Isonzo con 3. «Il Friuli Venezia Giulia, come si sa, è una terra straordinariamente vocata alla produzione di bianchi di qualità - scrive il Gambero rosso nella presentazione dei Tre bicchieri - . Le eccellenze sono perlopiù distribuite sulle colline che formano lo splendido teatro protetto dalle Alpi Giulie che si estende lungo tutto il confine orientale fino a raggiungere l'Adriatico. Ma la maggior parte dei vigneti si trova nella vasta pianura, dove gran parte del territorio viene ormai dedicato alla Glera per il Prosecco. Il vero fenomeno degli ultimi anni è però quello della Ribolla gialla. In poco più di un decennio vigneti e produzione si sono decuplicati. La Ribolla, ricca di acidità, dona ottimi vini fermi, eccellenti spumanti e grandi vini quando proviene da *terroir* d'eccellenza come il Collio».



Il Collio è stata la Doc più premiata con i Tre bicchieri del Gambero rosso

Ecco quindi i magnifici 25 del Friuli Venezia Giulia: Braide Alte 2022 di Livon, Capo Martino 2022 di Jermann, Chardonnay 2019 Vigne del Malina, Collio bianco Broy 2022 di Eugenio Collavini, Collio bianco Fosarin 2022 di Ronco dei Tassi, cantina che si aggiudica i Tre bicchieri per il 22esimo anno consecutivo, Collio bianco Luna di Ponca 2021 della tenuta Borgo Conventi, vino realizzato con la consulenza di Riccardo Cotarella, il re degli enologi, Collio bianco Stare Brajde Uve Autoctone 2022 di Muzic, Collio bianco Uve autoctone 2022 della Cantina produttori di Cormòns, Collio Chardonnay Riserva 2019 di Primosic, Collio Friulano Kaj Riserva 2021 di Paraschos, Collio Malvasia 2023 di Doro Princic, Collio Sauvignon 2023 Tiare di Roberto Snidarcig, Collio Sauvignon Extempore 2018 di Venica & Venica, Eclisse 2022 de La Roncaia, Bianco Myò I Fiori di Leonie 2021 di Zorzettig (Colli orientali), Biancosesto 2022 di Tunella (Colli orientali), Friulano Masiero Riserva 2021 di Torre Rosazza (Colli orientali), Aquileia Pinot bianco Opimio 2020 di Ca' Bolani, Isonzo bianco Flor di Uis 2022 di Vie di Romans, Isonzo Friulano I Ferretti 2022 di Tenuta Luisa, Isonzo Pinot grigio Gris 2022 di Lis Neris, Friuli Pinot bianco 2023 di Le Monde, Kronos Vitovska 2018 di Bajta Fattoria Carsica, Rosazzo Terre Alte 2021 di Livio Felluga. Unico tra i rossi lo Schioppettino 2021 di Teresa Raiz. —

INVESTIMENTI

Generali RE con Edf Invest nella logistica in Francia

TRIESTE

Generali Real Estate ed Edf Invest hanno siglato un accordo che vede quest'ultima acquisire il 50% del veicolo Oppci Parcolog Invest da Generali France. Il valore totale degli asset di Oppci è di circa 400 milioni di euro, si tratta di un portafoglio di asset logistici che include nove proprietà situate in diverse regioni della Francia, tra cui Marsiglia, Lione e Lille. Generali Real Estate mantiene l'altro 50% del veicolo, che continuerà a essere sviluppato con nuove acquisizioni e progetti. Tra gli asset principali figurano due parchi logistici a Moussy le Neuf, vicino a Roissy, e piattaforme a Hénin Beaumont e Plaine de l'Ain. L'obiettivo è incrementare il portafoglio nei prossimi anni, consolidando la presenza di Generali ed Edf nel settore logistico francese.

Oppci Parcolog Invest ha ottenuto il supporto finanziario di un pool primario di banche composto da Cacib, Bnpp e Société Générale. L'asset management del portafoglio sarà curato da Generali Real Estate, mentre il property management sarà gestito da Parcolog Gestion. —



Un serpentone di mezzi pesanti lungo l'autostrada del Brennero

Torna la tensione con l'avvicinarsi dell'inizio dei lavori al ponte di Lueg
«A farne le spese sarà l'industria delle filiere del made in Italy»

Nuovi divieti al Brennero I trasportatori al governo «Basta discriminazioni»

IL CASO

Con l'avvicinarsi dell'inizio dei lavori al ponte di Lueg, che provocheranno disagi al traffico leggero e pesante, torna la tensione sul Brennero. Ieri è stata l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese dell'autotrasporto merci e della logistica ad esprimere preoccupazione in merito al pacchetto di misure presentato da Asfinag (la società pubblica di gestione delle strade austriache) che per affrontare i lavori di rifacimento del Ponte Lueg sul tratto autostradale della A13 avrebbe previsto, a partire dal prossimo primo gennaio, l'introduzione di ulteriori divieti non meglio specificati per il transito dei mezzi pesanti sull'asse del Brennero. «Nutriamo forti preoccupazioni nei confronti del pacchetto di misure annunciato da Asfinag, che metterebbe ancora una volta l'Austria nelle condizioni di contingentare il traffico merci dall'Italia su di un corridoio, lo Scandinavo-Mediterraneo, pilastro delle reti Ten-t», ha detto Thomas Baumgartner, in passato presidente di Anita con delega al Brennero. «Inoltre», ha spiegato, «le riduzioni della carreggiata già operate sul versante italiano della A22 in occasione di cantieri per la manutenzione, dimostrano come nei giorni feriali il traffico sia regolare e diventi problematico solo in corrispondenza di festività, quando in autostrada si riversa il traffico turistico».

Per questo l'associazione si rivolge direttamente al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini: «Chiediamo che vigili affinché venga riservato al settore un trattamento equo, senza discriminazioni tese ad avvantaggiare i veicoli ad uso turistico o privato così come i trasporti con partenza o arrivo in Austria, ai quali spesso viene garantito il vantaggio della libera circolazione, e impedisca all'Austria di trascurare nuovamente il diritto europeo introducendo nuove limitazioni al traffico prive di legittimità». «Viceversa» ha concluso Baumgartner «a farne le spese sarà l'industria delle filiere del made in Italy, che grazie al trasporto merci su gomma è resa competitiva a vantaggio dell'export e dell'economia italiana».

Asfinag, il gestore della tratta autostradale in territorio austriaco, ha messo a punto un pacchetto di misure studiato per contingentare il passaggio di tutti i veicoli, non solamente quelli pesanti, dato che in quel tratto di autostrada dal primo gennaio del 2025 fino alla fine del 2027 si potrà viaggiare su una corsia in entrambe le direzioni di marcia. Partendo dal presupposto che i danni riportati dal viadotto richiederanno restrizioni per ridurre il carico, allo studio c'è l'istituzione di un sistema a slot per i mezzi pesanti, tramite gestione digitale, analogamente a quanto avviene presso i porti e gli scali intermodali. Nel caso di chiusura totale della struttura si ipotizzano poi ulteriori divieti per i tir attraverso i dosaggi del traffico, divieti di circolazione a tutela della sicurezza pubblica e limitazioni al traffico dei camion tra Matrei am Brenner (nel distretto di Innsbruck) e il confine. Ma non è finita: tra le ipotesi anche un sistema di fasce orarie, che però è condizionato ad un accordo internazionale tra Germania, Austria e Italia. —

G.BA.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,52	5,57	2,376	2,376	-56,94	-
A						
A2A	2,041	-1,31	2,028	2,07	11,14	6.484,68
Abbvie	177,76	-0,48	177,52	178,28	27,73	-
Abitare in	4,14	-0,48	4,14	4,15	-16,61	110,38
Acea	17,27	-2,21	17,15	17,66	27,87	3.762,95
Acinque	2,01	-1,95	2,01	2,01	-1,42	402,98
Acs Actividades Cons.Y Servici	41,56	-	41,66	41,66	16,18	-
Adidas	236,3	1,46	235,1	239,8	28,99	-
Adobe	461,3	1,00	456,7	461,3	-15,03	-
Advanced Micro Devic	146,86	1,73	143,42	147,6	8,71	-
Aedes	0,2	2,04	0,196	0,2	-8,88	6,32
Aeffe	0,794	-0,25	0,77	0,798	-15,81	83,29
Aeroporto di Bologna	7,82	-	7,78	7,82	-5,38	282,50
Ageas	48	0,42	48	48,38	22,34	-
Air France-Klm	8,03	-10,36	7,978	8,226	-36,73	-
Airbnb	113,32	-	113,18	113,84	-11,46	-
Airbus Group	127,58	-0,85	127,5	129,38	-6,53	-
Alerion Cleanpwr	16,28	0,37	16,2	17,16	-38,19	899,08
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,95	-	11,95	11,95	30,07	67,95
Allianz	291,5	-0,55	291,2	293,9	22,40	-
Alphabet Classe A	149,8	0,09	149,48	151,44	18,93	-
Alphabet Classe C	151,2	0,56	150,88	152,46	18,90	-
Altria Group	45,705	-1,23	46,055	46,34	26,67	-
Amazon	168,52	1,40	166,4	168,72	20,72	-
American Express	244,45	0,51	242,45	244,45	43,45	-
Amgen	288,85	0,52	287,15	287,15	10,59	-
Amplifon	26,33	1,98	25,68	26,41	-17,54	5.851,64
Anima Holding	5,36	-1,11	5,335	5,415	35,65	1.742,62
Antares Vision	3,17	-	3,135	3,215	76,48	228,57
Apple	205,15	0,69	202	205,25	17,97	-
Applied Materials	184,4	4,32	176,98	182,74	18,45	-
Aquafil	1,95	-0,51	1,932	1,974	-43,38	84,15
Archer-Daniels-Midland	53,44	-1,13	53,77	53,77	-17,36	-
Ariston Holding	4,376	0,83	4,284	4,45	-30,45	547,84
Ascopiave	2,855	-2,39	2,855	2,915	29,54	684,97
Asml	757,5	1,99	739,8	760	8,96	-
At&T	20,06	1,42	19,942	20	32,23	-
Autostrade M.	2,48	-	2,48	2,615	-71,51	10,93
Avio	12,7	2,42	12,36	12,8	47,47	327,67
Axa	34,37	0,12	34,33	34,48	17,55	-
Azimut H.	22,87	0,13	22,64	23,04	-2,88	3.295,76
B						
B&C Speakers	15,3	0,99	15,15	15,4	-18,58	166,96
B. Cucinelli	95,9	1,16	94,45	97,5	7,79	6.505,88
B. Desio	5,34	0,38	5,3	5,36	50,02	730,99
B. Generali	39,96	-0,15	39,72	40,3	19,49	4.703,70
B. Ifis	21,5	0,28	21,34	21,72	36,65	1.158,63
B. Profilo	0,2	0,76	0,1985	0,2	-1,79	135,08
B.Co Santander	4,4265	1,15	4,356	4,428	17,46	71.788,62
B.F.	4,2	-	4,18	4,23	7,36	1.114,05
B.P. Sondrio	6,625	-0,45	6,6	6,74	14,69	3.049,19
Banca Mediolanum	11,18	0,09	11,06	11,21	31,85	8.391,72
Banca Sistema	1,418	0,14	1,414	1,436	18,31	115,29
Banco BPM	5,802	0,17	5,738	5,846	22,96	8.904,50
Banco De Sabadell	1,793	-0,08	1,785	1,795	70,84	-
Bank Of America	35,57	-0,13	35,28	35,385	15,64	-
Basf	47,265	0,98	46,8	47,01	-3,53	-
BasicNet	3,3	-1,20	3,3	3,48	-27,23	181,00
Bastogi	0,402	-3,13	0,402	0,414	-18,60	51,43
Baxter International	33,1	-	33,02	33,02	-1,28	-
Bayer	30,54	1,78	30,21	30,7	-9,04	-
Bbva	9,234	-0,73	9,218	0	15,27	30.267,72
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,243	0,83	0,24	0,246	-12,74	48,01
Beiersdorf	134,4	-	134,25	134,75	0,78	-
Berkshire Hathaway	413,15	-0,02	411,45	414	28,36	-
Bestbe Holding	0,351	-9,77	0,351	0,379	-95,72	1,12
Beyond Meat	6,184	-	5,702	5,8	-15,94	-
BFF Bank	9,725	0,26	9,605	9,82	-6,14	1.822,97
Bialetti	0,2	1,01	0,198	0,2	-23,62	30,72
Biesse	8,74	1,86	8,535	8,74	-32,09	237,17
Bioera	0,0646	-0,31	0,0638	0,0646	18,66	1,33
Bitcoin Group	50,8	-0,59	50,6	51,8	108,06	-
Bmw	77,56	-0,36	77,6	78,8	-22,63	-
Bnp Paribas	60,88	0,46	60,67	61,31	-2,34	-
Boeing	139,06	0,09	138,9	139,5	-41,72	-
Borgosesia	0,628	1,29	0,618	0,63	-11,33	29,36
Bper Banca	4,885	1,45	4,785	4,925	62,19	6.961,17
Brembo	9,726	0,49	9,689	10,08	-12,85	3.236,72
Brioschi	0,052	-6,47	0,0512	0,054	-13,36	41,90
Bristol-Myers Squibb	49,11	-	48,85	49,11	-3,09	-
Broadcom	156,04	3,11	150	155,72	51,03	-
Buzzi	35,24	-0,34	35,22	36,16	28,68	6.844,67
C						
Cairo Comm.	2,125	-1,16	2,115	2,135	17,76	289,14
Caleffi	0,82	-	0,82	0,82	-19,04	12,83
Caltagirone	6,02	-0,33	5,96	6,06	41,04	724,84
Caltagirone Ed.	1,25	-0,40	1,235	1,26	26,96	155,40
Campari	7,606	0,08	7,524	7,646	-24,97	9.446,13
Carel Industries	19,46	-0,41	19,34	19,6	-20,90	2.203,52
Caterpillar	352,5	-	346	365	34,93	-
Cellularline	2,49	0,40	2,48	2,51	7,61	55,01
Cembre	37,2	1,09	36,85	37,4	0,09	630,85
Cementir Hldg.	9,64	-	9,61	9,71	2,25	1.552,29
Centrale Latte Italia	2,68	-	2,66	2,68	-12,90	37,68
Chevron	136,16	0,34	136,3	137,86	-0,94	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,57	-1,21	0,57	0,576	32,42	600,22
Cisco Systems	47,77	4,28	47,17	47,65	0,34	-
Citigroup	56,29	1,20	55,83	55,83	22,50	-
Class	0,0784	1,03	0,077	0,0788	28,85	21,45
Cnh Industrial	10,095	0,90	9,974	10,14	-9,95	13.483,82
Coinbase Global	149,76	0,47	146,7	149,94	-6,15	-
Comer Industries	33,4	-0,60	33,4	33,6	15,82	960,91
Commerzbank	15,985	-1,87	15,745	16,685	52,18	-
Conafi	0,226	-	0,226	0,226	-14,34	8,32
Covestro	58,16	0,21	58,24	58,24	8,97	-
Credem	9,99	0,60	9,7	10,1	25,04	3.427,10
Credit Agricole	13,595	-0,11	13,54	13,62	6,50	-
Csp Int.	0,319	-	0,312	0,319	-0,06	12,67
Curevac	2,678	-	2,68	2,68	-29,55	-
Cvs Health	56,95	2,48	56	57,66	-20,13	-
Cy4Gate	4,9	-1,31	4,9	5,03	-39,01	117,97
D						
Daimlerchrysler	57,35	-0,12	57,25	58,1	-8,04	-
D'Amico	5,83	0,34	5,76	5,9	1,91	717,99
Danieli	27,65	1,10	27,15	27,7	-6,26	1.129,63
Danieli r nc	21,4	0,47	21,2	21,55	-0,76	874,79
Datalogic	6,03	0,17	5,95	6,05	-10,82	353,57
De' Longhi	27,08	-0,44	26,84	27,48	-11,24	4.120,86
Deutsche Bank	15,382	0,23	15,352	0	29,90	-
Deutsche Lufthansa	6,688	4,34	6,118	6,688	-17,94	-
Deutsche Post	38,56	-1,73	38,24	38,7	-10,95	-
Deutsche Telekom	26,34	-0,42	26,35	26,53	22,38	-
Deutz	4,428	-	4,464	4,464	1,31	-
Diasorin	104,95	0,82	103,1	104,95	12,25	5.865,32
Digital Bros	8,54	2,15	8,26	8,74	-21,96	120,79
Digital Value	50,9	-0,78	50,2	51,4	-15,23	523,56
Dominion Energy	52,57	-	53,76	53,76	20,61	-
doValue	5,76	-3,36	5,72	5,99	-65,50	94,86
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,09
Edison r nc	1,66	0,61	1,615	1,66	6,39	180,28
Eems	0,1979	-2,99	0,191	0,204	-50,43	1,84
El.En	10,8	1,89	10,56	10,86	9,70	863,49
Eli Lilly & Company	806,8	1,04	795	807,7	52,18	-
Elica	1,705	-0,87	1,7	1,73	-24,31	109,47
Emak	0,984	-1,11	0,983	1,006	-8,04	163,64
Enagas	13,61	-1,52	13,8	13,8	-11,41	-
Enav	3,958	-0,10	3,896	3,966	15,43	2.151,37
Enel	7,112	-1,51	7,07	7,223	7,19	73.418,58
Enervit	3,18	-0,31	3,1	3,18	0,51	56,44
Eni	14,118	1,64	13,998	14,308	-10,45	46.550,44
Equita Group	4,11	0,49	4,05	4,14	12,06	215,61
Erg	23,98	-1,64	23,78	24,36	-15,19	3.692,39
Ericsson - Class B	6,76	-	6,688	6,688	25,12	-
Esprinet	5,85	-0,68	5,795	5,9	8,32	300,43
Essilorluxottica	211,3	0,24	210,3	212	16,23	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,312	0,98	3,26	3,334	-14,19	314,28
Eurotech	0,997	-2,25	0,99	1,02	-58,90	36,23
Evonik Industries	21,06	0,43	20,97	20,97	14,36	-
Evotec	6,105	-1,77	5,99	6,065	-70,88	-
Exxon Mobil	109,74	1,54	108,9	109,9	18,89	-
F						
Facebook	519,4	0,12	516	524,2	61,22	-
Faurecia	8,848	-2,23	8,684	9	-55,22	-
Fedex	242,4	-0,57	241,85	243,7	9,59	-
Ferrari	415	0,27	410	420	35,89	80.724,37
Ferretti	2,81	-0,71	2,78	2,82	-3,36	948,79
Fidia	0,105	-3,67	0,1	0,1105	-87,46	3,57
Fiera Milano	3,44	-0,58	3,42	3,51	25,31	250,89
Fila	9,29	-	9,17	9,31	12,73	401,39
Fincantieri	4,71	2,28	4,61	4,768	6,57	1.494,53
Fine Foods & Ph.Ntm	8,96	-1,10	8,46	9,04	3,78	198,99
FinecoBank	15,06	0,84	14,8	15,07	10,62	9.187,55
First Solar	212,1	-	214	215,5	47,21	-
FNM	0,428	-0,93	0,425	0,432	-5,42	187,28
Ford Motor	9,491	-2,03	9,6	9,6	-13,21	-
Freeport-Mcmoran	46,27	2,51	45,835	46,3	16,86	-
Fresenius	34,22	0,20	33,92	34,52	17,27	-
Fuelcell Energy	0,3437	-5,60	0,3499	0,35	-76,16	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,484	1,47	0,472	0,487	-38,04	29,02
Gamestop Corp	19,938	-1,44	19,63	19,854	1,59	-
Garofalo Health Care	5,4	-	5,4	5,42	17,58	487,63
Gasplus	2,4	0,84	2,38	2,4	-4,17	107,19
Gaz De France	15,485	-0,48	15,45	15,53	-2,14	-
Gefran	8,32	-	8,24	8,32	-2,85	121,27
General Dynamics	275,75	-0,11	275,25	277	19,57	-
Generalfinance	10,9	-0,91	10,85	10,95	18,59	139,43
Generali	25,78	-0,42	25,64	25,96	35,59	40.697,65
Geox	0,578	-	0,575	0,583	-20,23	150,89
Giglio Group	0,646	6,60	0,578	0,706	26,32	16,15
Gilead Sciences	76,74	2,09	75,4	76,28	2,51	-
GPI	12,66	-2,47	12,64	12,98	29,79	370,81
Grandi Viaggi	1,015	3,57	0,98	1,025	24,11	47,30
GVS	7	-0,28	6,96	7,1	25,04	1.245,20
H						
Halliburton	26,94	0,09	27,245	27,675	-23,17	-
Hellofresh	9,224	-0,84	9,3	9,504	-34,24	-
Hera	3,538	-1,34	3,522	3,588	20,61	5.345,81
Hochtief	109,4	-	110,1	110,1	4,76	-
I						
Iberdrola	13,655	-1,59	13,665	14,26	16,98	-
Ibm	198,26	0,30	196,12	196,48	34,30	-
Igd - Siiq	2,48	-1,39	2,48	2,505	9,25	279,34
Illimity bank	4,524	-0,62	4,502	4,584	-16,02	386,30
Immsi	0,567	-1,05	0,56	0,572	-0,07	194,63
Indel B	22	-	21,6	22,2	-7,04	128,61
Inditex	51,86	-0,58	52	52,14	34,60	-
Industrie De Nora	9,295	-1,33	9,2	9,48	-40,12	482,42
Infineon Technologie	30,575	0,10	30,135	30,4	-15,53	-
Ing Groep	15,934	-0,08	15,888	15,9	18,91	-
Intel	20,82	1,34	20,19	20,85	-54,04	-
Intercos	15,34	-2,79	15,3	15,82	11,52	1.535,78
International Consolidated Air	2,288	-	2,266	2,34	35,29	-
Interpump	41,86	1,06	41,14	41,86	-10,93	4.545,67
Intesa Sanpaolo	3,716	-0,52	3,6735	3,7605	42,66	69.027,99
Intuitive Surgical	442,6	0,51	452,9	452,9	45,76	-
Investor Ab Class B	27,29	-0,18	27,3	27,3	44,04	-
Inwit	11,04	-1,08	10,98	11,14	-2,67	10.714,10
Irce	2,16	-2,70	2,16	2,22	11,78	62,00
Iren	2,024	-1,46	2,02	2,052	3,88	2.664,20
It Way	1,122	-0,71	1,102	1,15	-34,19	12,00
Italgas	5,4	-1,82	5,4	5,5	5,62	4.443,75
Italian Exhibition Gr.	6,18	5,46	5,94	6,32	84,69	176,89
Italmobiliare	28,25	-0,53	28,1	28,55	9,89	1.213,52
Iveco Group	8,75	-2,67	8,68	9,132	11,09	2.466,29
IVS Gr. A	7,1	-1,93	7,1	7,14	30,78	646,26
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	187,88	-	186,32	186,32	22,68	-
Johnson & Johnson	146,68	-	146,04	146,7	2,12	-
Juventus FC	2,5815	1,65	2,508	2,5815	14,51	639,69
K						
Kering	244,15	-1,61	244	251,4	-37,34	-
KME Group	0,9	0,33	0,9	0,91	-1,01	243,81
KME Group r nc	1,335	-	1,28	1,335	13,34	18,52
L						
Landi Renzo	0,2165	-1,37	0,2165	0,219	-50,97	49,07
Lazio	0,76	-	0,748	0,76	-4,07	51,04
Leg Immobilien	96,14	-	96,42	96,42	26,59	-
Leonardo	21,1	3,63	20,42	21,28	35,05	11.700,87
Lockheed Martin	548,6	0,24	551	556,7	24,74	-
Lottomatica Group	11,49	0,61	11,35	11,55	16,37	2.869,18
Lumen Technologies	6,202	3,92	5,909	6,24	302,70	-
LU-VE	26,55	-1,67	26,1	26,9	18,28	602,11
Lvmh	675,4	1,69	663,4	720	-8,36	-
M						
Maire	7,215	-1,16	7,21	7,37	49,04	2.426,77
Marr	11,9	-0,17	11,78	11,92	4,56	795,78
Marvell Technology	65,75	3,30	63,75	64,46	14,69	-
Mcdonald's	274,55	0,05	273,8	274,45	2,81	-
Mediobanca	14,985	-0,56	14,87	15,105	35,04	12.606,11
Medtronic	80,31	-	78,18	82,07	7,75	-
Merck	156,2	-	155,5	155,5	11,18	-
Merck & Co.	102,2	-	102,6	102,6	2,82	-
Met.Extra Group	2,3	-	2,3	2,3	20,45	1,33
Mfe A	3,058	-0,39	3,054	3,114	31,91	1.035,81
Mfe B	4,296	-1,01	4,288	4,358	33,09	1.031,34
Micron Technology	91,61	1,29	89,01	91,75	17,70	-
Microsoft Corp	379,45	-0,32	377,9	380,6	12,90	-
Mittel	1,64	1,55	1,615	1,65	6,94	131,38
Moderna	57,22	-1,43	56,8	58,07	-33,97	-
Moltiply Group	33,15	0,76	32,85	33,35	3,94	1.322,07
Moncler	54,86	-0,40	54,8	56,12	-0,75	15.225,69
Mondadori	2,39	-1,04	2,38	2,415	13,46	634,77
Mondo TV	0,161	-	0,1588	0,1618	-46,56	10,47
Monrif	0,0498	-0,40	0,0498	0,0502	-3,57	10,31
Monte Paschi Si	4,931	-1,36	4,864	5,054	65,89	6.381,73
Mtu Aero Engines	281,8	-1,16	283,4	283,6	58,29	-
Munich Re	478,3	-1,50	479,2	484,3	28,63	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,15	-	3,14	3,16	-4,42	44,83
Neste	17,725	6,58	17,09	17,09	-49,91	-
Netflix	645,4	1,65	635,9	646,3	45,23	-
Netweek	0,0216	2,86	0,0216	0,0218	-83,70	0,42
Newlat Food	11,6	-0,17	11,52	11,68	47,49	509,49
Nexi	5,924	-0,34	5,868	5,962	-19,20	7.719,38
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	75,97	-5,56	73,09	76,84	-18,99	-
Nikola Corp	5	19,37	4,1005	5	1.205,72	-
Nokia Corporation	3,9535	0,27	3,9205	3,9495	28,23	-
Northrop Grumman	491,3	-0,89	495,9	495,9	15,32	-
Nvidia Corp	107,78	1,51	103,76	107,9	141,91	-
O						
Occidental Petroleum	47,67	-0,75	47,865	49,095	-15,02	-
Olidata	0,566	1,62	0,553	0,568	3,83	108,55
Oracle	153,1	1,73	150,18	153,02	57,82	-
Orange	10,17	-1,31	10,155	10,205	-0,24	-
Orsero	12,6	-1,25	12,56	12,84	-24,85	226,00
OVS	2,85	-0,70	2,834	2,872	28,64	696,13
P						
Palantir Technologies	33,56	1,99	32,43	33,665	110,20	-
Paypal	69,47	0,23	68,52	70,13	25,42	-
Peloton Interactive	4,1315	-	3,59	3,875	12,46	-
Pepsico	153,1	-0,66	153,7	155	-3,50	-
Pfizer	25,925	-0,04	25,85	26,015	0,17	-
Pharmanutra	55,9	-1,93	55,8	56,9	1,40	553,89
Philip Morris International	108,34	-1,46	108,34	108,34	29,62	-
Philips	29,37	-0,78	29,12	29,33	41,30	-
Phillips 66	121,02	-	121,32	121,32	0,04	-
Philogen	19,8	-1,00	19,8	20,4	10,52	587,73
Piaggio	2,542	-0,78	2,54	2,578	-13,12	920,61
Pininfarina	0,754	0,27	0,752	0,754	-3,96	59,33
Piovan	13,8	0,36	13,75	13,8	29,89	737,00
Piquadro	-	-	-	-	-	-
Pirelli & C.	5,212	-2,43	5,09	5,212	9,22	5.393,20
PLC	1,635	0,62	1,625	1,635	-3,57	42,47
Plug Power	1,8904	-1,31	1,8396	1,9058	-53,38	-
Pne	12,08	-	12,22	12,22	-5,15	-
Porsche Automobil Hol Pref	40,56	-0,20	40,71	40,98	-11,93	-
Poste Italiane	12,67	0,84	12,535	12,67	22,42	16.439,63
Procter & Gamble	155,32	-	156,74	156,8	18,14	-
Prysmian	65,5	0,52	64,72	66,4	58,53	19.337,45
Puma	37,23	-0,85	37,38	37,46	-23,42	-
Q						
Qualcomm	153,22	2,11	148,4	153,1	16,17	-
R						
Rai Way	5,39	1,13	5,34	5,43	3,50	1.448,26
Ratti	2,08	-1,89	2,04	2,08	-22,34	56,93
RCS Mediagroup	0,778	0,26	0,772	0,778	4,97	406,72
Recordati	49,94	-2,27	49,62	51,1	4,52	10.679,76
Regeneron Pharmaceuticals	944,4	0,21	945,8	947	19,93	-
Renault	36,56	-2,66	36,5	37,51	2,10	-
Reply	134	0,83	132,4	134,8	12,22	5.021,14
Repsol	12,005	0,25	12	12,2	-12,70	-
Revo Insurance	9,48	-0,21	9,48	9,54	14,97	235,51
Rheinmetall	517,4	1,61	513,2	527	74,36	-
Risanamento	0,0205	0,49	0,0203	0,0209	-44,62	36,88
Robinhood Markets	20,625	-	20,16	20,16	79,46	-
Roku	67,16	-	66,29	66,29	-20,79	-
Rwe	32,29	0,09	32,3	32,36	-20,49	-
S						
S. Ferragamo	6,935	-0,72	6,885	7,13	-42,73	1.183,48
Sabaf	17,9	0,85	17,7	17,9	3,37	225,68
Safilo Group	1,092	1,11	1,076	1,094	19,23	452,03
Saipem	2,033	1,65	2,001	2,05	33,62	3.944,02
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,85	-	25,75	25,85	5,54	1.611,15
Salesforce	251,55	2,53	242	252	1,72	-
Sanlorenzo	36,5	-1,62	36	37	-11,35	1.340,15
Sanofi	102,18	-1,62	102	102,64	15,28	-
Sap	203,25	-0,73	202	203,95	48,08	-
Seco	1,98	-3,65	1,9	2,095	-39,46	278,55
Seri Industrial	3,05	-2,24	2,97	3,18	-8,37	171,19
Servizi Italia	2,07	0,49	2,05	2,08	21,71	64,99
Sesa	92	0,55	90,3	92,7	-25,21	1.441,81
Siemens	180,16	0,65	178,2	180,16	9,06	-
Siemens Energy	33,87	0,18	33,49	34	186,18	-
Siemens Healthineers	52,74	-	53,04	53,04	0,96	-
SIT	0,95	-2,26	0,92	0,972	-70,78	24,79
Sixt	65,95	-	66,2	66,2	-33,47	-
Snam	4,566	-1,19	4,532	4,63	-1,06	15.488,45
Snap - Classe A	9,685	2,41	9,061	9,341	-37,47	-
Snowflake	99,87	-0,63	99,4	100,1	-44,60	-
Societe Generale	22,105	0,78	21,995	22,025	-8,56	-
Softlab	1,04	-	0,985	1,04	-29,04	5,23
Sogefi	1,962	-2,14	1,954	2,005	38,14	238,69
Sol	34,7	-1,28	34,7	35,25	26,00	3.204,23
Sole 24 Ore	0,69	-1,99	0,668	0,696	2,87	39,36
Somec	14,2	1,79	14,1	14,65	-49,82	98,64
Spotify Technology	338,75	-	340	340	90,35	-
Starbucks Corp	87,48	-	87,17	88	-0,09	-
Stellantis	12,408	-0,16	12,36	12,646	-41,11	37.729,14
STMicroelectr.	26,3	1,15	25,685	26,36	-42,24	23.883,77
SYS-DAT	5	0,30	4,92	5,05	46,26	155,58
T						
Tamburi Inv.	9	-0,77	8,98	9,14	-2,00	1.679,99
Technogym	9,375	-0,69	9,325	9,47	4,55	1.911,13
Technoprobe	6,23	0,73	6,07	6,27	-27,53	4.114,39
Telecom It. r nc	0,2847	0,64	0,2817	0,2872	-6,86	1.713,34
Telecom Italia	0,2471	0,20	0,2449	0,2494	-16,11	3.794,35
Telefonica	4,342	-	4,357	4,367	25,05	-
Tenaris	14,69	1,07	14,58	14,835	-8,56	17.056,48
Terna	8,006	-1,45	7,976	8,13	7,44	16.309,84
Tesla	225,7	-1,03	218,7	235	1,88	-
Tesmec	0,075	-0,40	0,0737	0,076	-36,67	45,21
Tessellis	0,377	-0,66	0,374	0,3835	-43,09	94,69
Texas Instruments	185,72	2,39	186,66	186,66	21,49	-
The Coca-Cola Company	64,13	-1,85	64,07	65,03	22,65	-
The Italian Sea Group	8,42	-1,06	8,36	8,48	4,28	453,43
The Kraft Heinz	31,05	-	31,81	31,81	-3,41	-
The Walt Disney	85,33	0,58	84,73	85,39	4,67	-
Thermo Fisher Scientific	557,4	-	549,6	549,6	11,74	-
Thyssenkrupp	3,438	0,67	3,418	3,47	-44,40	-
Tinexta	11,8	-0,51	11,7	11,96	-41,13	565,90
Toscana Aeroporti	13,45	-0,37	13,4	13,8	16,41	252,31
Trevi	0,28	0,72	0,2755	0,28	-12,73	87,42
Triboo	0,582	-3,00	0,58	0,606	-21,81	17,23
Tripadvisor	12,5	-3,03	12,5	12,93	-34,89	-
Tui	6,352	-	6,34	6,44	-0,94	-
Txt e-solutions	27,3	-0,55	27,15	27,55	39,89	357,70
U						
Unicredit	37,69	-1,54	37,32	38,46	57,91	63.474,17
Unidata	3,58	-0,28	3,52	3,6	-8,90	111,05
Unieuro	11,64	0,17	11,58	11,72	12,77	244,48
Uniper	54,84	-	54,72	56,15	-14,04	-
Unipol	10,56	0,19	10,47	10,6	104,88	7.597,94
Unitedhealth Group	537,4	1,07	520,3	539,1	10,32	-
V						
Valsoia	9,58	1,27	9,48	9,58	3,34	103,78
Varta	1,46	-1,35	1,413	1,47	-92,93	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,74	-2,90	18,14	18,14	-35,13	-
Verizon Communications	40,86	-	40,675	40,895	18,59	-
Vertex Pharmaceuticals	420,05	0,06	419,75	419,75	14,35	-
Virgin Galactic Holdings	5,469	-2,67	5,218	5,218	-64,20	-
Visa - Classe A	251,05	0,30	249,2	251,85	4,99	-
Volkswagen	92,66	-0,45	92,26	94,02	-15,95	-
Vonovia	33,47	1,49	33,29	33,29	19,35	-
W						
Walmart	73	0,01	73	73,42	53,26	-
Webuild	2,482	-0,40	2,462	2,506	36,79	2.557,18
Webuild r nc	9,4	-	9,4	9,4	70,91	15,19
WIIT	22,3	-0,45	22	22,6	15,42	632,56
Z						
Zalando	28,86	0,07	28,94	28,96	37,91	-
Zest	0,1675	-1,18	0,162	0,1785	-37,54	27,53
Zignago Vetro	11	0,73	10,9	11,04	-23,23	983,36
Zoetis	175,2	0,63	173,28	173,28	-0,54	-
Zucchi	1,73	-	1,715	1,765	-22,46	6,98

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	916.86	0.74
Cac 40	7577.59	0.05
Dax (Xetra)	19149.03	-0.33
FTSE 100	8290.86	0.17
Ibex 35	11609.80	-0.55
Indice Gen	60186.83	0.09
Nikkei 500	3258.02	-1.88
Swiss Market In.	12122.09	0.29

EURIBOR 1-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,348	3,395
1 Mese	3,329	3,375
3 Mesi	3,246	3,291
6 Mesi	3,092	3,135
1 Anno	2,745	2,783

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	74.15	77.1
Argento (per kg.)	854.56	911.98
Platino p.m.	990.00	0.0000
Palladio p.m.	1003.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1071	-0,14	0,19
Giappone	160,26	0,56	2,51
G. Bretagna	0,83288	0,11	-4,16
Svizzera	0,9388	-0,06	1,38
Australia	1,6048	0,05	-1,32
Brasile	5,9961	-0,69	11,83
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4932	-0,36	1,98
Danimarca	7,4593	0,02	0,09
Filippine	62,186	-0,16	1,47
Hong Kong	8,5947	-0,27	-0,43
India	92,979	0,05	1,17
Indonesia	16913,83	0,39	-0,97
Islanda	149,9	0,00	-0,40
Israele	4,1917	1,59	4,81
Malaysia	4,6205	0,08	-9,00
Messico	21,6083	-1,08	15,41
N. Zelanda	1,7614	0,38	0,63
Norvegia	11,6735	-0,49	3,85
Polonia	4,295	0,23	-1,03
Rep. Ceca	25,316	0,17	2,39
Rep.Pop.Cina	7,7702	-0,14	-1,03
Romania	4,9763	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4266	-0,01	-2,23
Sud Corea	1462,53	-0,10	2,01
Sudafrica	19,2605	0,53	-5,34
Svezia	11,3495	0,31	2,28
Thailandia	36,296	0,48	-4,42
Turchia	37,8927	-0,07	16,05
Ungheria	399,53	0,43	4,37

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.24	820	99,91	0,00
14.11.24	4512	99,62	2,95
29.11.24	1961	99,50	2,81
13.12.24	7280	99,41	2,66
14.01.25	3329	99,15	2,63
31.01.25	7466	98,98	2,71
14.02.25	4433	98,86	2,71
14.03.25	4826	98,68	2,59
31.03.25	14792	98,59	2,54
14.04.25	4025	98,50	2,44
14.05.25	1376	98,78	1,59
13.06.25	2853	98,06	2,42
14.07.25	7207	97,85	2,39
14.08.25	5203	97,68	2,36
12.09.25	22392	97,48	2,38

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	440,26	467,22
Sterlina	555,16	589,15
4 Ducati	1.044,2	1.108,13
20 $ Liberty	2.282,32	2.422,05
Krugerrand	2.358,92	2.503,34
50 Pesos	2.844,08	3.018,21

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.10.24	99,907	99,899	0,00
14.11.24	99,617	99,618	2,95
29.11.24	99,501	99,491	2,81
13.12.24	99,409	99,396	2,66
14.01.25	99,153	99,14	2,63
31.01.25	98,981	98,962	2,71
14.02.25	98,864	98,856	2,71
14.03.25	98,68	98,662	2,59
31.03.25	98,585	98,717	2,54
14.04.25	98,503	98,498	2,44
14.05.25	98,78	98,28	1,59
13.06.25	98,056	98,3	2,42
14.07.25	97,848	97,868	2,39
14.08.25	97,684	97,653	2,36
12.09.25	97,482	97,525	2,38
BTP			
15.11.2024	99,792	99,794	3,05
01.12.2024	99,87	99,876	2,93
15.12.2024	99,389	99,397	3,07
01.02.2025	99,116	99,102	2,97
01.03.2025	100,742	100,77	2,51
28.03.2025	100,16	100,18	2,63
15.05.2025	99,19	99,181	2,62
01.06.2025	99,116	99,119	2,67
01.07.2025	99,331	99,337	2,54
15.08.2025	98,705	98,711	2,55
29.09.2025	100,876	100,897	2,25
15.11.2025	100,04	100,04	2,15
01.12.2025	99,45	99,48	2,24
15.01.2026	101,19	101,18	2,12
28.01.2026	100,84	100,89	2,13
01.02.2026	97,43	97,47	2,41
01.03.2026	102,77	102,85	1,94
01.04.2026	96,49	96,52	2,41
15.04.2026	101,99	102,03	2,01
01.06.2026	98,74	98,77	2,19
15.07.2026	99,54	99,57	2,11
01.08.2026	95,8	95,89	2,37
28.08.2026	101,16	101,25	2,10
15.09.2026	102,67	102,73	1,97
01.11.2026	109,88	109,94	1,49
01.12.2026	97,71	97,81	2,20
15.01.2027	96,69	96,7	2,25
15.02.2027	101,21	101,24	2,05
01.04.2027	96,9	96,96	2,26
01.06.2027	99,6	99,63	2,08
15.07.2027	102,6	102,74	2,06
01.08.2027	99,05	98,9	2,14
15.09.2027	95,87	95,93	2,30
01.11.2027	112,02	112,24	1,67
01.12.2027	100,64	100,71	2,11
01.02.2028	98,6	98,67	2,19
15.03.2028	92,66	92,79	2,46
01.04.2028	102,95	103,07	2,09
15.07.2028	92,76	92,92	2,44
01.08.2028	104,44	104,56	2,12
01.09.2028	108,1	108,25	2,00
01.12.2028	100,99	101,12	2,21
01.09.2029	105,89	106,15	2,14
15.02.2029	91,18	91,35	2,54
15.06.2029	100,56	100,81	2,34
01.07.2029	102,78	103,03	2,32
01.08.2029	101,51	101,67	2,30
01.10.2029	101,11	101,37	2,39
01.11.2029	112,19	112,38	2,06
15.12.2029	105,26	105,49	2,30
01.03.2030	103,92	104,21	2,30
01.04.2030	92,82	93,04	2,61
15.06.2030	104,43	104,71	2,38
01.08.2030	89,93	90,16	2,72
15.11.2030	106,04	106,33	2,43
01.12.2030	93,05	93,29	2,69
15.02.2031	103,14	103,45	2,53
01.04.2031	88,08	88,39	2,83
01.05.2031	118,46	118,83	2,23
15.07.2031	102,77	103,03	2,58
01.08.2031	85,54	85,83	2,89
01.12.2031	86,93	87,3	2,88
01.03.2032	91,03	91,42	2,81
01.06.2032	85,81	86,11	2,92
01.12.2032	95,76	96,18	2,76
01.02.2033	118,64	119,18	2,55
01.05.2033	109,19	109,71	2,66
01.09.2033	94,41	94,92	2,87
01.11.2033	108,8	109,28	2,72
01.03.2034	107,32	107,89	2,80
01.07.2034	104,27	104,95	2,88
01.08.2034	114,2	114,77	2,73
01.02.2035	103,75	104,54	2,96
01.03.2035	99,84	100,38	2,97
01.03.2036	81,18	81,81	3,28
01.09.2036	88,09	88,68	3,20
01.02.2037	105,27	106,02	3,00
01.03.2037	74,25	74,71	3,41
01.03.2038	95,93	96,59	3,24
01.09.2038	92,46	93,06	3,28
01.08.2039	114,3	115,2	3,18
01.10.2039	104,65	105,22	3,26
01.03.2040	92,45	93,18	3,37
01.09.2040	114,27	115,1	3,24
01.03.2041	75,9	76,59	3,55
01.09.2043	107,24	108,25	3,40
01.09.2044	111,78	112,77	3,36
01.09.2046	90,86	91,54	3,47
01.03.2047	82,4	83,25	3,53
01.03.2048	93	93,89	3,48
01.09.2049	98,46	99,36	3,49
01.09.2050	76,18	76,95	3,59
01.09.2051	64	64,8	3,61
01.09.2052	69,75	70,58	3,64

Le idee

LA CINA E LE PORTE A NORD EST

PAOLO COSTA

Da qualche giorno Venezia è collegata direttamente con Shanghai da tre voli settimanali gestiti da China Eastern Airlines. Il fatto non poteva non essere retoricamente accostato a Marco Polo, che di rapporti tra Venezia e la Cina si è "professionalmente" occupato più di 700 anni fa. Marco Polo al quale, in più, è intitolato l'aeroporto di Tessera, che con questo nuovo collegamento rafforza la sua posizione di terzo scalo intercontinentale italiano, dopo Roma e Milano. Così come non poteva non essere immediatamente valutato l'effetto del volo diretto sull'incoming turistico (gran parte dell'aumento di viaggiatori cinesi, stimato vicino al 50%) diretto a Venezia e nel Veneto.


Marco Polo visto dall'artista Franco Dugo

Ma l'evento va salutato con favore anche per altri effetti potenziali, più profondi del semplice allargamento della rete di relazioni che fanno ricco un nodo aeroportuale. Il nuovo volo Venezia-Shanghai è avvenimento comparabile solo a quello del primo collegamento aereo diretto di Venezia con New York all'inizio del secolo e a quelli successivi con gli aeroporti di Doha (Quatar) e Dubai (Emirati Arabi Uniti). Il primo destinato ad arricchire le relazioni economiche transatlantiche tra il Nord Est italiano e il Nord America (Stati Uniti e Canada), tuttora le più solide e consistenti. I secondi utili per avvicinare il Nord Est ai mercati asiatici in crescente sviluppo nell'Estremo oriente, oggi questi arricchiti dalla relazione diretta con la Cina, e nel subcontinente indiano, in crescita ancor più prepotente, e sul quale varrà la pena di concentrare gli sforzi per un prossimo futuro sviluppo della rete veneziana di collegamenti aerei diretti.

La differenza sostanziale tra i "vecchi" collegamenti col Nord America e con gli aeroporti del Golfo e quello attuale con Shanghai è che quest'ultimo è figlio di una geoeconomia che da almeno dieci anni continua a suggerire il più ampio allargamento, tendenzialmente globale, dei mercati, nonostante le spinte geopolitche alla frammentazione degli stessi. La trama di relazioni tra l'Europa, l'Italia e il Nord Est e la Cina, quella stabilitasi nei due scorsi decenni per la convenienza alla localizzazione (offshoring) in quel lontano Paese di filiali di imprese europee (italiane e nordestine) alla ricerca di costi del lavoro più bassi e di vincoli socio-ambientali meno stringenti, è destinata a impoverirsi, anche per le spinte geopolitche alla rilocalizzazione (reshoring) di quelle produzioni, ma questo non renderà meno importante l'import-export verso i mercati asiatici, verso Paesi che per fattori demografici e/o di crescita dei loro Pil costituiscono, e sempre più costituiranno, il nuovo baricentro dell'economia mondiale. Mercati asiatici sui quali un Paese come l'Italia, la cui prosperità dipende senza alternative dal suo successo sui mercati internazionali, deve fare di tutto per presentarsi competitivo.

Cina, India, Indonesia, Vietnam, dopo Giappone e Corea del Sud sono i nuovi mercati sui quali l'Italia ed il suo Nord Est "devono" poter piazzare i propri impianti, i macchinari hi tech, i propri prodotti farmaceutici, chimici, ottici, alimentari, di abbigliamento di lusso, di gioielleria, eccetera; tutti prodotti che, tra l'altro alimentano sempre più il cargo aereo che riporta in Europa semilavorati farmaceutici e dell'abbigliamento e componentistica automotive, per l'occhialeria e per la meccanica di precisione.

Insomma, grazie al volo diretto per Shanghai Venezia e il suo aeroporto rafforzano il loro servizio di "porta sul mondo" del Nord Est, avvicinandolo con Lombardia ed Emilia-Romagna, da un lato, e Slovenia e Croazia, dell'altro al nuovo centro dell'economia mondiale. Una porta per la quale passeranno sì i turisti, ma anche imprenditori e dirigenti che all'Asia devono guardare e che attorno all'aeroporto di Tessera potrebbero prima o poi trovare convenienza a ubicare i loro uffici se non le loro fabbriche. Una porta utile poi per le merci ricche che si affidano al cargo aereo. In attesa che per rendere più facile la vita, le relazioni con i nuovi mercati asiatici, alle imprese del Nord Est, Venezia si rimetta in grado di servire il Veneto anche per le esportazioni di merci via mare con la "porta sul mondo" costituita dal suo siteama portuale.

Ma questa è un'altra storia che soltanto nuove convinte politiche potranno scrivere.

—

REGIME FINANZIARIO VALORE AGGIUNTO

GIOVANNI BELLAROSA

Ci eravamo ripromessi di non riprendere per un po' il tema dell'autonomia, troppo trattato. Si intravvedono però elementi di novità tra cui il recente confronto su questo giornale tra il Presidente del Veneto, Zaia e il Presidente del comitato per il referendum, prof. Flick, al quale hanno fatto seguito altri interventi ben argomentati: una boccata d'aria rispetto alla contrapposizione apodittica tra i politici.

Un altro aspetto riguarda la chiamata in causa delle Regioni a statuto speciale per le quali, l'attuazione dell'articolo 116 terzo comma rappresenterebbe uno svantaggio. Ne ha discusso anche il Consiglio regionale. Pur se il traguardo di cinque Assemblee proponenti il referendum era già stato raggiunto, il dibattito ha fatto emergere il tema del rapporto tra regioni ordinarie che richiedono la maggiore autonomia e quelle speciali. La solidarietà che la nostra Regione ha difeso convintamente sin dagli anni ottanta nell'ambito della Conferenza delle regioni, pare essere svanita quando si parla di secessione dei ricchi ovvero si paventa il danno per la specialità, trascurando il fatto che il pericolo comune è invece il centralismo dei partiti e dei burocrati. Lasciamo da parte le previsioni sull'esito dell'eventuale referendum: eventuale se si considera quanto ha insegnato il compianto professor Paladin, relatore della sentenza della Corte costituzionale n. 16 del 1978, in tema di ammissibilità di referendum abrogativi come questo. Allora la Corte ricordava la netta differenza tra lo strumento referendario disciplinato all'articolo 75 ed il processo di revisione costituzionale (art. 138) e stabiliva la non ammissibilità di quei referendum che hanno ad oggetto "i quesiti che interessa(va)no leggi a contenuto costituzionalmente vincolato": fattispecie che si attaglia proprio alla legge 86 (cd legge Calderoli) che altro non è se non una norma procedurale rispetto all'univoco ed esplicito dettato della Costituzione. In altre parole, chi volesse impedire l'autonomia differenziata dovrebbe ricorrere alla procedura di revisione di quella norma costituzionale e non alla "scorciatoia" di un referendum.

Questo dovrebbe essere il primo argomento da valutare, dal quale invece prescindono sia la trattazione del prof. Flick sia le affermazioni di taluni giuristi favorevoli alle tesi della sinistra. A ciò si vorrebbe aggiungere, pur con il dovuto rispetto per l'ex Presidente della Corte, che non si può condividere la sua affermazione, che qui si riporta testualmente dal giornale, secondo cui "il rapporto Stato-Regioni definito dall'articolo 5 della Costituzione non vuol dire decentrare la possibilità di fare leggi". In realtà il titolo quinto nella versione originaria del 1948, come analogamente dopo la revisione del 2001, riconosce esplicitamente la potestà concorrente delle regioni di disciplinare con proprie leggi le materie elencate dall'articolo 117 terzo comma.

C'è infine l'altro aspetto che riguarda la nostra specialità. Sinora nessuno ha prefigurato come si realizzerà la devoluzione qualora ci si arrivasse. Qui bisogna riconoscere che l'aspirazione del Presidente del Veneto di ottenere le competenze su tutte le 23 materie pecca di eccessivo ottimismo. L'articolo 116 prevede infatti che alle regioni possono essere attribuite ulteriori forme di autonomia cioè ulteriori funzioni, sin qui esercitate dallo Stato nelle materie ivi indicate, e ciò potrà avvenire, continua lo stesso articolo, attraverso una complessa procedura culminante con una legge rinforzata del Parlamento. Per rendersi conto delle possibili dimensioni di tutto questo soccorre la nostra esperienza e quella di tutte le altre speciali per le quali gli statuti già prevedono la maggiore autonomia.

Ciò nonostante nell'ultimo decennio ed anche più, le richieste regionali di acquisire ulteriori funzioni sono state per la gran parte disattese dallo Stato con la sola eccezione della Provincia autonoma di Bolzano per la quale la devoluzione ha continuato a ritmo incalzante: quest'ultima ha beneficiato di dieci decreti solo negli ultimi quattro anni in materie importanti; nulla o quasi per tutte le altre speciali. Dalle regioni ordinarie ci differenzia però il regime finanziario concordato tra Giunta e Governo, che oggi è il vero valore aggiunto conquistato dalla nostra Regione in nome della specialità e della buona amministrazione.


L'aula del Consiglio regionale

L'ANALISI

CONTE, IL CENTROSINISTRA E IL VETO SU RENZI

FRANCO BELCI

Conte ha celebrato il funerale del "campo largo": "o io o Renzi". Vasto programma, avrebbe detto De Gaulle. Ma, se fosse per l'etichetta, nulla di male: era ormai usurata e sbiadita, tanto da essere diventata più occasione di ironia che di discussione. Dopo la minaccia, uno si attenderebbe però una proposta.

Ma la specialità di Conte è ricavare l'identità per differenza, senza mai sbilanciarsi sui progetti: del resto non è un caso che il M5S abbia partecipato a tre governi di opposto colore e natura. Peraltro, nessuna discussione emerge tra i 5S: da "uno vale uno", a "un uomo solo al comando" è un attimo. A pensar male (come è noto spesso ci si azzecca), sembra quasi che l'avvocato del popolo cerchi effetti scenici per sottrarre spazi a Grillo nella lotta senza quartiere interna, mentre la destra, spesso esplicitamente neonazista, sta vincendo dappertutto in Europa, Così, il centro sinistra (o come oggi vogliamo chiamarlo) si riposiziona: da galassia a nebulosa dall'identità incerta, con tratti programmatici occasionali e discontinui, occupata più a competere per sottrarre elettori al vicino di casa che a recuperare all'impegno civile almeno una parte di quella metà del Paese che oggi lo ritiene un esercizio inutile. Certo, non si possono non condividere le perplessità sull'affidabilità di Matteo Renzi ed è legittimo avere dubbi sulla sincerità della sua "conversione". Ma, invece di esprimersi attraverso pregiudiziali e veti sulla persona, M5S e AVS avrebbero potuto sfidarlo sulla costruzione di un minimo comune denominatore programmatico che avrebbe risolto ogni dubbio e ambiguità, visto che almeno su tre punti la posizione tra PD, M5S e AVS sembrava definita: salario minimo, lavoro, giustizia. Elly Schlein ha dimostrato la pazienza di Giobbe, accollandosi spesso l'intera quota di responsabilità della compagnia, ma non è riuscita ad accompagnarla a un'interlocuzione più incisiva nei confronti dei partner. AVS, unita in Italia e separata in Europa tra maggioranza e opposizione a von der Leyen come se nulla fosse, ha investito il suo 7% alle europee nella scommessa sulla conversione antagonista di Conte: entrambi afflitti dalla "sindrome del cespuglio". Ovviamente, è andata immediatamente in crisi l'alleanza per le elezioni regionali. Ma, ancor prima, ci si è divisi tra "ius soli", "ius culturae" e "ius scholae", cadendo nella trappola di FI e riducendo il dibattito in una sconsolante scenetta sulla pelle delle seconde generazioni.

E in questi giorni è passato alla Camera tra flebili voci di protesta il provvedimento più grave di questa legislatura sul terreno delle libertà personali. Certo, la forza dei numeri non concede troppi spazi e lascia intendere già oggi cosa avverrebbe con il premierato. I cittadini, almeno quelli che non si identificano col centro destra, lo hanno capito, facendo arrivare in massa le proprie adesioni ai referendum rispetto ai quali le principali forze politiche dell'opposizione sono attori non protagonisti. Spero che si possa registrare, almeno per i più importanti, il quorum. Sarebbe il solo modo per costringere il centro sinistra a uscire da logiche autoreferenziali per misurarsi con i cittadini in carne e ossa, le organizzazioni sociali, il mondo del volontariato.

Il compito di un'opposizione efficace e responsabile dovrebbe essere quello di mettere a disposizione idee e strategie alternative all'ostinata rincorsa del passato da parte del centro destra, ormai sempre più vincente in Europa. Fu un filosofo americano, morto nel 1888, J.F. Clarke, a pronunciare la frase: "Un politico guarda alle prossime elezioni; uno statista alla prossima generazione". Oggi rischiamo di avere un'opposizione che non riesce a guardare neppure alle prossime regionali.

TRIESTE

Il Tram si muove Nuovi collaudi poi i lavori decisivi per la ripartenza

Via ai test della Trieste Trasporti. Lunedì previsto un vertice tra tecnici e Comune per il ripristino del servizio entro il 2024



Francesco Codagnone

La linea 2 sferraglia tra piazzetta Casali e piazza Dalmazia. Il Tram di Opicina è tornato in movimento ma senza passeggeri a bordo, fatta eccezione del personale della Trieste Trasporti impegnato nelle prove di collaudo dei binari e del parco vetture.

Manovre prettamente tecniche ma fondamentali per la manutenzione della linea, in vista della ripresa dei lavori prescritti da Ansfisa per il nulla osta alla definitiva ripartenza delle carrozze ferme dal 16 agosto 2016. Il ripristino del servizio è previsto «entro l'anno» e il cronoprogramma di interventi è serrato.

A partire da questa settimana, come scritto, sono riprese le ordinarie verifiche di funzionamento del mezzo a opera dei tecnici della Trieste Trasporti. I collaudi riguardano la parte più bassa del percorso del Tram, appunto tra piazza Casali e piazza Dalmazia, e consistono in test su interferenze dei freni, tenuta della fune e scartamento, quindi misure della geometria e della distanza tra i binari.

Ad avvisare i triestini delle prove in corso – iniziate martedì scorso ma che potrebbero ripetersi nelle prossime settimane – sono stati riposizionati i divieti di transito e sosta lungo via Martiri della Libertà, con avviso di rimozione delle vetture che potrebbero ostacolare la circolazione delle carrozze tinte di blu.

Il percorso dei binari nel tratto cittadino della linea appare quindi libero, fatta eccezione di qualche automobile che, non autorizzata, fino a ieri incautamente sostava lungo la tranvia: ormai abitudine di molti, dopo oltre otto anni di immobilità del mezzo. È tuttavia probabile che i divieti vengano lasciati lì dove sono, considerando che la ripartenza del Tram di Opicina potrebbe essere più vicina di quanto sperato.

Il parallelo ai test di Trieste Trasporti, infatti, il Comune sta programmando la lista di lavorazioni su vetture e binari concordate con Ansfisa, con l'obiettivo di ottenere il ripristino del servizio «in un tempo stimato entro la fine dell'anno in corso», come comunicato dall'amministrazione nelle scorse settimane.

I principali interventi richiesti riguardano – oltre a quelli già previsti e affidati direttamente dal Comune – lavori sul materiale rotabile, sui dieci deviatoi (ovvero gli scambi) presenti sul percorso del Tram e sui freni delle carrozze, che andranno sostituiti con specifici modelli a pattino secondo le prescrizioni dell'Agenzia nazionale.

Trattandosi di un mezzo storico, con un percorso peculiare tra curve e avvallamenti, questi freni «non sono presenti sul mercato», annota il dirigente comunale Giulio Bernetti: i precedenti preventivi «richiedevano diversi mesi, dunque – precisa – si è optato di produrre dei nuovi pezzi appositamente per il Tram».

A tal proposito lunedì prossimo è prevista una riunione tra i vertici di Ansfisa e i dirigenti del Comune per un ulteriore sopralluogo lungo la linea tranviaria. Saranno presenti anche i tecnici della ditta incaricata, la De Aloe Costruzioni Srl, che di ritorno da Brandeburgo faranno il punto sulla recente missione alla Innotrans di Berlino, la più importante fiera internazionale delle tecnologie e dei trasporti. «In Germania – spiega Bernetti – la nostra ditta ha individuato delle imprese capaci di progettare e produrre il modello di freni richiesto e i materiali necessari: contiamo di avere i pezzi pronti nel giro di poche settimane, così da montarli entro l'anno».

A quel punto, completati questi interventi «indifferibili» su scambi e freni del Tram di Opicina, per Comune e Ansfisa la linea 2 potrà finalmente ripartire. —



LE MANOVRE

Prove in linea tra divieti di sosta e curiosità

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte, in alto i divieti di sosta e transito in via Martiri della Libertà, al centro il tratto cittadino della linea tranviaria e in basso uno scatto del Tram di Opicina in piazza Dalmazia



LE PRESCRIZIONI

Binari, recinti, assali e vetture I cantieri continuano nel 2025

Il Tram di Opicina potrà ripartire «in un tempo stimato entro la fine dell'anno in corso», comunicano Comune e Ansfisa, ma difficilmente per allora saranno terminati tutti i lavori prescritti per la linea 2.

Nei fatti il ripristino del servizio richiede interventi relativamente semplici: oltre a quelli già previsti e affidati dal Comune, serve adesso intervenire sul materiale rotabile, sui dieci deviatoi presenti sulla linea e sui freni, per i quali la De Aloe Srl è appena volata alla fiera di Berlino. Tutte lavorazioni che il Comune punta ad avviare e completare nelle prossime settimane, con l'obiettivo – ambizioso, dopo otto anni – di rimettere le carrozze in movimento entro l'anno.

I lavori però non termineranno qui. In un momento successivo sarà infatti necessario programmare ulteriori interventi, secondo quanto prescritto dal nuovo regolamento stilato dalla stessa Ansfisa, Ferrovie dello Stato, Regione, Trieste Trasporti e Comune.

Il documento era stato trasmesso all'amministrazione comunale a inizio dello scorso agosto, dapprima prefigurando un'ulteriore dilatazione dei tempi per la ripartenza del Tram. «Farò ripartire il Tram: vuoto, senza passeggeri», aveva detto il sindaco Roberto Dipiazza, lanciandosi in uno sfogo e minacciando di «andare in Procura» contro la «burocrazia romana». La stessa che poi lo ha convocato a Roma nella sede di Ansfisa, individuando di fatto un compromesso per rimettere le carrozze sui binari in tempi relativamente brevi.



Scuola guida per i conducenti del tram FOTO LASORTE

Completati i lavori «indifferibili», da concludersi nelle prossime settime per ripristinare il servizio, ulteriori interventi richiesti verranno infatti programmati «con un'attuazione graduale nei prossimi mesi», per «migliorare il livello del servizio», e riguarderanno l'intera linea tranviaria: i binari, le recinzioni e i dieci deviatoi presenti sul tracciato. A questi si sommeranno altri interventi sul parco vetture: ulteriori lavorazioni ai freni, agli assali delle ruote e ai dispositivi di sicurezza, da aggiungersi quindi alle misure di manutenzione già affidate dal Comune.

È dunque probabile che, anche laddove il Tram di Opicina dovesse partire come previsto entro la fine dell'anno, nei mesi successivi si renderanno necessarie delle brevi interruzioni della linea, anche solo parziali, per consentire gli ultimi lavori di adeguamento. —

F.C.

INCANTI

PORDENONE

Hollywood sul set e lo sguardo dei fotografi Magnum

COMMESSATTI / PAGINA VI



VEDERE / ASCOLTARE

VENEZIA

Le nuove frontiere della musica si incontrano alla Biennale

MIELE / PAGINA VII



NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
UDINE
VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
CODROIPO
PIAZZA G. GARIBALDI, 95
TRIESTE
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2
CHIOGGIA
VIA S. MARCO, 1933

ilNordEst Weekend

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE

TEMPI LIBERI

Sei forte! Ma ti applaude una folla che non esiste

FABRIZIO BRANCOLI

Ieri ho scritto un paio di brevissimi testi su un social e nel giro di pochi minuti ho ricevuto decine, poi centinaia di reazioni. Che meraviglia! Una folla di persone interessate a quello che sostenevo, incuriosite dalle domande che avevo posto, entusiaste per i temi che avevo scelto di sottoporre. Finalmente mi consideravano. È il sogno di ogni utente: in questo circo quotidiano di commenti e scontri, di pollicioni alzati e rancori improvvisi, in questo cielo stellato di cuoricini e condivisioni, finalmente ho ottenuto una cittadinanza. Mi sento promosso in serie A: scrivo una sciocchezza e mi dicono bravo. O, in alternativa, mi dicono bravissimo. E non sono sazi; mi chiedono di parlargliene ancora.

C'è un dettaglio che ho dimenticato di aggiungere. Ma, appunto è un dettaglio. Questo social network costruisce persone che non esistono. Sono finte, fatte con l'intelligenza artificiale. Si chiama Social AI: ricevi milioni di commenti generati da soggetti falsi ma realistici. Interagiscono con te, propongono consigli e riflessioni su ogni tuo post. Ti scegli pure il pubblico, per categorie: puoi avere sostenitori, critici, scettici, incerti, consulenti, allarmisti, pessimisti o ottimisti, sarcastici, contrari a priori, "brutalmente onesti" (i miei preferiti), visionari, curiosi e, ovviamente, per chi è masochista, è disponibile la categoria degli odiatori. Tutti finti, con foto, nome, biografia e una "personalità" che sarà confermata nei messaggi successivi, se interagirai con questo fantasma digitale. Lo propongono come rimedio alla solitudine, una risposta "per chi ha bisogno di una cassa di risonanza ma non ce l'ha".

Fa paura, vero? —



Aroma di storia in un Caffè

Le loro sale rimaste immutate nel tempo sono monumenti pieni di vita
Da Venezia a Trieste, da Udine a Padova la mappa dei locali più celebri

AVIANI / PAGINE IV E V

DIREZIONI

Un altro mare

E adesso che i teli sono stati ripiegati, i lettini chiusi nei depositi e le infradito nell'armadio, adesso comincia la stagione di un altro mare. Ora le onde hanno un altro suono, il salmastro un altro odore, l'orizzonte una luce diversa: prima che le giornate prendano il ritmo dell'inverno, questa settimana vi portiamo a scoprire due luoghi legati dall'azzurro e vi invitiamo a visitare e il Faro di Bibione e Pirano.

Il Faro di Bibione, anzi di Punta Tagliamento perché con quel nome è nato, è un pezzo di storia incastonato in una natura ancora dominata dalla biodiversità. Ci si arriva a piedi, in bici, oppure con un traghetto. È tale il suo fascino, che ci troverete anche un ufficio dove possono essere celebrati matrimoni civili. La sua luce è bianca, perché bianca è la luce dei fari più importanti: dalla sua torre alta 21 metri, il fascio è visibile a 15 miglia dalla costa.

Viene invece da "pyr", fuoco, il nome di Pirano, che sta a 37 chilometri da Trieste al culmine di uno stretto promontorio che segna il punto più occidentale dell'Istria in Slovenia. "Pyr" perché nell'antichità nella sua punta venivano accesi fuochi che guidavano le navi verso il porto dell'attuale Koper-Capodistria. Visitando Pirano non sarà solo il mare a guidarvi, ma anche l'eco della musica del suo illustre figlio Giuseppe Tartini. Mentre la storia, anche qui, vi verrà incontro con un ritmo pacifico e costante, come le onde di un mare calmo e altro.

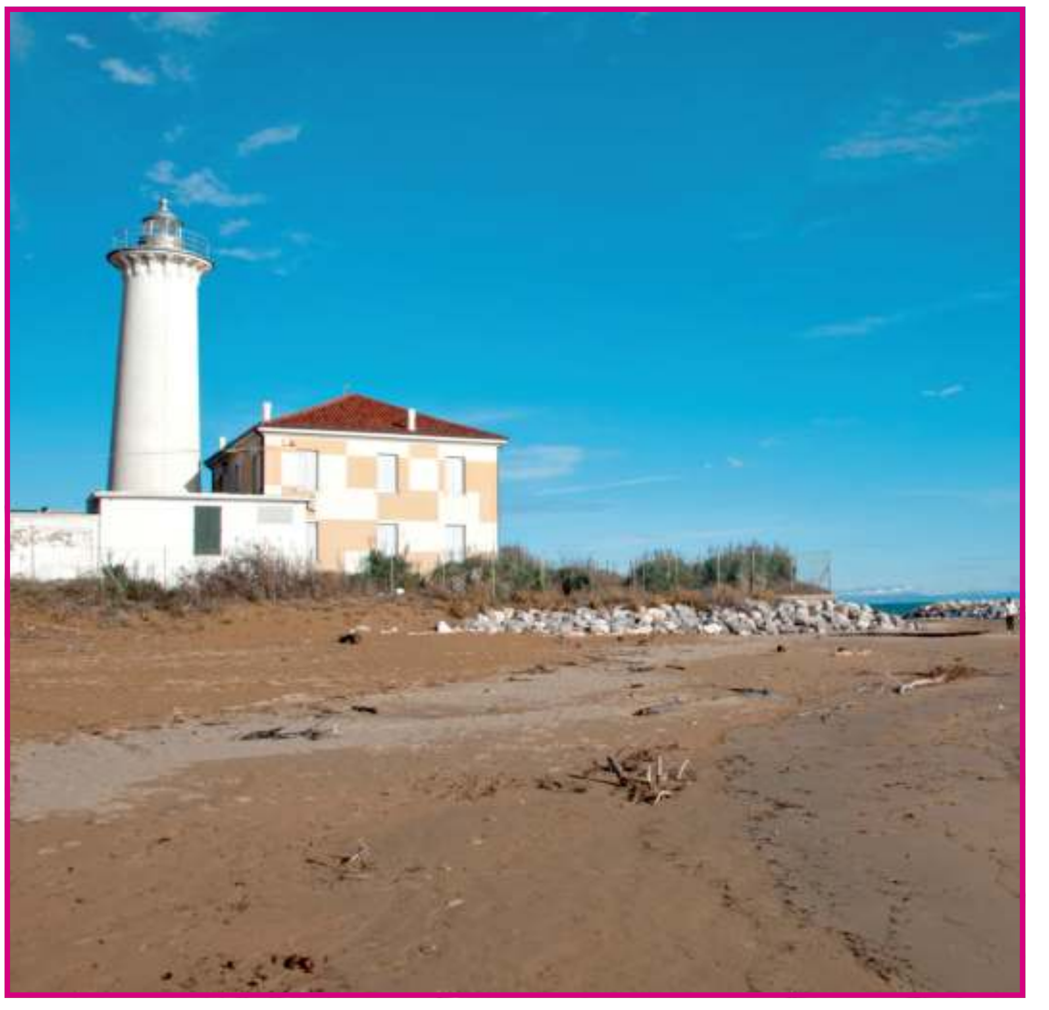
GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III

Direzioni



Il Faro di Bibione

Una luce bianca sull'Adriatico dalla torre alta 21 metri Tutto intorno una natura ancora oggi selvaggia



Il Faro di Bibione: una luce bianca che guida i marinai sulle rotte dell'alto Adriatico PH ELISABETTA PERRONE

Marina Grasso

I marinai lo sanno bene: la luce bianca è quella dei fari più importanti. E bianca è la luce del Faro di Bibione. Anzi, di Punta Tagliamento, poiché è nato con quel nome ben prima della località balneare di San Michele al Tagliamento, sviluppatasi nel secondo dopoguerra e il cui nome è stato ufficializzato nel 1960. Un faro che è anzitutto un punto di riferimento notturno per chi naviga nell'alto Adriatico, con il suo fascio luminoso visibile fino a 15 miglia dalla costa. Ma che è anche diventato un simbolo paesaggistico, con la sua torre bianca (alta 21 metri) che si staglia tra la foce del fiume Tagliamento e il mare; una meta per passeggiate ed escursioni tra pinete, dune sabbiose e zone umide; un museo di se stesso che raccoglie oltre un secolo di memorie.

Sono tante, infatti, le vicende che si sono succedute nell'affascinante lembo di terra su cui sorge, in un'area di



ROMANTICA E SELVAGGIA
LA NATURA INTORNO AL FARO
(PH ELISABETTA PERRONE)

pregio naturalistico compresa fra la zona del Lido dei Pini e la foce del Tagliamento. La sua storia è iniziata subito dopo la Grande Guerra, quando la Regia Marina Militare decise di abbattere il precedente Faro alla foce del Tagliamento, eretto nel 1913 sulla sponda lignanese e distrutto da un bombardamento nel 1915. E anche di costruirne uno nuovo ma sulla sponda opposta, dove proseguivano le opere di bonifica di una terra inospitale tra paludi, laguna e suolo ricoperto da vaste boscaglie. Non era certo la Bibione dall'ampia e lunga spiaggia di morbida sabbia che conosciamo oggi quella che, all'inizio degli anni Venti del Novecento, accolse le famiglie dei vincitori del concorso pubblico della Marina Militare per la gestione della torre e dello squadrato caseggiato annesso al Faro, gestito da sottoufficiali di Marina e marinai specializzati che provvedevano all'avvistamento marittimo 24 ore su 24: a loro l'onere di tenere sempre viva la fiamma necessaria ai naviganti fino al 1952, anno in cui il faro fu elettrificato.

Ma intanto la Seconda Guerra Mondiale era stata pesante, a Punta Tagliamento: le truppe di occupazione tedesche requisirono il Faro nel 1944, mentre nel 1945 la sua luce richiamò un grande numero di natanti carichi di soldati in fuga dalle coste jugoslave. Successivamente fu anche requisito dall'Esercito inglese e contemporaneamente vi trovarono alloggio gli sfollati di San Michele al Tagliamento.

> Il suo fascio è visibile a 15 miglia dalla costa Tra la foce del Tagliamento e il mare è diventato un simbolo

Negli anni Cinquanta, il Faro divenne l'ultima installazione militarizzata costiera e punto di osservazione marittimo nei pressi del vicino confine con la Jugoslavia: un vero e proprio caposaldo strategico. Paradossalmente, intanto prendevano forma le coltivazioni degli italiani fuggiti dalla Jugoslavia: profughi istriani cui furono assegnati terreni a ridosso del mare, aridi, incolti e sabbiosi nei quali ben pensarono di introdurre la coltura dell'asparago bianco, divenuto prodotto tipico di Bibione e simbolo di un'autentica storia di integrazione. E proprio "zona degli istriani" è ancora detta quella attraversata da uno dei sentieri che conducono al Faro. Ma il Faro di Bibione – oggi gestito da remoto dalla Marina Militare la cui area è però gestita dal Comune di San Michele al Tagliamento che lo ha ristrutturato pochi anni fa – non è stato solo testimone di tante storie umane, raccontate dalla mostra Lume – Storie di luce e memorie. È stato anche "vittima" dell'evoluzione costiera che, negli ultimi decenni, ha causato l'erosione di un'ampia porzione di spiaggia, tanto che per preservarlo sono state realizzate delle massicciate frangiflutti mentre le dune, tutelate dal progetto Life Redune, restano l'ambiente naturale caratteristico principale dell'area assieme alle pinete: un mosaico di differenti habitat per una flora ricca di contaminazioni, sorprendente e romanticamente selvaggia. —

Per arrivare: a piedi, in bici o in traghetto



Il Faro di Bibione è raggiungibile solo a piedi o in bici attraversando la zona faunistica protetta lungo la foce del Tagliamento, percorrendo la pista ciclopedonale tra la pineta e il mare o passeggiando sulla spiaggia, oppure con il traghetto X River che connette Bibione e Lignano attraversando la foce del Tagliamento, anche con bici al seguito. Informazioni: tplfvg.it. Sempre accessibile d'estate, dal 5 ottobre al 3 novembre è aperto sabato, domenica e festivi per poi riaprire durante le Festività. bibione.com.

I musei, e un matrimonio da sogno

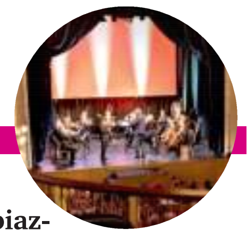


Nell'edificio adiacente al Faro è possibile scoprirne la storia attraverso la mostra permanente LuMe – Storie di Luce e Memorie (progettolume.it) e visitare l'allestimento multimediale del progetto Primis sulla minoranza friulanofona nel Veneto Orientale (ingresso libero). C'è anche un ufficio di stato civile in cui possono essere celebrati matrimoni. L'area esterna (con servizi igienici, distributori di bevande e snack, tavoli e panche) ospita appuntamenti culturali. comunesanmichele.it.

Direzioni



Il violino di Tartini nella sua casa natale



La casa natale di Giuseppe Tartini propone un percorso museale di documenti, oggetti e immagini, ma ai visitatori presenta anche il prezioso violino del compositore. È un Adami dal suono perfetto le cui note avvolgono gli ospiti. L'edificio si affaccia sulla piazza omonima, esempio di architettura borghese, in origine casa gotica del XIV secolo. Per informazioni sulle visite, www.comunitapirano.com, can.pirano@siol.net. *(Foto di Peter Litavsky)*

Letture per entrare nello spirito del luogo



Letture per preparasi alla visita, o per riviverne le emozioni:"Storia e antologia della letteratura italiana di Capodistria, Isola e Pirano" a cura di Nives Zudic Antonic (Unione Italiana), "Il testimone di Pirano" di Laila Wadia (Infinito Edizioni), "La cresta sulla zampa" di Elsa Fonda (Hammerle), "Il trillo del diavolo" di Carlo Lucarelli. Possibilità di tour a piedi nel centro storico con degustazioni di prodotti tipici, visita al faro, gite in barca e noleggio di biciclette.

La musica di Pirano

A 37 chilometri di Trieste, la città natale di Giuseppe Tartini
Deve il suo nome al fuoco, la sua ricchezza al sale



Piazza Tartini, con la casa e la statua FOTO FULVIA ZUDIC

Margherita Reguitti

Pirano, gemma dell'architettura gotico-veneziana, lingua di terra protesa verso il mare, dista circa 37 chilometri da Trieste, adagiata al culmine di uno stretto promontorio che segna il punto più occidentale dell'Istria in Slovenia. A nord la baia di Strunjan-Strugnano, a sud quella di Pirano e di Portorož-Portorose. Il nome deriva dal greco pyr, fuoco. Nell'antichità sulla sua punta venivano accesi i fuochi che guidavano le navi verso il porto dell'attuale Koper-Capodistria. Denominata Piranum dai romani, è uno dei centri turistici più amati e famosi della Slovenia, non solo per le sue accoglienti spiagge ma anche per la sua storia, cultura e le sue tradizioni che affondano le radici nella Serenissima e nel suo attuale bilinguismo italiano-sloveno.

Il rapporto con la potenza lagunare, fondato su pragmatici interessi economici legati al commercio del sale qui estratto, potere di un monopolio assoluto, risale al XIII secolo e durò oltre 500 anni. Ne sono testimonianza i palazzi e le fortificazioni che rivelano solidità e bellezza tipiche di Venezia. Dopo la caduta della Serenissima nel 1797 passò all'Austria, salvo una breve parentesi napoleonica. Alla fine della Grande Guerra venne assegnata all'Italia. Dopo l'occupazione tedesca durante il secondo conflitto, fu inserita nella zona B del Territorio Libero di Trieste, soggetto all'amministrazione militare jugoslava per poi diventare territorio della Federativa fino alla nascita della Repubblica di Slovenia.

"Il sale è il mare che non ha potuto far ritorno al cielo" recita l'adagio delle Saline di Sečovlje/Sicciole e Strunjan/Strugnano, ultime della costa adriatica nordorientale ancor'oggi attive all'interno della più vasta area di un parco naturale. La parte meridionale Fontanigge è un grande museo all'aperto, dopo che la produzione dell'oro bianco è stata abbandonata negli anni '60 del secolo scorso. Sono ancora in essere i canali, gli argini, i bacini per l'evaporazione e le vecchie case in pietra dei salinieri. Un luogo molto suggestivo dove fare rilassanti passeggiate in ogni stagione dell'anno.



Una veduta di Pirano. Piacevole per passeggiare in ogni stagione, offre l'eleganza del centro e spettacolari vedute FOTO FULVIA ZUDIC

Fra i suoi figli illustri il violinista e compositore Giuseppe Tartini (1692-1770) che visse e studiò a Padova, autore del celebre "Il trillo del diavolo" e il pittore Cesare Dell'Acqua (1821-1905) noto soprattutto per le grandi tele di vedute del Castello di Miramare. Piranese di origini e di "nome" il padre tagliapietre dell'incisore e architetto Giovanni Battista Piranesi (1720–1778), scalpellino nelle cave da cui proveniva la famosa pietra d'Istria con la quale Venezia erigeva palazzi, ponti e chiese.

Il centro storico si sviluppa in un dedalo di viuzze e slarghi attorno alla principale piazza ovale, pavimentata in marmo, che in antico era il porto poi interrato. Lo spazio è dominato dalla statua del musicista, collocata davanti alla dimora, di fronte alla chiesa di San Pietro. L'edificio riccamente decorato è museo e sede della Comunità italiana e delle sue molteplici attività espositive e culturali. Curiosità, la scritta sulla vicina Rossa Casa Veneziana

Cuore del centro è la piazza ovale pavimentata in marmo
I legami con Venezia gli orizzonti infiniti

che recita: "Lass pur dir", memento pubblico per la giovane amante di un ricco mercante veneziano che così si scherniva delle malelingue. Sono del XIX secolo il Municipio e il Tribunale, interessante il Museo Marittimo edificio del XVII secolo fronte mare, con soffitti dipinti e fotografie d'epoca, modelli di vascelli e archibugi.

Domina la città dall'alto di un promontorio a cui accedere attraverso stradine e scalinate in sassi la chiesa rinascimentale-barocca di San Giorgio, patrono della città. Il campanile è su modello di quello di San Marco a Venezia. Dalla cima lo sguardo spazia sulla città e sul mare. Il 15 ottobre si festeggia la fondazione del primo distaccamento navale Capodistria avvenuto nel 1944, e viene allestito un ricco calendario di appuntamenti. —

Imperdibile





Da sinistra, l'insegna del caffè Florian di Venezia, il mosaico sul pavimento del Caffè degli Specchi a Trieste, il Caffè San Marco di Trieste e una veduta esterna del Pedrocchi a Padova





Quanta storia in un Caffè

Dall'antico Florian al Tommaseo, le splendide sale raccontano

Lucia Aviani

Sono pagine di storia, oltre che luoghi di piacevole pausa. Nelle loro raffinate sale, che documentano l'evoluzione dello stile architettonico e del gusto per l'arredamento fra i primi del Settecento e inizio Novecento, hanno accolto nobiluomini, ambasciatori, letterati, mercanti, militanti politici: cornice di incontri e di chiacchiere, dal frivolo all'impegnato, gli antichi caffè sono stati silenziosi spettatori dello scorrere del tempo e delle trasformazioni sociali, di confabulazioni e decisioni, di scene di quotidianità e di momenti epocali. Il loro fascino deriva da questo carico di vissuto, prima ancora che dalle ricercate ambientazioni: e nel momento dell'anno in cui si torna a trascorrere più tempo al chiuso, una piacevole opzione di visita, di scoperta o riscoperta può essere rappresentata proprio dai caffè storici, che tra Veneto e Friuli Venezia Giulia non mancano.

Il tour non può che partire da **Venezia**, che vanta il caffè più antico d'Europa: il celebre Florian, sotto i portici delle Procuratie Nuove in piazza San Marco, fu aperto il 29 dicembre del 1720 da Floriano Francesconi. Benché il nome originario fosse "Alla Venezia Trionfante", presto prevalse la consuetudine di chiamarlo con il nome del fondatore, alla veneziana. Attraverso i secoli – l'attività non venne meno neppure in tempo di guerra – ha mantenuto immutate le sue caratteristiche, apprezzate dalla variegata umanità di una città colta e cosmopolita, fulcro degli scambi con l'Oriente e dei contatti fra culture. Di questo crocevia piazza San Marco – nella quale nel Settecento fiorirono varie botteghe di caffè – era il cuore pulsante. Aperto anche alle donne (che all'epoca, solitamente, non potevano intrattenersi nei locali pubblici) e amatissimo dagli intellettuali, da Goldoni a Rousseau, da Goethe a Foscolo, fino a Dickens e poi, nel Novecento, D'Annunzio ed Hemingway, il Florian fu anche punto di ritrovo di patrioti italiani: vi passarono Daniele Manin – che proprio dall'alto di uno dei tavoli esterni del caffè proclamò, il 22 marzo 1848, la rinascita della Repubblica Veneta – e Niccolò Tommaseo, per citare i nomi più noti.

Altrettanto lunga e illustre è la storia del Caffè Pedrocchi, il più datato e famoso di **Padova**. Non manca molto, ormai, al bicentenario: erano gli inizi dell'Ottocento quando il bergamasco Antonio Pedrocchi iniziò a coltivare il sogno di realizzare "il caffè più bello della Terra". Il progetto fu commissionato all'architetto veneziano Giuseppe Jappelli, incaricato di dare all'ambiente un'impronta unica, all'insegna dell'eleganza: l'inaugurazione avvenne nel 1831 e il locale conquistò subito le alte sfere della società dell'epoca. Stendhal, cliente affezionato, gli riservò una citazione in "La Certosa di Parma".

Il codice segreto per farsi capire a Trieste



Trieste & caffè: un mondo a parte, con nomenclatura unica. Volete un espresso in tazzina? Ordinate un "nero" . Il gocciato è l'espresso con una goccia di latte caldo al centro, il "goccia in b" anche, ma in bicchiere di vetro; "capo" sta per espresso macchiato caldo (in tazzina), "capo in b" idem, però in bicchiere. Il "capo in b tanta" garantisce schiuma abbondante, il "capo in b tanta special" anche una spolverata di cacao. Per un cappuccino dovete chiedere un "caffelatte" . Cbs? Capo in b senza schiuma.

Ideali e ispirazione tra i tavolini



È il più antico caffè della città di Trieste: il celebre Tommaseo, aperto nel 1830 nel Borgo Teresiano, è stato uno dei fulcri del movimento irredentista triestino. Il nome con cui lo conosciamo gli fu attribuito nel 1848, in omaggio allo scrittore e patriota Niccolò Tommaseo. Nel prestigioso ambiente erano di casa Domenico Rossetti, Pietro Kandler, Giani Stuparich, Umberto Saba; Italo Svevo vi scrisse alcune opere, Claudio Magris ha trovato in questi locali l'ispirazione per il suo "Danubio" .

Imperdibile



La scoperta, l'importazione, la nascita delle botteghe di consumo
Così la "bevanda dal potere stimolante" arricchì le due città

Da Venezia e Trieste il piacere in tazzina diffuse il suo aroma e conquistò il mondo

Fra Trieste e il caffè il legame è indissolubile: la storica patria dell'espresso – il riconoscimento è internazionale – accolse le prime navi cariche di chicchi agli inizi del Settecento; quando poi, nel 1719, l'imperatore Carlo VI istituì il Porto Franco, la città divenne uno dei principali punti d'approdo per la preziosa merce, che arrivava soprattutto dall'Etiopia e dallo Yemen. Il commercio di settore cominciò a proliferare, stimolando la nascita di botteghe in cui si poteva acquistare il caffè appena torrefatto. Al principio dell'Ottocento la svolta: i mastri tostatori triestini introdussero la miscela, intuizione rivoluzionaria che rese la città, a pieno titolo, la capitale del caffè. Determinanti, per lo sviluppo della specifica branca commerciale, furono le politiche di Maria Teresa d'Austria, che rese Trieste uno dei più grandi porti mercantili d'Europa e che intervenne con decisione sui dazi doganali, dai quali il caffè – a differenza degli alcolici – era preservato.

In Friuli Venezia Giulia i primi a familiarizzare con la bevanda furono i nobili, a emulazione dei regnanti; entro la metà dell'Ottocento, però, il consumo di caffè si era ormai espanso alla borghesia e ai ceti medi. Ne derivò un forte aumento del numero delle botteghe a Trieste: nel 1815 se ne contavano 38, a fronte di una popolazione sull'ordine delle 33 mila unità.

Essenziale anche un altro impulso dato al comparto da



BOTANICO E MEDICO
PROSPERO ALPINO FU IL PRIMO A STUDIARE LA PIANTA DEL CAFFÈ

In laguna il primo grande carico arrivò nel 1624
In Friuli Venezia Giulia i primi a consumarlo furono i nobili

Maria Teresa, che concesse ai caffettieri l'autorizzazione a vendere alcolici e viceversa, ovvero ai liquoristi a produrre, commercializzare e somministrare caffè.

Proprio nella città giuliana sono nate la prima Borsa del Caffè (a inizio Novecento) e l'Associazione degli interessati nel commercio del caffè, pioniera in Italia e terza in Europa, dopo Amburgo e Amsterdam.

Altrettanto intenso, e ancora più remoto, è il rapporto di Venezia con la "bevanda dal potere stimolante", come veniva definita quando la merce cominciò a farsi conoscere: il primo grande carico arrivò nel 1624. Ed è Venezia a vantare la caffetteria più antica d'Europa, il Florian in piazza San Marco.

La fama del caffè – scoperto, pare, in Etiopia e diffusosi rapidamente in Medio Oriente – giunse presto nella Serenissima, all'epoca uno dei maggiori porti europei: i racconti di mercanti e diplomatici che ne decantavano le tante virtù accese un immediato interesse, stimolando l'arrivo di ingenti quantitativi di chicchi. Centrale fu la figura di Prospero Alpini, botanico e medico, deus ex machina del caso: fu infatti grazie alla sua mediazione che vennero introdotti a Venezia i primissimi grani di caffè. Nel "De Medicina Egyptiorum", trattato sulle piante di origine nordafricana pubblicato nel 1591, Alpini analizzò – pioniere in Europa – la pianta del caffè, fornendone una descrizione dettagliata ed effettuando importanti considerazioni sulle sue potenzialità, anche terapeutiche. In principio prerogativa aristocratica, presto il consumo di caffè si espanse: alla nascita del Florian, nel 1720, seguì la rapida e concatenata apertura di oltre 200 botteghe dedicate e di torrefazioni artigianali. Da Venezia, poi, i caffè si diffusero in tutta Italia e in Europa. —

L. A.



A TEATRO

Ridolfo, Pandolfo e la bella Lisaura nella "Bottega del caffè" di Carlo Goldoni



AL CINEMA

Un minuto di alta tensione: Robert De Niro in silenzio mescola il caffè in "C'era una volta in America"

Anche **Trieste** si fregia di ambienti prestigiosi. Il Caffè degli Specchi non è il più antico (il primato spetta al Tommaseo, aperto nel 1830) ma il più celebre: nacque nel 1839 ed è l'unico rimasto tra i quattro caffè che un tempo si affacciavano sull'allora Piazza Grande, oggi Piazza Unità d'Italia. Nell'Ottocento fu ritrovo degli irredentisti, durante il secondo dopoguerra divenne quartier generale della Royal Navy. Fu anche luogo caro, negli anni Venti soprattutto, ad artisti, intellettuali e letterati. Ultracentenario è il Caffè San Marco, inaugurato nel 1914: ospitò a sua volta intellettuali e giovani irredentisti, ma funzionava anche come laboratorio di produzione di passaporti falsi per consentire la fuga in Italia a patrioti antiaustriaci. Proprio per tale motivo il 23 maggio 1915 soldati dell'esercito austroungarico devastarono il locale, decretandone la chiusura; la rinascita arrivò appena nel secondo dopoguerra. Nel 1919 iniziò invece, nel capoluogo giuliano, l'attività del Caffè Torinese: conserva gli arredi originali, commissionati all'ebanista Giuliano Debelli, che curò l'arredamento delle navi passeggeri d'inizio Novecento Vulcania e Saturnia.

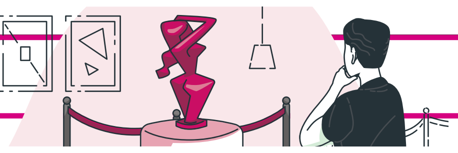
A **Udine**, invece, il locale più autorevole è il Caffè Contarena (in attesa di riapertura), raffinato ambiente in stile Liberty realizzato – tra il 1911 e il 1925 – su progetto dell'architetto friulano Raimondo D'Aronco. —

Non si zucchera e non si mescola



Lo assaggi e te ne innamori, impossibile non apprezzarlo. Il "Pedrocchi", inimitabile specialità dello storico Caffè Pedrocchi, a Padova, nasce dall'armonioso connubio tra espresso 100% arabica, emulsione di panna fresca, menta in sciroppo e una spolverata di cacao amaro. Si beve senza aggiunta di zucchero – la panna garantisce la giusta dose di dolcezza – e rigorosamente senza mescolare, in modo da poter cogliere e gustare i sapori distintamente: non per nulla viene servito senza il cucchiaino.

Incanti





PADOVA

Tutti i colori del mondo Disney

Ha appena aperto e si visita fino al 23 febbraio al Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova "Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo". Un percorso tra i capolavori di Walt Disney e le storie più famose da cui sono stati tratti i film, attraverso l'esposizione dei bozzetti preparatori con opere originali provenienti dagli archivi Disney , fino al più recente film d'animazione "Frozen 2 - Il Segreto di Arendelle", creato da una nuova generazione di artisti e cineasti.



TRIESTE

Un mare di carta e di storia

Circa trecento tra poster e locandine, dépliant, brochure, bozzetti e pubblicazioni commemorative ripescate dagli archivi e riunite in mostra, per ripercorrere, con rari materiali d'epoca, l'evoluzione nell'arco di un secolo, dagli anni Sessanta dell'Ottocento, della grafica pubblicitaria nata nell'Ottocento per promuovere il viaggio in mare. È "Un mare di carta. La promozione del viaggio in nave tra Ottocento e Novecento" fino al 17 novembre al Magazzino delle Idee, a Trieste.



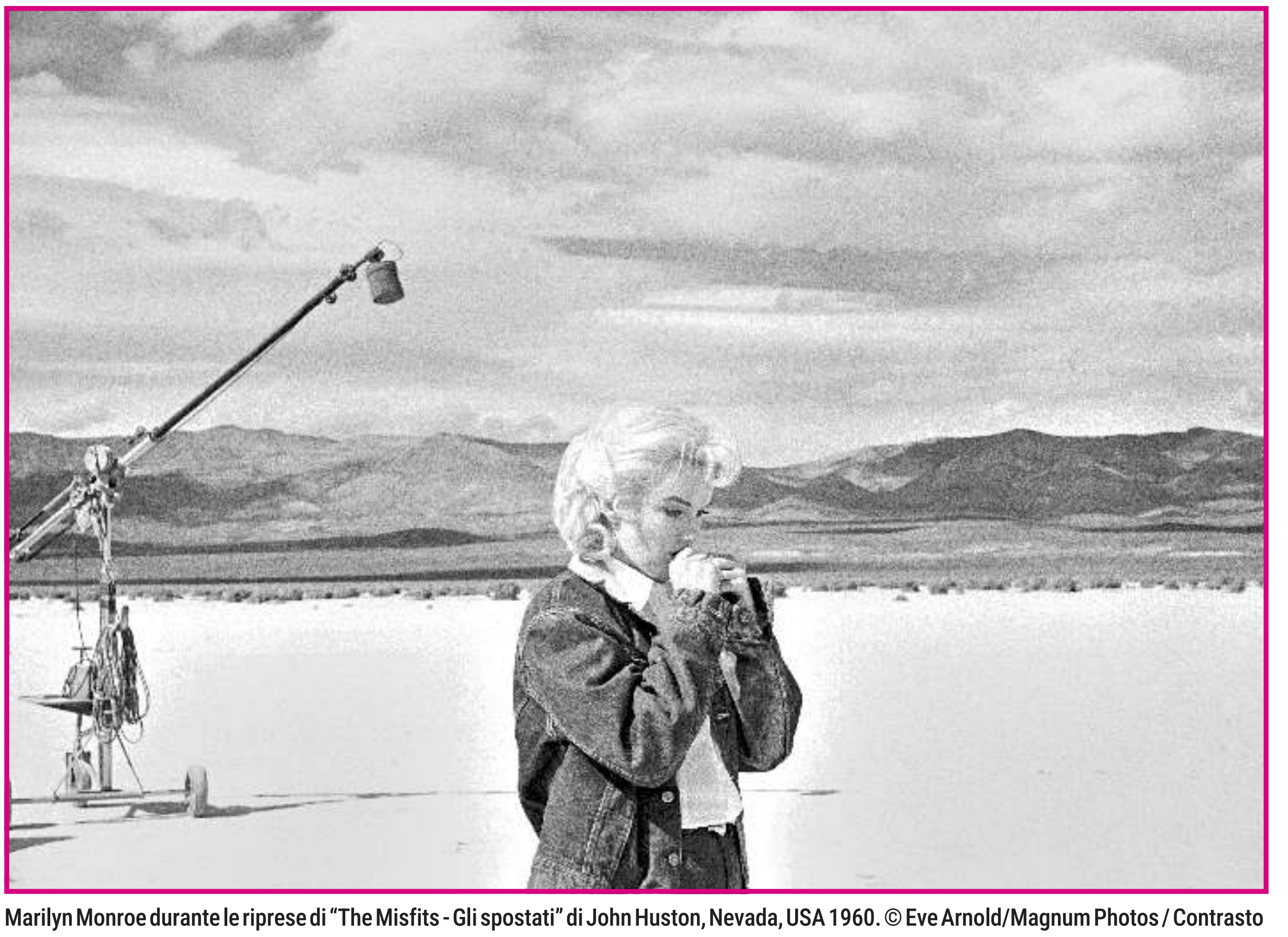
VENEZIA

Robert Indiana, The Sweet Mystery

Fino al 24 novembre a Venezia, nelle Procuratie Vecchie recentemente restaurate da David Chipperfield, si visita "Robert Indiana: The Sweet Mystery", evento collaterale della Biennale d'Arte. La mostra offre una prospettiva rivelatrice sull'opera di Indiana, incentrata sui temi fondamentali della spiritualità, dell'identità e della condizione umana. Le opere ripercorrono sei decenni della carriera di Indiana, con opere giovanili significative, alcune raramente esposte.

Alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone una selezione di immagini dei grandi divi (con molte sorprese) ma anche locandine e poster

Fotocamera con vista, e la vista è sul set Magnum Photos racconta Hollywood



Marilyn Monroe durante le riprese di "The Misfits - Gli spostati" di John Huston, Nevada, USA 1960. © Eve Arnold/Magnum Photos / Contrasto

EFFETTI SPECIALI
CHRISTOPHER REEVE IN SUPERMAN © BURTGLINN/MAGNUM PHOTOS CONTRASTO



Elena Commessatti

Fotocamera con vista: quella sui grandi divi. Dalla storica collaborazione tra l'agenzia Magnum Photos e il mondo del cinema, alla Galleria Harry Bertoia a Pordenone, in Corso Vittorio Emanuele II, è arrivata da settembre "Magnum sul set. Lo sguardo dei grandi fotografi sui divi di Hollywood", una brillante e scenografica mostra visitabile fino all'8 dicembre.

Curata da Alessandra Mauro di Contrasto, mette in risalto lo storico legame tra Magnum e il cinema attraverso dodici reportage dettagliati. Si entra nei backstage di film molto conosciuti. Sono ritratti e scene che catturano momenti noti, ma la sorpresa c'è: è quella di una fotocamera con vista, meglio con lo sguardo personale del talentuoso fotografo. Incontriamo Charlie Chaplin mentre dirige "Luci della ribalta" (fotografato da Eugene Smith), Billy Wilder e Marilyn Monroe in "Quando la moglie è in vacanza" (scatti di Elliott Erwitt), e James Dean in "Gioventù bruciata" (fotografato da Dennis Stock). Le grandi dive come Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn in "Improvvisamente, l'estate scorsa" (fotografate da Burt Glinn) e l'intero cast di "The Misfits – Gli Spostati", immortalato da diversi autori Magnum: sono solo alcune delle straordinarie immagini in mostra. Tanti i grandi fotografi della Magnum Photos presenti in mostra, da Henri Cartier Bresson a Eugene Smith, Inge Morath, Dennis Stock, Elliot Erwitt, David Hurn, Peter Marlow, Guerogui Pinkhassov.

Tra i protagonisti ritratti ci sono Charlie Chaplin James Dean Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn

Ogni sezione comprende pannelli che spiegano la storia del film l'impatto culturale e curiosità inedite



John Wayne, "The Alamo" © Dennis Stock /Magnum Photos / Contrasto

«È un vero e proprio viaggio nelle emozioni» dice la curatrice «e nelle sorprese che un set cinematografico può riservare agli occhi di un fotografo. Come sottolineava Elliott Erwitt, "quel che la vita ha di meraviglioso sono le sorprese. Non vedo perché dimenticarsene quando si fa un film"».

Ogni sezione è accompagnata da pannelli che raccontano la storia del film, il suo impatto culturale e curiosità inedite, offrendo ai visitatori una narrazione completa e coinvolgente.

Grazie alla collaborazione con Cinemazero di Pordenone, l'esposizione presenta anche una selezione di poster e locandine promozionali dei film hollywoodiani proveniente dalle collezioni "La Cineteca del Friuli", "La Cineteca del Friuli – Fondo Gianni Da Campo", e "Collezione Isidoro Brizzi". Inoltre, fino al 17 novembre, al secondo piano della Galleria Bertoia è allestita la mostra "Il tempo di una fotografia", in cui sono esposte le opere dei giovani dai quindici ai trent'anni che hanno partecipato al concorso indetto dal Comune, assieme alle associazioni Somsi e Panorama. Questa "mostra nella mostra", che propone le opere selezionate da una giuria tecnica, è a ingresso gratuito e visitabile negli orari di "Magnum sul set". Tutti i visitatori possono esprimere una preferenza e votare la fotografia preferita. Gli autori delle tre foto più votate saranno premiati in una cerimonia ufficiale a dicembre.

"Magnum sul set" è proposta dal Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con Contrasto, Pordenonelegge, Cinemazero, Craf, Magnum e Versicherungskammer Kulturstiftung. Tutte le informazioni su comunepordenone.it (apertura dal venerdì alla domenica). —

Vedere / Ascoltare



Trieste, i Subsonica aprono la Barcolana



I Subsonica lanciano ufficialmente la 56esima edizione della Barcolana a Trieste con un concerto gratuito, in programma sabato 5 ottobre alle 19 in Piazza Ponterosso (inizialmente programmato per domani, è stato posticipato a causa delle previsioni meteo avverse). Tra le canzoni di esordio del 1997 e l'ultimo album di inediti "Realtà aumentata", uscito quest'anno, la band farà ballare il pubblico sulle note elettroniche dei tanti successi collezionati in oltre venticinque anni di carriera.

Il fuoco di Diodato fa tappa a Mestre



Diodato in concerto al Teatro Toniolo di Mestre sabato 5 ottobre (dalle 21) con l'inconfondibile stile e l'energia gentile che hanno saputo conquistare il pubblico negli ultimi anni. Il cantautore è pronto a regalare emozioni con un nuovo tour nei teatri partito qualche giorno fa da Grosseto e che si concluderà a fine novembre a Parma. In scaletta tutto il meglio del repertorio e i brani dell'ultimo disco "Ho acceso un fuoco", pubblicato lo scorso aprile. Biglietti su Ticketone e in teatro.

A Venezia il 68esimo Festival della Biennale
Appuntamenti all'Arsenale, a San Marco e a Mestre

La musica assoluta è un tessuto sonoro Cuce insieme storia e contemporaneo



La compositrice Lisa Streich tra i protagonisti di questa edizione di Biennale Musica

NUOVE FRONTIERE

Tommaso Miele

Prosegue fino a venerdì 11 ottobre a Venezia il 68esimo Festival Internazionale di Musica Contemporanea, diretto da Lucia Ronchetti: la Biennale Musica, in questo 2024, guarda alla "Musica assoluta" in sedici giorni di concerti e di eventi teorici che analizzano il significato musicale come linguaggio autonomo, entrando nel laboratorio dei compositori e degli interpreti più inventivi. Il Festival, articolato in dieci sezioni (Polyphonies, Assolo, Listening/Hearing, Sound Structures, Absolute Jazz, Counterpoints, Solo Electronics, Pure Voices, Ricercare e Musica Reservata), nei prossimi otto giorni offre una ricca matassa sonora da sbrogliare tra i concerti in programma, iniziando da questo pomeriggio (alle 17 a Ca' Giustinian), con la pianista giapponese Chisato Taniguchi, interprete di una selezione dei lavori pianistici di Alberto Posadas accanto al nuovo progetto commissionato dalla Biennale a Miharu Ogura. In serata (alle 20), al Teatro Piccolo Arsenale, composizioni di Tristan Murail e di Hristina Susak eseguite dal Quatuor Béla. Venerdì 4 ottobre, a Ca' Giustinian (alle 17), viola in cattedra con Bahar Royaee ("Tombstone"), Michael Pisaro-Liu con "Mind is moving n.5" e Jaeduk Kim con "Microcosmic viola-unveiling hidden soundscapes", eseguiti da Hannah Levinson; alle 21 a Forte Marghera spazio all'elettronica con Tim Hecker, Sam Barker e Cecilia Tosh.

Da segnalare, sabato 5, la lezione di Giovanni Bietti su Olivier Messiaen a Ca' Giustinian (alle 9 e trasmessa in diretta anche su Rai Radio 3) e Luca Mosca alla Fenice (alle 21), con "Le sonate di Benedetto Marcello". Domenica 6, a chiusura del fine settimana, il jazz di Peter Evans alle Tese dei Soppalchi all'Arsenale (alle 17) e Marco Momi, Beat Furrer e Bernd Alois Zimmermann tra pianoforte amplificato, violino e la WDR Sinfonieorchester diretta da Ilan Volkov al Teatro alla Tese, alle 20. Da lunedì 7 ottobre, gli appuntamenti da segnare in agenda sono quelli con Salvatore Sciarrino, Vito Žuraj e Georg Friedrich Haas a Ca' Giustinian con il Kandinsky Quartet (alle 17), prima delle percussioni di Samir Odeh-Tamimi e Wolfgang Rihm (dalle 20 al Teatro alle Tese); e poi ancora, martedì 8, il jazz di George Vogel alle Tese dei Soppalchi (alle 17), ad anticipare le elegie per pianoforti, percussioni ed elettronica di Lisa Streich e Zeno Baldi (alle 20, Teatro Piccolo Arsenale).

A chiudere il cartellone, mercoledì 9, il violino jazzato di Layale Chaker all'Arsenale (alle 17) e Luca Francesconi con Sciarrino al Teatro alle Tese (alle 20) per un connubio di polifonie orchestrali; giovedì 10 (alle 17), in Biblioteca Marciana, la contemporanea Eva Reiter e il seicentesco Monsieur de Sainte Colombe con il "Concerts à Deux Violes Egales", prima dell'affascinante appuntamento serale ospitato dalla Basilica di San Marco (alle 20) ad esaltare la vocalità tratta dagli Stabat Mater di Lisa Streich, Giovanni Croce e Palestrina con il coro della Cappella Marciana diretto da Marco Gemmani. —



STEVENÀ DI CANEVA

Le Orme nel parco di Villa Frova per la chiusura del tour estivo

A Stevenà di Caneva nel Pordenonese, venerdì 4 ottobre dalle 21.15 nel parco di Villa Frova, raro esempio di archeologia agricolo-industriale, è in programma il concerto delle Orme, icone del rock progressivo italiano nonché uno dei gruppi che hanno goduto di maggiore visibilità all'estero, con quello che sarà l'ultimo concerto del fitto tour estivo. Sul palco, guidati dall'inossidabile batterista Miki Dei Rossi, saranno come di consueto presenti Michele Bon all'organo e al synth, Luca Sparagna alla voce e al basso elettrico e Aligi Pasqualetto al pianoforte. Ingresso libero (in caso di maltempo l'evento sarà annullato).

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50%
A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000 . Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 – Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG : Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 – Spese incasso rata € 3,00 – Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

OKNOPLAST
Le finestre di Design

LE DUE PARTITE

Triplice seduta per Porto Vecchio Il dibattito s'infiamma sull'ovovia

Lunedì, martedì e mercoledì il Consiglio comunale sul project financing. Le critiche per la cabinovia

Francesco Codagnone

Mentre la II e III Commissione licenziano la delibera sul project financing del Porto Vecchio il sindaco Roberto Dipiazza riporta a Trieste l'impegno di Roma a individuare fondi ministeriali alternativi per la cabinovia. Il primo cittadino parla di «un trionfo» e rimanda le critiche al mittente, ma il centrosinistra non si muove di un millimetro: promette che si batterà contro un'«opera inutile, insostenibile e impattante» e al contempo si prepara a un'opposizione «durissima» in vista del Consiglio comunale extra-large che a partire da lunedì e per tre giorni dovrà decidere sul futuro dello scalo.

L'opposizione attacca «Da Roma solo parole Resta l'incognita fondi e la perdita del Pnrr»

Nel giro di ventiquattr'ore la giunta incassa i risultati attesi, la cronaca accelera e il dibattito si infiamma. Prima il vertice romano di martedì tra i rappresentanti di Comune e governo, che si chiude con un doppio disco verde: quello del Mase per l'impatto che la cabinovia avrà sul Bovedo e l'impegno del Mit ad avviare un'istruttoria per individuare per l'opera fondi statali alternativi, dopo il parere di inammissibilità dell'Unità di Missione al Pnrr.

L'iter può dunque andare avanti in attesa di capire quando e in che modo verranno erogati i fondi necessari, considerando che dei 62 milioni previsti per l'impianto di risalita quelli preventivati all'Europa erano 48,7. Il Comune è confidente: dice che «i fondi ministeriali che andranno a coprire l'intervento saranno il frutto di una rimodulazione degli stessi tra progetti in essere».

Ma all'opposizione i conti non tornano. L'apertura dichiarata dal Mit, fa notare la pentastellata Alessandra Richetti, «non implica che il sindaco abbia ottenuto i fondi effettivamente individuati o garantiti» e «non toglie il fatto che il progetto ha già perso l'opportunità del Pnrr per la mancata conformità ai criteri di sostenibilità», oltre a «non affrontare nemmeno – annota la capogruppo M5S – la questione del debito fuori bilancio accumulato finora».


Gli operai e le ruspe al lavoro nel vialone di Porto Vecchio FOTO MASSIMO SILVANO

Se per il consigliere di Punto Franco Giorgio Sclip «di quanto annunciato da Roma non c'è nulla di concreto: un giro di parole», per il municipalista Riccardo Laterza «l'unico risultato ottenuto dal Comune è stato sbugiardare sé stesso»: «per anni ci hanno raccontato la favola che il Pnrr poteva finanziare solo e soltanto l'ovovia». E invece «ora – dice il capogruppo At – abbiamo la conferma che non solo quei soldi non possono andare a progetti che devastano l'ambiente, ma anche che saranno spostati su altri interventi di mobilità realmente sostenibile: purtroppo non a Trieste», visto che «la giunta si è rifiutata di considerare la più logica scelta del tram».

«Inaccettabile» continuare su un'opera che «non rispetta i criteri previsti in un regolamento europeo», rimarca il capogruppo del Pd Giovanni Barbo, ricordando come «a oggi la cabinovia è incompatibile con il Piano regolatore: invece di andare avanti per una strada che – sottolinea il dem – vede contraria gran parte della cittadinanza, se davvero Dipiazza è nelle condizioni di chiedere decine di milioni al governo, li chieda per un'opera utile al territorio e ai cittadini».

Il centrosinistra chiede alla giunta di «dar conto delle proprie responsabilità politiche» e si prepara a fare opposizione su una partita ancora più importante. L'indomani della chiusura del vertice sulla cabinovia a fare un passo avanti è un altro iter, quello del project financing per il Porto Vecchio. La proposta della Costim è stata infatti licenziata dalla II e III Commissione ieri mattina, dopo settimane di acceso dibattito attorno alla delibera a firma dell'assessore Everest Bertoli.

Era l'ultimo passaggio prima dell'approdo del testo in Consiglio comunale, che dovrà esprimersi sulla fattibilità economica e la pubblica utilità del progetto di riqualificazione nella direzione di indire un bando di gara. I lavori dell'aula saranno convocati per la settimana prossima, in triplice seduta: lunedì alle 14, martedì alle 9 e mercoledì alle 9. Il termine per presentare gli emendamenti è fissato alle 18 di oggi. Troppo poco tempo, secondo l'opposizione, per un tema che determinerà il futuro di Trieste per i prossimi decenni. —

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DEL SINDACATO

L'azione dello Spi-Cgil per i diritti inespressi da parte dei pensionati

Lorenzo Degrassi

Rilanciare l'informazione e l'accesso da parte dei pensionati ai cosiddetti "diritti inespressi". Si tratta di tematiche quali la maggiorazione sociale della pensione, l'integrazione al trattamento minimo, l'importo aggiuntivo delle pensioni al minimo o le quattordicesime: tutte prestazioni che l'Inps è tenuta ad erogare, ma soltanto previa richiesta dell'interessato il quale, però, molto spesso non ne ha nemmeno cognizione. Per questo motivo il sindacato Spi-Cgil di Trieste, sindacato pensionati, rilancia la campagna provinciale, che presto diventerà regionale, per l'attivazione in ognuno dei 10 sportelli territoriali di un addetto del patronato che farà una prima analisi dei diritti del pensionato, per poi seguirli nei confronti dell'Inps.

«Sono prestazioni che l'ente di previdenza può erogare a domanda dell'interessato – spiega il segretario provinciale dello Spi, Adriano Sincovich– e noi offriamo l'assistenza di verifica delle condizioni di età e reddito, che sono necessari per accedere a queste prestazioni. Ci rivolgiamo alla platea di circa 20 mila pensionati presenti in città, che sono grosso modo sotto i mille euro di pensione al mese, e siamo convinti che in quest'area sociale ci siano parecchi problemi».

Sempre la Spi-Cgil evidenzia che, tra i circa 20 mila pensionati a basso reddito (pensione sotto i mille euro), che rappresentano il 40% della popolazione in quiescenza della provincia, vi sono 8.500 persone che percepiscono pensioni addirittura sotto i 500 euro al mese. Per questo, sottolinea il sindacato di via Pondares, è fondamentale che ogni interessato si attivi per i propri diritti anche perché ormai le comunicazioni dell'Inps ai pensionati arrivano per lo più in forma dematerializzata, così informazioni importanti come il cedolino della pensione, il modello "Obis M", la Certificazione unica (Cu) e il modello 730 arrivano via e-mail, la Pec o accedendo al sito direttamente con lo Spid.

«Tutti canali di comunicazione – ricorda il responsabile per le politiche sociali dello Spi-Cgil Elio Gurtner – che proprio per i pensionati risultano di difficile utilizzo. Se si ha una pensione inferiore al doppio del minimo, ovvero sotto i 14.500 euro lordi annui, si ha già diritto ad alcune maggiorazioni, mentre altre dipendono dal reddito familiare». —

LA RETE CITTADINA

I comitati rilanciano sui bilanci partecipati

La Rete dei comitati, che aggrega 11 realtà triestine unite da «una visione di città vivibile e solidale, in cui ascolto, partecipazione, trasparenza e cura dei beni comuni siano al centro dei processi decisionali cittadini», organizza un incontro al bar Knulp di via Madonna del Mare 7/a, che si terrà domani alle 18. La Rete dei comitati rilancia il tema dei bilanci partecipati, raccontando, nell'incontro pubblico di domani, l'esperienza del Comune di Bologna, che vede 135 proposte raccolte, 72.506 voti, 54 progetti finanziati, 13 milioni di euro investiti. A spiegare come funziona a Bologna questa esperienza, questo strumento di democrazia diretta, sarà Simona Beolchi, della Fondazione Innovazione urbana, urbanista ed esperta di co-design e progettazione partecipata, responsabile della metodologia dei processi di partecipazione.

All'incontro di domani è stato invitato anche il sindaco Roberto Dipiazza. —

L'INTERROGAZIONE FORZISTA SU PIAZZA PONTEROSSO

Inno per la Cina di Mao «Gesto di cattivo gusto, identificare le autrici»

Non è passata inosservata neanche alla politica la mini-celebrazione improvvisata da tre donne cinesi, in divisa mimetica, davanti al tallero di Maria Teresa in piazza Ponterosso. «Abbiamo presentato un'interrogazione in merito a quanto accaduto martedì mattina per chiedere se si tratti di una manifestazione autorizzata o meno», dice il consigliere comunale Alberto Polacco. La risposta va da sé, nessuna autorizzazione. Il capigruppo di Forza Italia vuole vederci chiaro in merito a un siparietto, con tanto di inno e bandiera rossa, che per stessa ammissione delle tre giovani cinesi voleva celebrare il 1 ottobre 1949, e cioè la vittoria del Partito Comunista di Mao e la Festa della Repubblica Popolare Cinese.


Le cinesi davanti al tallero

«Pare quanto meno di cattivo gusto l'utilizzo di divise militari unitamente allo sventolio della bandiera cinese quasi a significare una volontà di "conquistare" la città di Trieste», dice Polacco che assieme ai colleghi forzisti non si ferma al semplice distinguo. «Chiediamo, quindi, che vengano identificati i responsabili di questa carnevalata, che è irrispettosa della nostra città che ha conosciuto l'occupazione di regimi totalitari – scrivono nell'interrogazione – Se il buongiorno si vede dal mattino è evidente che terremo alta l'attenzione perché nessuno si senta in diritto di ritenere che Trieste possa essere terra di conquista di chicchessia e che si rispettino i nostri valori e sensibilità».

L'altra mattina in piazza Ponterosso, poco prima delle 8. 30, i passanti fra cui diversi turisti si erano fermati a osservare le tre donne vestite da militari, con tanto di basco e anfibi, manifestando una certa sorpresa. C'è chi aveva anche immortalato un quadretto insolito. —

IL CORPO RECUPERATO NEL CANALE EST-OVEST: NON NECESSARIA L'AUTOPSIA, NULLA OSTA ALLA SEPOLTURA

Diportista morto, fatale l'inalazione dei solventi

Ellero aveva un deficit olfattivo: probabile che, sentitosi male mentre lavorava in barca, sia salito in coperta e caduto in acqua

Tiziana Carpinelli

Gli è stata con ogni probabilità fatale l'anosmia, la perdita della capacità di sentire gli odori. Silvano Ellero, il diportista triestino di 74 anni dato per disperso la sera prima e recuperato martedì verso mezzogiorno dalla Guardia costiera nelle fredde acque del canale Est-Ovest, aveva smarrito l'olfatto. Un particolare riferito dalla moglie, che ha reso poi sempre più accreditata, assieme a un'altra serie di circostanze, l'ipotesi fin dall'inizio serpeggiata che lo sfortunato pensionato, ex elettricista all'Alcatel, residente in via Bonomea, fosse rimasto vittima di un'eccessiva, inconsapevole inalazione di solventi, a bordo della sua Sea witch: la barca di 9,5 metri ormeggiata da circa un anno all'Ocean marine di Monfalcone. Ellero aveva infatti perso l'olfatto diversi anni prima, a seguito di una lesione riportata.

Propendendo gli inquirenti nettamente per l'ipotesi accidentale, la magistratura non ha quindi ritenuto di dover disporre ulteriori approfondimenti sulla salma, come l'esame autoptico, corpo che comunque non presentava, da una prima ispezione cadaverica condotta dal medico legale, lesioni o traumi evidenti. Sicché, lo si è appreso ieri, c'è ora il nulla osta alla sepoltura: la famiglia può organizzare il funerale del proprio caro.

Le ricerche di Ellero erano partite subito dopo la denuncia resa alla Questura giuliana dalla moglie Eleonora Montanari, che allertata dal mancato rientro all'ora di cena del coniuge, un fatto inconsueto, subito si era rivolta alle forze dell'ordine. Si erano quindi attivati lunedì sera il Commissariato di Polizia di Monfalcone e il Distaccamento dei Vigili del fuoco di via San'Anna. I colleghi sommozzatori del Nucleo soccorso subacqueo acquatico di Trieste avevano iniziato già la notte a scandagliare la darsena, dove l'acqua arriva a una profondità di nove metri. Poi le perlustrazioni erano riprese all'alba ed erano proseguite fino all'avvistamento della vittima, un metro sotto il pelo d'acqua, negli specchi antistanti lo stabilimento di Valle Ca' Zuliani, in un punto in linea d'aria a circa 200 metri dal marina. Il pensionato, la mattina prima, aveva lasciato Trieste e sulla sua moto aveva raggiunto l'Ocean al Lisert. Doveva effettuare alcuni piccoli lavori di manutenzione, in previsione della Barcolana che si terrà domenica 13. Dagli oggetti ritrovati a bordo della Sea witch, dove erano rimasti anche documenti e cellulare del pensionato, i soccorritori avevano dedotto che l'uomo fosse impegnato in alcune pitturazioni del bagno. Di qui il probabile malore che l'avrebbe colto. Ellero, privo di olfatto, non si sarebbe infatti accorto di aver inalato, suo malgrado, una dose eccessiva di solventi. Avvertendo dei capogiri, si sarebbe proiettato sulla coperta e, forse per recuperare ossigeno, si sarebbe sporto troppo sul ciglio, fino a cadere nell'acqua.

Si ritiene che l'incidente possa esser accaduto tra le 10 e le 12 di lunedì, perché dopo quell'ora il pensionato non aveva più dato notizie di sé né aveva più risposto a messaggi e telefonate. Il cellulare, qualche ora dopo, era stato ritrovato dai soccorritori, nell'oramai desolata, deserta cabina della Sea witch.—



Le ricerche in un'immagine scattata martedì scorso FOTO KATIA BONAVENTURA

L'UOMO AVEVA TESTATO IL FUNZIONAMENTO CON UN ACCENDINO

Scoppia una bombola di gas a casa di un cinquantenne

Deve probabilmente portare un cero in chiesa il cinquantenne che martedì pomeriggio è rimasto ferito a causa di una bombola di gas scoppiata all'interno della sua abitazione, sita a Basovizza. La deflagrazione e il conseguente incendio gli hanno provocato solamente un'ustione di secondo grado alla mano. Poteva andare decisamente peggio. Molto peggio.

Secondo quanto sia apprende dai soccorritori intervenuti sul posto e che hanno ricostruito la dinamica dei fatti anche grazie alla testimonianza del diretto interessato, l'uomo stava sostituendo la bombola di gas. Ed era a casa.

Dopo aver tolto una e messo l'altra, ha pensato di controllarne il funzionamento. Ma l'ha fatto in modo evidentemente molto pericoloso: ha preso un accendino, l'ha acceso e ha avvicinato la fiamma alla bombola. Poi lo scoppio improvviso.

La conseguente fiammata ha investito la mano del cinquantenne e ha intaccato la tettoia del punto dell'abitazione in cui stava svolgendo l'operazione, provocando un incendio.

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza e l'automedica del 118 e le squadre dei Vigili del fuoco. Mentre la vittima veniva visitata dal personale sanitario e portata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in codice giallo, i pompieri si sono occupati dello spegnimento del rogo. Un incendio tutto sommato limitato alla tettoria e che i Vigili del fuoco sono riusciti a domare e a spegnere molto rapidamente. Come da procedura le squadre sono rimaste sul posto per la messa in sicurezza e per la completa bonifica del punto intaccato dalle fiamme, così da accertarsi che non ci fossero altri possibili inneschi. Un'attività, questa, che viene attuata proprio per evitare altre possibili conseguenze.



Un'ambulanza diretta al pronto soccorso di Cattinara

Al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara è stato confermato che il cinquantenne aveva un'ustione di secondo grado alla mano. Nulla di particolarmente grave, dunque. Come constatato dagli operatori sul posto, è forse un miracolo che lo scoppio della bombola di gas e la fiammata non gli abbiano investito il volto. —

G.S.

Famiglia derubata dai ladri nella notte

A soqquadro la casa dei coniugi Luciani che, con un gesto di grande generosità, avevano donato alla città 117 dipinti

Indagini della Polizia e rilievi nell'abitazione della Scientifica a caccia degli autori

Gianpaolo Sarti

Furto nell'abitazione dei coniugi Luciani. Proprio la coppia di benefattori che, questa estate, aveva donato al Comune di Trieste 117 dipinti di rinomati pittori giuliani. Opere di grande valore storico ed economico. Si trattava di una collezione privata della famiglia Hauser, venduta all'asta Stadion e acquistata dai Luciani. Ora le opere sono esposte al museo Revoltella. Un grande gesto pubblico di generosità alla città.

Il colpo, di cui si è avuta piena conferma ieri, stando a quanto si apprende da fonti investigative dovrebbe essere stato messo a segno nella notte tra il 28 e il 29 settembre. Non c'è un'evidenza certa sull'orario perché i coniugi si sono accorti dell'accaduto appena il giorno dopo. I ladri sono riusciti a portare via soprattutto gioielli, approfittando che in casa non ci fosse nessuno. Da quanto risulta sono entrati da uno degli ingressi della proprietà. Sarebbero passati da una porta finestra. «Hanno fatto un disastro, impressionante», racconta al telefono l'ingegner Luciano Luciani, già patron dell'Alder spa, l'azienda situata nel Canale navigabile produttrice di formaldeide e ceduta alla Fantoni.

E per «disastro» non si intendono i danni, che appaiono tutto sommato marginali, bensì il fatto che i malviventi hanno messo a soqquadro tutto. «Ma proprio tutto», sottolinea Luciani. Per cercare soldi, gioielli e altri oggetti di valore, hanno rovistato nei mobili, negli armadi, nelle cassepanche e persino nei cassetti della biancheria in camera da letto, buttando qua e là gli indumenti. Quando il signor Luciani è rientrato a casa ha trovato tutto rovesciato sui pavimenti delle stanze e nei corridoi, compresi alcuni quadri.

Sul posto sono intervenute le volanti della Polizia di Stato che sta ora indagando sul caso. Del quale, peraltro, si occupa pure la Scientifica. Ma la coppia non ha ancora sporto denuncia perché deve prima fare un inventario preciso di ciò che è stato portato via.



Una volante della Polizia di Stato durante un controllo del territorio comunale FOTO SILVANO

Luciani ritiene possibile che i ladri fossero ancora nella villa quando lui è rincasato. Li avrebbe quindi messi in fuga? La ricostruzione fatta dalla Polizia indica in ogni caso che il colpo dovrebbe essere avvenuto di notte, appunto tra il 28 e il 29 settembre. L'ingegner Luciani si è fatto questa idea perché al suo rientro, pare il pomeriggio del giorno dopo, ha rinvenuto parecchia roba per terra, come se i malviventi non fossero riusciti a prelevarla in tempo perché interrotti improvvisamente. E quindi sarebbero stati costretti a scappare. La banda è forse stata disturbata dall'arrivo di Luciani nell'abitazione? Quel che è certo è che molti oggetti erano accatastati sul pavimento, alcuni con cura e altri alla rinfusa, accanto a delle grandi borse che i ladri hanno trafugato da una stanza. Ma queste borse sono rimaste lì, per terra. La banda ha quindi lasciato buona parte della refurtiva.

Risultano sottratti gioielli, come collane e anelli di famiglia. A un primo controllo mancherebbero all'appello pure alcuni candelabri e due grandi e pesanti vassoi di argento. Ma, come detto, la coppia si riserva di comunicare alla Polizia un elenco dettagliato di ciò che ritiene sia sparito.

In queste ultime settimane sono vari i colpi messi a segno a Trieste. Un trend che conferma l'andamento dei mesi scorsi, quando peraltro erano stati individuati anche i metodi utilizzati dalle bande per segnalare le zone, gli appartamenti e le ville in cui agire: segni sui campanelli, pietre in fila lungo i marciapiedi delle vie prese di mira e – da ultimo – i filamenti di colla lasciati su porte e cancelli per verificare la presenza in casa delle potenziali vittime. I coniugi Luciani, alla luce di quanto avvenuto (e di almeno un altro furto subìto in passato), hanno già provveduto a rafforzare l'impianto di videosorveglianza e il sistema di allarme dell'abitazione. —

IL PROGETTO “SPESA GENTILE”

Nei market arrivano i volontari in aiuto agli anziani con la spesa

La de Banfield e le Coop Alleanza 3.0 insieme per formare addetti a supporto di persone fragili e affette da demenza senile. Si parte da Torri e largo Barriera

Martina Seleni



Il lancio del progetto “Spesa gentile” di Associazione de Banfield e Coop Alleanza 3.0 FOTO ANDREA LASORTE

Offrire un aiuto a quelle persone che, quando vanno al supermercato, potrebbero sentirsi disorientate: è questo l’obiettivo del progetto “Spesa gentile”, lanciato ieri mattina dall’Associazione de Banfield insieme a Coop Alleanza 3.0. L’iniziativa si basa sulla presenza in negozio di volontari appositamente formati per dare una mano ai clienti che vivono una condizione di decadimento cognitivo o di disabilità. Ma non solo. Per molti anziani, andare a fare la spesa costituisce un’importante occasione di socialità, e trovare tra le corsie personale disponibile a fare due chiacchiere può rendere questo momento più felice e appagante.

«Il progetto – ha spiegato Massimo Simeon, il presidente della de Banfield – si inserisce nell’insieme di iniziative che stanno andando a costituire la rete “Dementia Friendly Community”. Le “Comunità amiche delle persone con demenza” sono sempre più presenti in tutto il mondo, e continuano ad affermarsi anche in Italia e a Trieste. L’idea è semplice: tutti possono fare qualcosa, anche di piccolo, per migliorare la vita delle persone fragili e promuovere la loro piena cittadinanza, sviluppando la capacità di accoglienza. Ad esempio, sul nostro sito si può trovare una mappa dei negozi il cui personale è formato a trattare con le persone anziane. Ci sono anche attività culturali, come cinema e musei, ma in questo contesto gli esercizi commerciali rivestono un ruolo importantissimo, in quanto luogo di frequentazione di tutti. E quando l’insorgere di una condizione invalidante inizia a rendere complicata un’attività semplice come fare la spesa - continua - è utile la collaborazione di tutti affinché la persona interessata possa mantenere un certo grado di autonomia».

La collaborazione della De Banfield con Coop Alleanza 3.0 è iniziata qualche anno fa e ha già dato vita a diverse iniziative. «La prima attività – ha detto Domenico Costa, membro del cda della cooperativa – è stata un corso di formazione, grazie al quale i nostri dipendenti hanno imparato a interagire con le persone fragili. Il passo successivo è stato mettere a disposizione dei clienti dei cartelli, da posizionare nel carrello, con la didascalia “Per favore, non mettermi fretta. Io faccio la spesa con calma”: un chiaro segnale per chiedere ai frequentatori del supermercato di dimostrare pazienza nei confronti di chi ne ha più bisogno. Infine, oggi presentiamo la “Spesa gentile”: un ulteriore tassello per sostenere le persone che non riescono a orientarsi, o che magari hanno solo bisogno di un piccolo aiuto per individuare il prodotto ricercato, leggere gli ingredienti o la data di scadenza sulla confezione. Spero - continua - che anche qualche nostro socio possa affiancarsi ai volontari per sostenere le persone fragili, creando un ambiente sempre più accogliente. E considerando che la nostra azienda ha punti vendita dal Friuli Venezia Giulia fino al Salento, mi piacerebbe che riuscissimo a esportare questo tipo di esperienza anche nel resto d’Italia».

Per ora le psicologhe del servizio CasaViola dell’associazione de Banfield hanno formato otto volontari, che a partire dai prossimi giorni saranno presenti nei punti vendita di largo Barriera e delle Torri d’Europa. Ma per assicurare la buona riuscita del progetto e per far sì che l’attività diventi sempre più capillare, Massimo Simeon si è appellato alla buona volontà della cittadinanza. Chi desiderasse entrare nel progetto può compilare il modulo presente al link www.debanfield.it/spesa-gentile/. —

IL PROVVEDIMENTO

Giardini chiusi da domani causa maltempo

A causa delle condizioni meteo avverse i giardini pubblici saranno chiusi al pubblico a partire dal primo pomeriggio di oggi, fino al miglioramento delle condizioni stesse. Lo rende noto il Comune, elencando le aree interessate: Giardino pubblico “de Tommasini”, “Falcone e Borsellino”, Basevi, “Fra M.V. Antollovich”, “Wanda e Marion Wulz”, “Fedora Barbieri”, Giardino di via San Michele e Campagna Prandi, Villa Cosulich, Villa Engelmann, Parco Bazzoni in via Navali, Skatepark di via Petitti di Roreto, piazza Hortis, giardino di vicolo dell’Edera, villa Revoltella (con accesso garantito alla chiesa nel consueto orario di apertura e chiusura). Il giardino di Villa Sartorio in via dei Modiano rimarrà aperto. —

UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE CON I MEDICI SPECIALIZZANDI

La lotta contro il cancro al seno allargata ai giovani dell’ateneo



La presentazione delle iniziative contro il cancro al seno di Lilt e Università di Trieste FOTO FRANCESCO BRUNI

Alessandra Tognolli

Trieste si tinge di rosa: prevenzione e ricerca come strumenti per la cura del cancro al seno. L’Università di Trieste, in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), ha aperto le porte a un’iniziativa di sensibilizzazione, coinvolgendo studenti, docenti e medici specializzandi. L’evento, inserito nella campagna Lilt for Women con lo slogan “Join the Fight”, vuole sottolinere come la prevenzione non abbia età.

UniTS ha confermato, anche quest’anno, il suo impegno a sostenere le iniziative di screening e sensibilizzazione, con un focus particolare sui giovani. Alla sua terza edizione, l’evento ha infatti presentato una novità: protagonisti sono stati i giovani medici specializzandi – Camilla Colutta, Eugenia Capozzella, Agostino Rodda, Giulia Sidoti – che hanno intervistato tre docenti – Marina Bortul, Vittorio Ramella, Daniele Generali – per offrire indicazioni pratiche su come attuare la prevenzione. «Quest’anno abbiamo deciso di rinnovare il format per avvicinare ulteriormente al tema gli studenti e la comunità cittadina», spiega la professoressa Vanessa Nicolin, docente di Anatomia Umana. E aggiunge: «I giovani pensano spesso di essere invincibili, ma è proprio conoscendo le problematiche che si possono affrontare in tempo. È così che si diventa realmente invincibili».

L’iniziativa si inserisce nel più ampio contesto di “Ottobre Rosa”, che si concentra sulla prevenzione del cancro al seno attraverso iniziative in tutta Italia. Ogni anno a livello nazionale si registrano 55.000 nuovi casi, e la prevenzione può fare molto. «Identificare il proprio rischio è fondamentale, e lo si fa sia adottando comportamenti corretti ma soprattutto conoscendo la propria storia familiare. Oggi una donna su otto può sviluppare un tumore alla mammella, e in Friuli Venezia Giulia i numeri parlano di 1.300-1.400 casi annuali», spiega la professoressa Marina Bortul, direttrice della Scuola di Specialità in Chirurgia Generale di UniTS e responsabile della Breast Unit dell’Asugi.

Per l’occasione, era presente anche il collettivo Breastfast Club, nato in Friuli Venezia Giulia nel 2022, che ha come obiettivo quello di promuovere l’autopalpazione come pratica fondamentale di prevenzione. A conclusione dell’evento è stato presentato il Premio di laurea Lilt, dedicato alla memoria della dottoressa Rosanna, medico di medicina generale, recentemente scomparsa a causa di un tumore. Il premio di 1000 euro sarà assegnato annualmente per i prossimi cinque anni, con l’obiettivo di promuovere la ricerca oncologica.

Ad arricchire ulteriormente la giornata, le esecuzioni vocali e strumentali del Coro dell’Università di Trieste, che hanno creato un’atmosfera di partecipazione collettiva. «Il nostro obiettivo è raggiungere il maggior numero di persone possibile, adattando il messaggio ai loro bisogni. Grazie alla collaborazione con l’università, possiamo sensibilizzare anche i più giovani. La paura su questi temi non serve: meno paura abbiamo, più conosciamo e affrontiamo meglio le sfide», le conclusioni di Bruna Scaggiante, docente di Biologia Molecolare UniTS e coordinatrice regionale Lilt. —

La festa per la giornata della nonviolenza

Un simbolo della pace che colora largo Santos



La manifestazione per la pace in largo Santos FOTO BRUNI

LA CELEBRAZIONE

Nell’ambito delle celebrazioni per la partenza dalla Costa Rica della terza “Marcia mondiale della Pace e della nonviolenza” (che passerà in città tra il 18 e il 19 novembre) anche a Trieste ieri è stata celebrata la “Giornata mondiale della nonviolenza”. Largo Città di Santos si è riempita di musica pop e rock anni Sessanta e Settanta, mentre i partecipanti si sono uniti per formare il simbolo della pace tra canti, balli e vari interventi. L’evento si è concluso con una cena conviviale condivisa con i migranti stanziati nella vicina pizza Libertà.

L’organizzazione è frutto della collaborazione tra tante realtà del territorio, che «sostengono il valore dell’azione non violenta e lavorano per la pace»: Mondo senza Guerre e senza Violenza Trieste, Comitato Pace, convivenza e solidarietà Danilo Dolci, Tavola Pace Fvg, Comitato territoriale Arci Trieste aps, Linea d’Ombra, Priorità alla scuola, Associazione culturale Tina Modotti aps, Collettivo Marco Cavallo 2023.

I festeggiamenti continueranno il mese prossimo con il passaggio per Trieste della “Marcia della Pace”, nata per denunciare la situazione mondiale caratterizzata da conflitti crescenti, dare voce alle nuove generazioni e creare cultura e coscienza sui temi della pace e della nonviolenza. —

I settant'anni del Teatro stabile













UN RACCONTO PER IMMAGINI
TANTI GIOVANI, ALL'INGRESSO L'ARMA IN ALTA UNIFORME, LE ROSE ALLE SIGNORE E UN BRINDISI (FOTO MASSIMO SILVANO)

"Sior Todaro brontolon" l'inizio di una stagione molto importante che richiama il pubblico delle grandi occasioni nonostante il meteo

Distese di rose bianche abiti neri e total white Una prima al Rossetti bagnata e fortunata

LA SERATA

Sara Del Sal

Prima bagnata… stagione fortunata? Parrebbe proprio di sì, a giudicare dalla opening night del Rossetti che si fa di anno in anno più elegante. La minaccia del cattivo tempo ha spinto il teatro ad accogliere i suoi ospiti nel foyer, protetti da eventuali intemperie, ma questo ha reso da subito l'atmosfera festosa.

Una distesa di rose bianche a stelo lungo ha accolto le signore e non è mancato un brindisi per il pubblico, soprattutto in una serata che di significati ne aveva molteplici. Quella che ha aperto ieri il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è infatti una stagione importantissima, perché celebra i 70 anni dall'apertura del Teatro, ma anche perché presenta un cartellone da capogiro. Chi ha decretato che il Rossetti fosse un Politeama, in grado di accogliere diverse forme di spettacolo, non potrebbe che essere soddisfatto e grato di fronte a delle proposte che spaziano davvero nell'universo dello show business, condensando tra ottobre e giugno, l'eccellenza di un'arte che da sempre appassiona ed emoziona.

«Apre una stagione per la quale abbiamo delle aspettative molto alte – spiega il presidente Francesco Granbassi – è la più importante mai presentata, e farlo con un testo di Goldoni, come avvenne 70 anni fa con "La donna di garbo" acquisisce oggi un significato ancora più importante. Partiamo con grande fiducia e con grande entusiasmo». Il presidente è rientrato proprio ieri da Milano, dove, insieme al direttore Paolo Valerio, ha "accompagnato" al debutto al Piccolo Teatro "Magazzino 18" con Simone Cristicchi, che è stato accolto da grandi applausi. «Quelli che stiamo vivendo – spiega il direttore Valerio – sono giorni molto belli ma intensi ricchi di attività. Dal debutto milanese del bravissimo Cristicchi che tornerà da noi il prossimo 26 ottobre per un ricordo dei 70 anni dal ricongiungimento di Trieste all'Italia, a questo debutto con un capolavoro di Goldoni. Si tratta di uno dei rari testi in veneziano, una lingua irresistibile, divertente e musicale che affidata ai 10 eccellenti attori sul palco non potrà che conquistare il pubblico anche grazie a un gigante del teatro, come Franco Branciaroli, che ne dà una lettura intensa e originalissima. Questo spettacolo propone degli uomini un po' ingenui e talvolta un po' imbranati o anche un po' inutilmente cattivi come lo stesso sior Todaro, ma chi risolve le situazioni sono come sempre i personaggi femminili, dotati di intelligenza, sensibilità e arguzia».

Una particolarità dello spettacolo è la condivisione del palco degli attori con le marionette di Podrecca. «La storia viene narrata come se la casa del sior Todaro fosse il retro di un palcoscenico di una famiglia di marionettisti da generazioni. – spiega il direttore –. Come dal memoir di Goldoni si apprende che lo stesso drammaturgo ha affermato di essersi innamorato del teatro assistendo a uno spettacolo di marionette allestito a casa sua da suo padre, così noi abbiamo voluto ricostruirlo sul palco, consentendo alle marionette poi di andare a farsi conoscere in tutta Italia, anche dalle generazioni che non le hanno ancora mai viste».

Le presenze, per una apertura così sontuosa, non sono mancate, dal vicesindaco, che detiene la delega proprio ai Teatri, Serena Tonel, con un abito blu "Rossetti", si è dichiarata felice di una serata «affidata a un grande regista come Valerio, che ha all'attivo ottimi successi sui palcoscenici di tutta Italia. Quella che celebra il 70° compleanno dello Stabile regionale sarà una stagione spumeggiante che saprà soddisfare i pubblici di tutti i tipi. Quello che dovrebbe sempre garantire un teatro pubblico».

All'ingresso, ieri sera, accolti dai Carabinieri in alta uniforme, il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca con tanti, tantissimi nomi della politica locale. Presente, nell'anno del centenario dell'Università anche il rettore Roberto Di Lenarda e l'ex rettore Francesco Peroni. C'era Paolo Santangelo, segretario generale della Fondazione CRTrieste, il presidente regionale di Confindustria piccole imprese Michele Da Col, il direttore del Teatro Stabile Sloveno Danijel Malalan in azzurro come il personaggio interpretato da Emanuele Fortunati in scena, il vicepresidente del Teatro Verdi Andrea Melon, la presidente dello Stabile Sloveno Breda Pahor, la presidente della Contrada Livia Amabilino e il presidente del teatro Miela Enzo D'Antona. Non è mancata la marchesa Etta Carignani che ha scelto l'argento con il nero, in un abbinamento raffinatissimo e impeccabile. Il pubblico, sotto a qualche trapuntino invernale e a parecchi impermeabili, ha celato abiti neri anche se si è notata una signora in total white con un tailleur pantalone e una ragazza in panna e rosa, che sembrava uscita da un manga giapponese. Presente Peter Brown, direttore della British school of Trieste, che ha spiegato come, «in Inghilterra, i lavori di Goldoni abbiano influenzato in modo sostanziale il modo stesso di fare humor oltremanica». Con l'inno nazionale si sono abbassate le luci ed è arrivato il Sior Todaro. —

Il vanto del presidente Granbassi: «Apriamo con un testo di Goldoni come alle origini con "La donna di garbo"

Il direttore Valerio: «Siamo reduci da Milano per Magazzino 18 di Cristicchi, tornerà qui il 26 ottobre»

IL CARTELLONE

"Il vetro della clessidra" di Magris e con Boni in scena alla sala Bartoli

Il direttore del Teatro Stabile Rossetti, Paolo Valerio, oltre ad avere firmato la regia dello spettacolo di Goldoni, firma anche quella della nuova produzione che andrà in scena in sala Bartoli da giovedì 4 ottobre intitolata "Il vetro della clessidra". In questo caso, a portare in scena dei testi dell'apprezzatissimo autore triestino Claudio Magris, ci sarà l'attore Alessio Boni accompagnato dalla violoncello di Chiara Trentin che proporranno una riflessione raffinata sul tema del tempo. —

S. D. S.

Le due artiste e artigiane triestine Cuttone e Tonsi ampliano l'attività di Cartastraccia Lab con la nuova sede in via Diaz

Da Lady Bora ai personaggi del Natale come cresce la magia della cartapesta

LA STORIA

Francesca Schillaci

La fantasia, il colore e i materiali di scarto resi nobili dall'ingegno artistico hanno fatto di Cartastraccia Lab uno dei negozi di artigianato più amati a Trieste, dove trovare articoli da regalo o decorazioni di interni creati con la tecnica della cartapesta. E in un tempo che vede l'aumento di catene di distribuzione e la perdita delle piccole botteghe, appare come un gesto quasi rivoluzionario scegliere di ampliare un'attività di artigianato artistico: Cartastraccia Lab lo fa, inaugurando, il 9 ottobre alle 18.30, la sua nuova sede in via Diaz 16/c.

Le due socie triestine, Alessandra Cuttone e Francesca Tonsi, sono le anime che insieme hanno unito le forze per creare un luogo fatto di laboratori per bambini, creazione di manufatti originali, richiesti ormai da tutta la regione e dalla Slovenia, specializzandosi nella lavorazione della cartapesta, tecnica rinascimentale usata anche in ambito architettonico.

Il laboratorio nasce nel 2016 in viale XX settembre, dall'artista Tonsi che, grazie alla sua formazione all'Accademia delle Belle Arti di Roma e un successivo corso di specializzazione in cartapesta a Viareggio, ha iniziato la storia di un luogo diventato «cuore di incontri e scambi - racconta Tonsi - nel quale l'obiettivo è sempre stato quello di combattere la svalutazione delle opere di artigianato educando le persone alla preziosità del tempo che serve per creare un'opera». Ad ampliare e migliorare ulteriormente l'ingegno creativo è stata Cuttone, allieva di Tonsi, che vantava già molti anni di esperienza nella lavorazione della ceramica, del mosaico e del restauro di affreschi, pitture murali e su pietra. Nonostante l'arte e l'artigianato oggi siano vissuti come un lusso, le due artiste hanno deciso di ampliare la loro offerta soprattutto grazie all'importante richiesta di commissioni da aziende locali, da privati e dalle collaborazioni laterali con enti, scuole, mercati e festival. Ma tra i tanti obiettivi, il principale è «collaborare con altri artisti e artigiani - specificano Cuttone e Tonsi - e stiamo lavorando anche per avviare delle collaborazioni con i musei locali proponendo delle attività correlate all'offerta espositiva; l'obiettivo è creare un incontro interdisciplinare che possa riflettere la realtà artistica di Trieste, come accade al Pompidou di Parigi e al Reina Sofia di Madrid. Trieste non è da meno».







Le due artigiane Cuttone (a destra) e Tonsi (foto in altro a destra di Lara Perentin, in basso di Sharon Cerniani)

I personaggi diventati pop tra gli amanti delle loro creazioni sono le mongolfiere, la mascotte "Lady Bora", la collezione degli arrampicatori e degli acrobati: veri e propri personaggi creati interamente con la cartapesta, che ha la particolarità di essere versatile e riciclabile, ma solida e duratura, e con la quale è possibile creare qualunque tipo di struttura. Un esempio è la creazione dei personaggi della tradizione natalizia di Tarvisio, che Cuttone e Tonsi hanno realizzato su commissione ad «altezza uomo» e il restauro del cavallo di Basaglia.

«Spostarci in via Diaz - spiega Cuttone - è stato necessario per ampliare il laboratorio e il negozio, ma anche perché questa via è ancora abitata da botteghe di artigiani. Siamo stati accolti con amore da chi opera nella zona». Lo spazio è stato pensato dalle due artiste proprio per accogliere altre collaborazioni e ampliare così «la creatività, l'arte e dare importanza dell'ecologia - dicono entrambe - e la gioia di contribuire insieme a portare bellezza nella nostra città». —

LICEI ARTISTICI

Alla Biennale di Roma la terza volta del Nordio

Per la terza volta il Nordio è stato tra i finalisti della "Biennale dei Licei artistici italiani", quest'anno alla V edizione. Martedì si è svolta al Museo delle Civiltà di Roma l'inaugurazione: presenti i docenti Manuela Cerebuch, Luigi Leaci e la studentessa Erin Pizzol, una delle autrici dell'opera video "Oscilliamo" realizzata insieme a Giulia Della Festa, Grace Carini Stermin, Beatrice Pitacco. N. P.



AL SALONE DEGLI INCANTI

La mostra di Salgado aperta fino al 13 ottobre

Ultime due settimane per visitare la mostra "Sebastião Salgado. Amazônia", al Salone degli Incanti fino al 13 ottobre. Il Comune rende noto che, data la numerosa affluenza di pubblico e in concomitanza con la 56esima edizione della Barcolana, in via eccezionale la mostra sarà visitabile anche martedì 8 ottobre dalle 11 alle 20. Invece, nelle giornate di venerdì 11 e sabato 12 ottobre, l'orario sarà prolungato fino alle 22. Promossa dal Comune di Trieste con il supporto di PromoTurismoFvg e del Trieste Convention and Visitors Bureau, e organizzata da Civita Mostre e Musei e Contrasto, la rassegna è curata da Lélia Wanick Salgado, compagna di lavoro e di vita del fotografo. Zurich è il global partner dell'intero tour internazionale della mostra Amazônia e illycaffè ne è partner per Trieste.

Con oltre 200 fotografie esposte, Amazônia propone un'immersione totale nella foresta amazzonica, invitandoci a riflettere sulla necessità di proteggerla. La mostra si sviluppa attorno a due temi. Il primo è costituito dalle fotografie di ambientazione paesaggistica, poste a diverse altezze e presentate in diversi formati, con le sezioni che vanno dalle vedute aeree della foresta, in cui si offre al visitatore un'ampia panoramica di immense cascate e cieli tempestosi, ai fiumi volanti: la foresta amazzonica è l'unico luogo al mondo in cui il sistema di umidità dell'aria non dipende dall'evaporazione degli oceani.

Il secondo gruppo di immagini è dedicato alle diverse popolazioni indigene: al centro della mostra gli ospiti trovano tre alloggiamenti che rappresentano le case indigene chiamate "ocas". Insieme, questi spazi espongono 100 fotografie delle popolazioni dell'Amazzonia, insieme a interviste video dei leader indigeni. Questa parte è dedicata a 12 gruppi indigeni che Salgado ha immortalato nei suoi numerosi viaggi. —

DA DOMANI A DOMENICA 13

Autunno a Opicina chiama la Barcolana In mostra il bunker più la Napoleonica

Accanto agli itinerari del Carso gli eventi enogastronomici e ludici per raccontare il territorio nei giorni della regata







In alto l'obelisco di Opicina, sopra la presentazione degli eventi e un tratto della Napoleonica FOTO BRUNI E LASORTE

Lorenzo Degrassi

La versione opicinese della Barcolana. Si può riassumere così l'iniziativa "Autunno a Opicina. Foglie rosse sul Carso, vele bianche sul mare", la manifestazione (giunta alla nona edizione) promossa dal Consorzio Centro in Via – Insieme a Opicina guidato da Nadia Bellina in collaborazione con il Comune di Trieste che è stata presentata ieri dal vicesindaco Serena Tonel e gli esponenti del Consorzio Centro in Via – Insieme a Opicina.

Il progetto rientra ufficialmente nel novero delle iniziative legate alla Barcolana, in programma dal 4 al 13 ottobre, e si prefigge quale obiettivo quello di avvicinare la manifestazione velica più importante del Mediterraneo al Carso attraverso una serie di iniziative condotte da una visuale diversa, quella carsica appunto, sul cui ciglione la mattina della regata gli appassionati sono soliti accalcarsi per vedere la gara. E proprio da venerdì 11 a domenica 13, nella piazzola antistante l'obelisco e alla fine della Napoleonica (lato Prosecco) saranno allestiti due chioschi enogastronomici a cura delle associazioni Brdina e Mladina. Verrà poi riproposta la manifestazione "Napoleonica in carrozza" che prevede passeggiate su cavallo riservate a persone con disabilità o mobilità ridotta promossa dall'associazione "Sklad Mitja Cuk".

E poi gli "Itinerari del gusto" proposta nei negozi gastronomici del centro, il torneo di burraco del 10 ottobre, le visite al bunker di Opicina organizzata dal Gaast in programma i giorni 5, 6, 11 e 12 ottobre (per prenotazioni scrivere a bunkerdiopicinats@gmail.com) una visita alla Kleine Berline di via Fabio Severo il 12 alle 18, una mostra del pittore Fulvio Cazzador e l'esposizione della vettura storica del "Tram de Opicina" nella sua stazione tranviaria.

Infine la novità: sabato 12 sulla Napoleonica si disputerà, dalle 9 alle 12, la corsa campestre con ostacoli denominata "Obelix 2024" organizzata dall'associazione Brdina.

«La nona edizione di "Autunno a Opicina" nasce dalla Barcolana, trattandosi della manifestazione di punta della città – ha ricordato l'assessore Serena Tonel – ma anche dalla fortuna di avere una conformazione territoriale spettacolare, una terrazza sul mare da cui godere della regata velica a cui fa capo Opicina. Questi elementi ci permettono, non solo di riproporre, ma anche di potenziare la manifestazione ogni anno. La Barcolana si svolge sul mare ed è un'occasione unica per Trieste di mettere in mostra tutto quello che la città e il territorio circostante offre e il Carso è un elemento importantissimo».

Sempre nell'ambito degli eventi legati ad "Autunno a Opicina" alle 18 di martedì 9 ottobre, nella sede della Libreria Librarna di Strada di Vienna 3, si terrà la presentazione del libro di Annalisa Perini dal titolo "Ballate in assenza di gravità" alla presenza dell'autrice e della psicoterapeuta Lorely Tordi. Il centro carsico però ha già iniziato a prepararsi all'evento della Barcolana con l'allestimento di vetrine a tema nei negozi del borgo. Quella più bella verrà successivamente premiata con uno speciale riconoscimento promosso dal Consorzio Centro in Via. —

LO STANZIAMENTO DELLA REGIONE

Museo archeologico di Muggia Nuovi accessi da 250 mila euro

Luigi Putignano / MUGGIA

Il museo di arte moderna "Carà" e quello archeologico, ospitato nel centro storico della cittadina istroveneta all'interno della cosiddetta "Casa veneta", sono i due musei pubblici presenti a Muggia. Per entrambi, come illustrato dall'assessore alla Cultura Nicola Delconte, «sono previsti interventi di riqualificazione». Ma mentre il "Carà" non presenta problemi legati alla fruibilità di persone con disabilità, quello archeologico, al contrario, ne è pieno.

Il Comune di Muggia con una nota dello scorso 27 maggio, integrata il 26 agosto, ha inoltrato alla Regione l'istanza per la concessione di un contributo pari a 249.760 euro proprio per provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche, al riallestimento degli spazi e dell'apparato didattico scientifico del museo archeologico di calle Guglielmo Oberdan. La legge regionale 16 del 28 dicembre 2023 e, in particolare, l'articolo 6, infatti, dispone che "al fine di aumentare l'efficacia dell'azione avviata nell'anno 2022, finalizzata a tutelare il patrimonio culturale regionale e a evitare il deterioramento di edifici sedi di raccolte museali di pregio storico e culturale, la Regione è autorizzata a concedere, a favore dei musei pubblici o privati, con sede nel territorio, finanziamenti fino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile per interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria, al restauro e risanamento conservativo, all'ampliamento o alla ristrutturazione edilizia, rinnovo di allestimenti e acquisto di attrezzature dei musei medesimi". E infatti, lo scorso 10 settembre, la Direzione centrale cultura e sport, servizio beni culturali e affari giuridici della Regione ha concesso al Comune di Muggia un contributo di 249.760 euro.



Le teche all'interno del Museo archeologico di Muggia

Il museo, vero scrigno di archeologia del territorio muggesano, potrà così essere fruibile e riqualificato anche per quel che concerne il riallestimento degli spazi. Soddisfatto l'assessore Delconte, che ricorda come il sito archeologico più pregevole del territorio muggesano, quello di Elleri, sia coinvolto in un progetto transfrontaliero che comprenderà anche il museo archeologico muggesano, un sito che conserva importantissimi reperti provenienti dal castelliere. La collezione museale conserva reperti provenienti da circa 25 siti archeologici disseminati sul territorio di Muggia. Tra i pezzi più significativi figurano la ricostruzione di una tomba della necropoli di Santa Barbara, e gli oggetti di corredo ritrovati, come collane, spille, anelli e altri gioielli, e due iscrizioni e una stele dedicata al dio Mitra, rinvenute, appunto, presso il castelliere di Elleri. —

L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA OGGI E DOMANI

Scambio e raccolta di indumenti alla Casa della Pietra di Aurisina

Swap d'autunno è promosso da Dis-Equality e Comune per riciclare e non eliminare, la "Mostra dei talenti di casa" per esprimere creatività

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà la solidarietà il valore attorno al quale si svilupperà, oggi e domani, alla Casa della Pietra di Aurisina, il doppio appuntamento organizzato di concerto dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina e da Dis-Equality.

Oggi, dalle 16 alle 20, sarà la volta dello "Swap d'autunno", un appuntamento nel quale ogni partecipante può portare un borsone con vestiti puliti e in buono stato e accessori, come scarpe, bigiotteria, cinture, per lasciarli sul posto a disposizione di chiunque voglia portarli via, e scegliere a propria volta oggetti da portare a casa, sempre nei limiti della capienza del borsone.

In sostanza, si tratta di uno scambio alla pari, dove ciascuno si libera di oggetti di cui magari non ha più necessità o piacere di conservare, cogliendo l'opportunità di individuare qualcosa che può fare comodo o dare piacere nel possedere.

Domani, con lo stesso orario, ci sarà invece la "Mostra dei talenti di casa", un'esposizione di piccoli e grandi opere, aperta a tutti coloro che vogliono esibire la propria creatività o la vena artistica di cui sono dotati. Un appuntamento nel quale conta soprattutto l'entusiasmo di chi si dedica ad attività artistiche o artigianali fra le mura domestiche e ha il desiderio di esporne il risultato. «Nell'arco delle due giornate – spiega l'assessore comunale Marjanka Ban – vivremo una vera festa di solidarietà e di connessione positiva tra le persone».

Fondamentale sarà il contributo di Dis-Equality, struttura nata dalla necessità di un'introspezione emotiva, e più precisamente da quando, nel 2012, un equipaggio formato da due persone sconosciute fra loro, una malata di depressione di Trieste e un non vedente di Pavia, decisero di affrontare in primavera, sulla "Dolce Vita", una barca a vela di 12 metri in gentile comodato d'uso, un viaggio impossibile per la loro condizione e per loro possibilità: il periplo della penisola italiana, partendo da Trieste per arrivare a Sanremo. Un'operazione che comporta 76 giorni di mare e 3.750 miglia di navigazione, quindi molto impegnativa anche per chi non è portatore di handicap.

La richiesta è di portare, oltre a vestiti e scarpe, anche libri, accessori e oggetti

"Porta vestiti, libri e oggetti che non usi più e scambiali con ciò che ti piace, diamo alle cose una seconda vita", così recita l'invito allo Swap party. «Sono molto soddisfatta – ribadisce Ban – del fatto che, dopo la pausa estiva, tornino lo Swap party e la Mostra dei talenti, perché si tratta di eventi che l'amministrazione comunale, proprio per il valore intrinseco di manifestazioni come queste, incoraggia e sostiene». —

L'EVENTO

La festa dell'Associazione famiglie numerose tra corsi, lavori di gruppo, sport e manicaretti



Si è tenuta domenica la festa provinciale dall'Associazione famiglie numerose della provincia di Trieste. La festa si è svolta nel Ricreatorio Ricceri, gentilmente dato in concessione ad uso gratuito dal Comune di Trieste.
Al mattino, dopo l'accoglienza delle famiglie, sono iniziate subito le attività di intrattenimento proposte, a cominciare dall'incontro formativo con un consulente familiare Cecofes, membro dell'associazione, sull'autostima e amore di sé: partendo da un'introspezione personale sono stati suggeriti dei metodi di approccio su come poter aiutare i nostri figli.
Poi è stata la volta di un incontro con un informatico, membro dell'associazione, sulla pericolosità dell'utilizzo incondizionato e senza filtri degli smartphone, soprattutto da parte degli adolescenti.
Quindi sono cominciati i lavori di gruppo su alcune tematiche importanti in cui ogni persona ha potuto dare il proprio impegno a lungo termine.
La bella giornata di sole ha dato la possibilità di organizzare un pranzo all'aperto a cui ogni famiglia ha contribuito cucinando varie pietanze molto apprezzate da adulti e bambini.
Durante le attività dei genitori i bambini sono stati controllati da una squadra di babysitter per dare la possibilità agli adulti di vivere gli incontri serenamente.
Il clima della festa è stato sereno e gioioso. Era da alcuni anni che le famiglie di Trieste non si incontravano nonostante il grande bisogno di confronto, sostegno e collaborazione. Sono stati molto importanti i momenti di dibattito in cui le famiglie hanno avuto modo di confrontarsi tra di loro scoprendo che molte problematiche li accomunano e che affrontare insieme alcune temi che riguardano i figli o il rapporto di coppia sia un arricchimento per tutti.
Dopo il periodo di isolamento causato dalla recente pandemia, è ora importante poter coltivare la propria rete di relazioni. Questa festa è stato soprattutto questo: per i bambini giocare insieme a una partita di calcio o basket con nuovi amici che hanno anche tanti fratelli, per gli adulti poter dialogare con mamme o papà che si trovano a dover crescere tanti figli in una società che sta andando invece nella direzione opposta (www.famiglienumerose.org).

LE LETTERE

Sicurezza
È indispensabile la certezza della pena

Ultimamente ho visitato due grandi città, in Spagna (Barcellona) e in Portogallo (Lisbona). Ho girato per questi grandi centri per circa quattro giorni e in entrambi forse ho visto dieci quindici operatori delle forze dell'ordine.
Ho chiesto ad alcuni di loro come mai il numero fosse così esiguo e la risposta è stata scontata. Come mai così pochi, mentre nella nostra città piccolina ci lamentiamo sempre che ci vorrebbero molte più pattuglie per le strade?
Dopo aver svolto per 30 anni servizio nella Polizia di Stato sempre in strada e quasi solo a Trieste e provincia e aver anche indossato la divisa di Carabiniere, posso con cognizione di causa, dare la motivazione di questa incongruenza. A Trieste girano per le strade 3 pattuglie della Polizia, quelle della Polizia di Frontiera, quelle della Polizia nautica, quelle in borghese, 2 pattuglie dei Carabinieri, numerose pattuglie della Polizia locale, 2 pattuglie della Finanza e con altre numerose delle varie stazioni dei Carabinieri e dei Commissariati di Ps, per non parlare delle guardie giurate e delle varie security private. Tantissimi operatori delle forze dell'ordine in strada molte di più di giorno che di notte ma comunque un buon numero.
Meno delinquenza? Facilissimo ma la colpa non è di mancanza di personale operativo, ma semplicemente perché non esiste la sicurezza della pena. Gli stranieri vengono qui a delinquere perché sono tranquilli e sereni e sanno benissimo che se anche stuprano, rubano e addirittura ammazzano, poi la legge li condanna ma con le famose pene alternative. Poi ci sono le misure cautelari, del tutto inutili perché danno la possibilità al reo di fuggire e rendersi introvabile e così delinquere avanti e avanti. Purtroppo ripeto per la centesima volta, senza sicurezza della pena che deve essere scontata in carcere, non risolveremo mai e poi mai il problema della delinquenza.

Maurizio Cudicio

Oggetti smarriti
Il bracciale in zona Porto vecchio

Domenica 29 settembre, in zona porto vecchio e viale Miramare, è stato smarrito un bracciale da uomo a catena in argento. Di grande valore affettivo. Se qualcuno lo ha trovato, è pregato di rivolgersi al numero 333 7058698
È davvero importante. Grazie mille.

Romina Franceschini

Liste d'attesa
La mancanza di personale in sanità

Ho un problema fisico importante ed ho bisogno della Sanità, nel senso di un intervento chirurgico propostomi dal medico neurochirurgo di Cattinara. A monte di questa opzione e, spero per me, soluzione, ci sono più di 10 anni di tentativi di evitare ciò tramite tutte le attrezzature che la medicina poteva offrirmi. Quindi farmaci, fisiatrie varie, analisi di ogni tipo e costi di non poco conto. Ma senza beneficio alcuno, anzi, anche perché l'età avanza.
Ebbene la proposta del medico è un intervento urgente alla colonna vertebrale. Accetto con grande timore. Vengo chiamato per gli esami pre operatori, colloqui coi medici chirurghi, anestesista, tutti molto cortesi e disponibili ed esaustivi alle mie domande. Entro un mese sarà operato. Mi creo illusoriamente un cronoprogramma. Dopo 3 settimane telefono in reparto per informazioni. Risposta: «Abbia pazienza, ci sono casi più urgenti». Va bene. Ritelefono. Stessa risposta. Terza telefonata: «Non posso darle delle date, siamo anche noi in difficoltà».
Ho capito: c'è carenza di personale e questo ne è l'effetto. Pazienza… Non ho alternative e come me presumo tanti altri pazienti in attesa. Naturalmente imbottito di ansiolitici e anti…
Ecco il problema: carenza di personale. Problema locale e nazionale sempre più marcato anche a causa di un sempre maggior numero di anziani. Egoisticamente dico: pago anche la Sanità da oltre 50 anni e mi serve. Pazienza ne ho già avuta qualche anno fa, quando per un'operazione alla prostata ho dovuto attendere 6 mesi con un catetere da sostituire ogni venti giorni con conseguenze che solo chi l'ha provato ne capisce gli effetti. Sistema nervoso a pezzi.
So che questa mia lettera (sfogo) vale poco, ma la faccio comunque. È indirizzata a chi (politici?) dispone delle risorse economiche. Non sono sponsor di nessuno, non ho parenti nella sanità, né in politica. Parlo per me e quelli come me che hanno bisogno. La sintesi: più personale in ospedale.
Scusate lo sfogo.

Dario Marzi

Il disservizio
Acquisti online e Poste Italiane

Vorrei segnalare un disservizio compiuto da parte di Poste Italiane inerente alla consegna a domicilio degli acquisti fatti online dalla sottoscritta.
Da molto tempo il corriere incaricato di consegnare i pacchi al mio domicilio, regolarmente segna nel tracciamento del pacco sul sito la dicitura "destinatario assente". Pertanto non è stato possibile effettuare la consegna, idem per il secondo tentativo. Alla fine si vede scritto: consegnato all'ufficio postale in via tal dei tali. Quindi devo recarmi allo sportello facendo la fila.
Preciso, inoltre, che sono sempre stata presente all'indirizzo scritto sul pacco, anche perché sono quasi sempre a casa.
Tale comportamento inadempiente lo reputo lesivo e offensivo non propriamente onesto nei miei confronti, in quanto non c'è alcuna traccia tangibile del loro passaggio come ad esempio il messaggio cartaceo che dovrebbe essere affisso sul portone, nessun sms o telefonata.
Ho chiamato Poste Italiane per le mie rimostranze e l'operatrice mi riferisce che chi si occupa delle consegne ha delle problematiche. Non accetto di dovere subire disagi a causa dei loro problemi. Hanno ricevuto l'incarico e lo devono eseguire nel miglior modo possibile, altrimenti si mettano d'accordo con i siti di commercio elettronico per trovare una soluzione adeguata che non rechi disagi agli acquirenti e, forse, è meglio che si trovino un altro lavoro.

Elena Cluni

Medicina
L'autodiagnosi su Internet

Sulla porta del mio medico si legge: «Chi avesse già avuto una diagnosi dal dottor Google è pregato di consultare anche il dottor Yahoo prima di farmi perdere tempo».
Credo sia da aggiornare lo scherzoso avviso perché entrambi stanno per essere rimpiazzati dalla molto più convincente dottoressa ChatGpt: leggo che le persone che si rivolgono all'intelligenza artificiale generativa

ELARGIZIONI

In memoria di Luisa Coretti. Sabina e Giancarlo 150 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Nevio Favento dai familiari 75 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Cerova Lidia ved. Zucca per l'anniversario di morte (03/10) da parte della figlia Vittorina 50 pro DOMUS LUCIS GINA E GIORGIO SANGUINETTI

In memoria della cara amica Giulia Antonini 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria della cara amica Giulia Antonini 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Silvia Pussi Toffanin da parte di Giovanni Sacchi 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Tenze Zoja da parte di Franco e Ornella 50 pro FONDAZIONE LIMPE PER IL PARKINSON ONLUS

In memoria di Cesare Fuccaro da parte di Emilio e Ariella 30 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO (REPARTO ONCOLOGICO)

In memoria di Tullio Antonini da parte dei condomini di via San Pasquale 111/1, 2, 3 240 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria della moglie Anita e della nipote Ares da parte di Vittoriano Brizzi 150 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Bruna da parte di Flora, Luciana, Fulvio, Fulvio 60 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Maria Gareri Perrone da parte di Franca Chiricò 50 pro FONDAZIONE SIMONA E DANIELA

In memoria di Liliana Depase da parte di Arbore, Monticolo, Cossetto, Menis, Cavallieri 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Luciano Cossutta da parte di Adriano, Luciano, Silvano 150 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Mario e Luciano da parte di Paola e Graziella 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Fabio Opara da parte della moglie 20 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Fabio Opara da parte della moglie 20 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Fabio Opara da parte della moglie 20 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI

In memoria di Fabio Opara da parte della moglie 20 pro FAMEIA MUIESANA MUGGIA

In memoria di Fabio Opara da parte della moglie 20 pro FAMEIA CAPODISTRIANA

In memoria di Fabio Opara da parte della moglie 100 pro PARROCCHIA S.GIOVANNI E PAOLO MUGGIA

In memoria di Araldo Lippolis da parte di Severino Visini 100 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN - ETS

In memoria di Verdicchio Isa Raffaella da parte di Ferrari Natalia, Grancini Giuliano, Gianfranco 150 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Luciano Cossutta da parte della Banda dell'Oratorio Salesiano 150 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Luciano Cossutta da parte della famiglia Sapla 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria del caro cognato Giorgio Sbroiavacca da parte delle famiglie Rusconi, Dionis, L, Dionis 200 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Claudio Lugnani da parte di Marinella Forcesin 20 pro PER LA RICERCA SUL CANCRO

In memoria di Teresa Calabria ved. Lupieri da parte di Marinella Forcesin 20 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

CIÒ CHE NON VA

Il problema dei topi nella zona di via dell'Eremo



Riceviamo e pubblichiamo la foto della lettrice Bruna Raccolini, che immortala un ratto nel comprensorio dell'edilizia popolare dell'Ater in via dell'Eremo 154. «Scusate il disturbo ma l'Ater non ci risponde, abbiamo segnalato i ratti e anche diverse problematiche del condominio di via dell'Eremo 154, ma non abbiamo mai avuto una risposta. Queste sono le situazioni che giornalmente abbiamo fuori dal portone».

per una diagnosi o un consiglio sulla salute sono in costante crescita.
Detto ciò, mi preoccupo delle possibili ricadute perché il problema non è solo che l'intelligenza artificiale può fornire informazioni mediche incomplete o errate, ma che la risposta venga fornita con un'aria di autorità, il che può produrre una fiducia infondata. Mentre Google tende a dare risposte che non coinvolgono emotivamente, anche perché si percepisce chiaramente che non è un produttore ma un veicolo di informazioni, ChatGpt invece risulta molto più persuasiva (anche grazie alla sua voce suadente) perché sembra davvero generare contenuti propri, sebbene anch'essa li attinga altrove e poi li elabori, in modo straordinario, apposta per noi.
Ritengo però che, ancorché apparentemente personalizzate, non è affatto detto che le sue indicazioni si attaglino davvero al caso di chi ha posto il quesito. Un medico umano, con tutti i suoi eventuali limiti, rimane indispensabile, e non solo per una diagnosi: meglio affidarsi a lui prima di tutto. Casomai si faccia pure aiutare, se lo ritiene, dall'intelligenza artificiale. Rispetto a noi ha senz'altro più "anticorpi" culturali.

Fulvio Chenda

LA PRESENTAZIONE

La rivista sulla portualità triestina



Si svolta a bordo della motonave Deluxe, ammiraglia della flotta della Delfino Verde Navigazione, la presentazione del nuovo numero di Nord Adriatico Magazine diretto da Silvio Maranzana ed edito da Luglio Edizioni. Qui la foto dei protagonisti.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Gerardo di Brogne (abate)

Il giorno è il 271°, ne restano 95

Il sole sorge alle 7.06 tramonta alle 18.41

La luna sorge alle 7.38 cala alle 18.50

Il proverbio Chi non vuol stoppa arda, non l'accosti al fuoco.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
29 settembre	9	76
30 settembre	11	64
1 ottobre	7	79
2 ottobre	6	73
3 ottobre	10	69
4 ottobre	8	69

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Dietro i record dell'occupazione



PIERO TREBICIANI

«L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro», recita l'art. 1 della Costituzione. Ma è davvero così? E, al caso, sul lavoro di chi? Oppure anche il primo articolo – fondativo del tutto – è disatteso, come buona parte di quelli che lo seguono? La riflessione sorge a sentire i martellanti annunci lanciati un giorno sì e l'altro pure dalla Tv sull'aumento record degli occupati in Italia, lasciando sottintendere che l'economia tira, che il sistema-paese funziona. Ma è davvero così, se le statistiche dicono che la povertà è in continuo aumento, se si dilata sempre più il divario tra ricchi e poveri? Se le retribuzioni sono tra le più basse in Europa? E se, nonostante i record occcupazionali, le imprese di tanti settori si lamentano di non trovare il personale specializzato?

In realtà è semplicistico dire che l'occupazione è da record, senza andare a vedere anche cosa c'è dietro questo dato. Allora, innanzitutto è da registrare che l'aumento degli occupati riguarda soprattutto il settore terziario, quello dei servizi, mentre la produzione industriale – il primo motore del Paese – da mesi continua a essere in calo. E il terziario in molti comparti è un settore a basso valore aggiunto, ben inferiore a quello derivante dall'impegno manifatturiero. E soprattutto va considerata la tipologia degli aumenti occupazionali, cioè il rapporto tra contratti a tempo determinato e indeterminato, di solito appena accennato. Poi c'è da considerare soprattutto i contratti part-time, da quelli scelti dal lavoratore a quelli imposti dal datore di lavoro; i contratti stagionali (quelli ad esempio del turismo o dell'agricoltura); la marea dei cosiddetti contratti atipici; quelli che vengono conteggiati come assunzioni anche se riferiscono a poche settimane all'anno; per non parlare delle assunzioni in stage di tirocinio trasformate in vero e proprio lavoro, ma non con i diritti relativi.

Considerati questi aspetti, andrebbe registrata anche la strutturale flessione demografica e il rimandato accesso alla quiescenza di molti lavoratori, i cui dati influiscono sul rapporto lavoratori occupati-forza lavoro complessiva e che, in difficoltà a trovare rimpiazzi adeguati, gli imprenditori tendono a non dimettere fino ad un'età più avanzata i propri dipendenti già formati. E poi, parlando di record occupazionali, si trascura volentieri di sottolineare che i livelli di assunzione di donne e giovani sono anche qui i più bassi d'Europa, con un non secondario impatto nel tessuto sociale oltreché economico. E non si parla di tutti quei diplomati e laureati costretti per sopravvivere ad accettare lavori al di sotto del loro titolo di studio, e anche sottomessi a condizioni extracontrattuali. E poco si parla del patrimonio umano che perdiamo, con i tantissimi giovani che scelgono di lavorare all'estero perché meglio valorizzati e più pagati: la nostra emigrazione è tanto più rilevante rispetto a chi immigra nel nostro Paese, di cui siamo tanto spaventati.

Insomma, bene i record. Ma guardiamo pure cosa c'è dietro: non è certo tutto oro ciò che luccica.

Il governo allora farebbe bene a impostare una vera politica attiva di sostegno al lavoro, che non sia esclusivamente fatta di provvedimenti tampone, assistenziali, ma punti sull'istruzione, la formazione professionale (gli artigiani sono ormai più introvabili dei chirurghi), che incentivi gli investimenti. Che stimoli gli imprenditori a incrementare ricerca, competitività (anche qui siamo agli ultimi posti in Europa) e produttività. Che certo non significa tagliare i salari. Anzi, il contrario.

AL LA SAN ROCCO BEACH

La festa dei muggesani classe '74



Ecco ila comitiva dei "muggesani classe 1974", ritratti durante la serata di festeggiamenti dei 50 anni alla San Rocco Beach

DISABILITÀ

La Magia dell'Acqua: integrazione sociale e attività motoria

Si chiama "La Magia dell'Acqua" il progetto che mira all'integrazione sociale e allo sviluppo motorio per bambini e ragazzi con disabilità fisica e intellettivo-relazionale. Finanziato dalla Regione, il progetto segue un approccio innovativo che utilizza l'ambiente acquatico per promuovere il benessere psicofisico dei partecipanti.

Il programma è portato avanti da Acquamarina Team Trieste Asd Aps, che promuove attività motorie in acqua, dove l'elemento acquatico riduce la gravità e facilita i movimenti, offrendo un contesto ideale per il rilassamento muscolare e lo sviluppo motorio. Ma non si tratta solo di movimento: attraverso queste attività, vengono promosse l'inclusione sociale e l'autonomia dei ragazzi, contribuendo a migliorare la loro vita e quella delle loro famiglie.

Il progetto si avvale di un team multidisciplinare composto da tecnici, istruttori qualificati, educatori e una psicologa. Tra gli obiettivi principali ci sono l'incremento delle capacità motorie e l'integrazione sociale attraverso il gioco di gruppo.



CULTURE

Teatro, l'apertura della stagione allo Sloveno

Gli abissi infiniti di Woyzeck

Domani l'opera incompiuta di Büchner diretta da Igor Pison inaugura il cartellone
Coproduzione dello Stabile triestino con il "Preseren" di Krany. Fino al 27 ottobre



I PROTAGONISTI

Roberto Canziani

Il Teatro Stabile Sloveno riparte domani con "Woyzeck", del drammaturgo tedesco Georg Büchner. La nuova produzione TSS (nata da un lavoro di collaborazione con il Teatro Prešeren di Kranj) inaugura la stagione 2024/25 e porta la firma di un regista mitteleuropeo (oltre che nato a Trieste, una quarantina di anni fa) qual è Igor Pison.

"Ogni persona è un abisso, vengono le vertigini a guardarci dentro" aveva scritto Büchner in uno dei frammenti di questo lavoro, considerato incompiuto. Lui, quell'abisso, lo aveva appena scorto. Nato nel 1813, era morto nel 1837, a nemmeno 24 anni per un attacco di tifo. Ma in quel breve e febbricitante tratto di vita, il giovane autore aveva scritto parecchio ("La morte di Danton", "Leonce e Lena", tra gli altri titoli noti) e lasciato incompiuto "Woyzeck" che, attraverso i decenni e poi i secoli, continuerà a suscitare una attrazione speciale.



Blaž Setnicar è Woyzeck, Aljoša Ternovšek Il Capitano FOTO LUCA QUAIA

A giustificarla sono i frammenti, le scene appena accennate. Ma è soprattutto la tensione teatrale, che si può leggere in quei fogli sparsi, e anticipa di un secolo, le avanguardie, l'espressionismo, la sensibilità novecentesca. Lunga è galleria di artisti che hanno provato a puntare lo sguardo su Woyzeck, protagonista di un caso autentico di cronaca nera, che scosse le cronache all'epoca e si classificherebbe oggi "femminicidio".

La vicenda del soldato che per gelosia, frustrazione, miseria, uccide la propria compagna, Maria, che gli ha dato anche un figlio, ha catturato uomini di cinema come Werner Herzog e compositori come Alban Berg. Ma soprattutto i registi teatrali, da Max Reinhardt a Bob Wilson, che in quella storia di disagio e allucinazione hanno colto i segnali della fragilità dell'io, che diventerà tema costante nell'arte del '900. E anche dopo.

Tocca ora a Igor Pison, regista di solida formazione tedesca, cimentarsi con questa figura sfuggente e, nel bene e nel male, anticipatrice. «Ci sono molti registi teatrali che mai metterebbero mano al Woyzeck - dice Pison -. Ce ne sono invece altrettanti che lo hanno affrontato due, tre volte, nel corso di una carriera. Io appartengo a questa seconda categoria, e fin d'ora so che lo rifarò. Perché ogni scena, ogni battuta pronunciata in palcoscenico, ne lascia intuire altre, diverse. L'abisso di questo testo è la sua ricchezza».

La nuova produzione vede in scena attori della compagnia stabile del TSS (Tina Gunzek, Primož Forte, Nikla Panizon) accanto a quelli del teatro di Kranj (Borut Veselko, Aljoša Ternovšek, Miha Rodman e in particolare Blaž Setnikar, volto noto anche per i suoi ruoli al cinema e alla televisione). Il cast prevede inoltre la partecipazione di un attore e musicista italiano, Nicola Ciaffoni, che si è tuffato in una lingua a lui finora sconosciuta.

Particolare è il contributo della scenografa viennese Anneliese Neudecker, artista che ha lavorato nei maggiori teatri di lingua tedesca, dal Burgtheater della capitale au-

LA MOSTRA

Barbie, la bambola da Oscar che ha conquistato il mondo

La prima versione fu messa sul mercato dalla Mattel nel 1959. Fino al prossimo febbraio le rende omaggio il Design Museum di Londra

Erica Orsini / / LONDRA

Hai voglia a dire "dopotutto è solo una bambola". Di certo non serviva un film candidato all'Oscar, a far capire che Barbie non è mai stata e continua a non esserlo, un semplice agglomerato di cellulosa fornito di vestitini da cambiare e villette da riassettare. Il giocattolo di punta della casa americana Mattel, che lo vende dal marzo del 1959, è lo specchio del mondo che cambia e delle donne che lo abitano. A dimostrarlo con un allestimento intelligente e buffo, la mostra aperta fino al febbraio prossimo nella nuova sede del Museo of Design di Londra.

Un'immersione totale nel mondo "all pink" della bambola più venduta del mondo, che ne ripercorre la storia, dagli albori fino ai giorni nostri, attraverso giochi interattivi dedicati ai visitatori più piccoli, vetrine con le bambole esposte come modelle in carne ed ossa, scenari in cui collocare le varie abitazioni, auto, camper e roulotte, cani e cavalli. E ovviamente anche una serie di fidanzati, seppure questa produzione abbia sempre rappresentato una minoranza nel coloratissimo universo di questa bambola che, a dispetto di quanto si possa pensare, è tutto fuorché uno stereotipo di bellezza.



La prima versione di Barbie, anno 1959 @MATTEL, INC.

La bella mostra londinese - di cui i visitatori sono parte attiva poiché spesso si tratta di gruppi generazionali, nonna, madre, figlia e nipote, tutte con indosso gli abiti più improbabili, ispirati al rosa della loro Barbie preferita - ha il pregio di portare indietro nel tempo chi ammira queste bambole, attraverso un'evoluzione che è poi quella delle donne dal 1960 in poi, sia sul piano professionale che privato. «Barbie è molte cose, un

DOMANI SALA 1954

Lezione di Quazzolo su Sior Todero e il teatro di Goldoni



È iniziato con il debutto di "Sior Todero brontolon" - diretto da Paolo Valerio e con Franco Branciaroli protagonista - il "Focus goldoniano" che celebra la Stagione 2024-2025 dello Stabile regionale, nel 70° anniversario della sua fondazione. La seconda tappa di questa rosa di iniziative dedicate al grande autore veneziano è - domani alle 18 alla sala 1954 - "Sior Todero brontolon nei Memoires di Carlo Goldoni" lettura a cura di Paolo Quazzolo con brani recitati da Andrea Germani e Valentina Violo (due degli attori che recitano nello spettacolo omonimo). Delle vicende compositive della commedia parla lo stesso Goldoni nei suoi "Mémoires", che il docente Paolo Quazzolo sfoglierà, offrendoe un quadro interessante e articolato del mondo del teatro ai tempi di Goldoni. Una gustosa lezione ricca di momenti recitati che si tiene alla Sala 1954 solo domani. Biglietti disponibili a 5 euro.



Blaž Setnikar con Tina Gunzek (Marie) nella foto di Luca Quaia. "Woyzek" è una coproduzione diretta da Igor Pison

striaca al Residenztheater di Monaco.

Neudecker riporta in "Woyzeck" la propria sensibilità astratta, lavorando con pannelli luminosi e ambientando le scene in una sorta di mensa militare. Su un tavolaccio, in secondo piano, la sagoma di un animale selvatico ucciso, suggerisce fin dall'inizio la brutalità che permea questa micro-società di soldati frustrati, in attesa di gesto eroico che non compiranno mai.

«È un immagine sacrificale – spiega il regista – e illustra bene i contorni di una comunità maschile, votata all'aggressività: uomini che si sporcano le mani con il sangue e si sfogano sul più debole. Il che non può in alcun modo giustificare l'assassinio di una donna, nel cui personaggio si possono ritrovare ascendenze bibliche, citazioni che tornano spesso nei dialoghi di Büchner».

Dopo un movimentato processo e lunghe perizie mentali, che occuparono pagine e pagine sulla rigorosa stampa prussiana dell'epoca, il soldato Johann Christian Woyzeck venne impiccato, sulla piazza principale di Lipsia, nel 1824.

Le repliche dello spettacolo (sempre sopratitolate) sono previste a Trieste fino al 27 ottobre, secondo il calendario di abbonamento. Quella a Gorizia (al Kulturni Dom) è fissata a lunedì 14. —

brand, il personaggio di una fiction e un punto di riferimento culturale» spiegano i curatori dell'esposizione. Del resto, chi, almeno nel mondo occidentale, non ha mai posseduto, ricevuto in regalo o in prestito, una di queste donnine in miniatura, snodate e flessuose, con i capelli cotonati, biondissimi eppoi anche bruni e rossi, capaci persino di allungarsi nelle versioni più sofisticate?

Non importava troppo alla fine, che fossero nuove e perfette perché, pur nel loro mondo senza macchia, le bambine e i bambini di più generazioni le hanno denudate, maltrattate, buttate in piscina, strizzato loro i capelli. Ci hanno giocato insomma, con queste personcine che, anno dopo anno, diventavano sempre più simili a quelle della realtà. Facevano le infermiere e le insegnanti, fino a diventare astrofisica e amministratore delegato e persino candidate alla presidenza degli Usa. All'inizio ci davano giù d'appretto come fosse un

Tutt'altro che stereotipo, è una professionista, inclusiva anzitempo

amante e poi al ferro da stiro hanno preferito un tailleur d'ufficio. Nel 1980 hanno iniziato a rappresentare la multietnicità, più avanti ancora l'inclusione con Barbie in sedia a rotelle e con gli arti artificiali, sono state magre a grasse, in prima fila contro il body shaming. I designer di moda hanno disegnato gli splendidi abiti per le più costose, quelle da collezione, da tenere religiosamente in scatola come reliquie. Nella mostra sono anche visibili le decine di tipi diversi di acconciature utilizzate per i diversi tipi di bambola che adesso esiste nella versione afro e in quella asiatica, come anche in quella indiana. Da vedere anche la famiglia di questa icona della Mattel, che a un certo punto la pensa circondata da sorelle e amici, come si spera sia chi gioca con lei. Perché la vita a volte è meno dura se hai qualcuno accanto, o almeno una Barbie che ti sospinge nella vita adulta alla guida di una Cadillac rosa. —

MUSICA

I Subsonica a Trieste la loro Realtà Aumentata slitta a sabato per il meteo

Samuel e la band in concerto gratuito alla Barcolana chiudono La Bolla tour. «Stiamo scrivendo il nuovo disco»



I Subsonica sabato in Piazza Ponterosso. La loro ultima volta a Trieste alla Barcolana 2000 FOTO IVAN CAZZOLA

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«Abbiamo suonato spesso in regione, ma a Trieste manchiamo da un bel po'»: come ricorda lo stesso Samuel l'ultimo concerto dei Subsonica in città risale a molti anni fa. Bisogna andare indietro alla Barcolana 2000, o all'Hip Hop '97 e '99. Tornano proprio in occasione della Barcolana, sabato alle 21 in Piazza Ponterosso a ingresso gratuito (il live è stato spostato di un giorno per le previsioni meteo). Sul palco con Samuel alla voce, Max Casacci alla chitarra, Boosta alle tastiere, Ninja alla batteria e Vicio al basso, due ospiti speciali: i rapper Ensi e Willie Peyote (entrambi presenti nel decimo album dei Subsonica, uscito a gennaio). «Il pubblico del Friuli Venezia Giulia – prosegue il cantante del gruppo rock elettronico torinese – ama tantissimo la musica, ci segue e si è costruita nel tempo una fratellanza, un bel legame».

Samuel, è vero che si è trasferito a Venezia?

«Vivo metà dell'anno (primavera-estate) a Venezia e poi il resto nella mia Torino. Sto entrando pian piano nelle dinamiche del Nord Est».

E la Barcolana la segue?

«La regata velica la seguo a distanza, sono amante del mare, a Venezia ho la mia barchetta e faccio un festival sulle barche a vela nelle Eolie, quindi è un argomento che mi tocca da vicino. Gli impegni musicali me l'hanno finora impedito ma ho sempre il progetto di seguire un giorno più da vicino la Barcolana».

In Piazza Ponterosso cosa vedremo?

«Il concerto a Trieste sarà l'ultimo de "La Bolla tour" estivo, partito a seguito dell'uscita del nuovo album "Realtà Aumentata", la chiusura del cerchio di un anno molto bello per noi che ci ha dato la possibilità di vivere e costruire uno dei dischi più rappresentativi della nostra carriera».

Un momento da festeggiare?

«Sarà una bellissima festa in un contesto eccezionale, Trieste, e la piazza condividerà la gioia di una band che si ritrova dopo tanti anni con una nuova ingenuità e voglia di essere "bambini" nella composizione e scrittura ma con una grossa esperienza perché ormai abbiamo una storia trentennale».

Che cos'è la "Realtà Aumentata"?

«Un luogo in cui un gruppo di persone che sono i Subsonica hanno messo la loro emotività, la loro capacità ed esperienza per raccontare il mondo di oggi ed è bello che le persone che ascoltano facciano di questa musica uno strumento per capire ciò che le circonda, trattiamo temi di attualità, ed è giusto che siano uno stimolo per far succedere qualcosa».

Dalle guerre alle relazioni tossiche: i testi del nuovo lavoro dicono tanto del presente.

«Abbiamo sempre dato grande importanza a ogni elemento, il suono per noi è fondamentale ma lo è anche la parola, che cosa si dice, con quale livello di profondità si toccano gli argomenti, cerchiamo di dare una nostra visione, una panoramica su come i nostri occhi e il nostro cuore leggono il mondo, a volte è difficile metterla in musica, ma noi siamo in tre a scrivere e ci diamo una mano».

La scaletta?

«Abbiamo la fortuna di avere un lungo repertorio di canzoni che il nostro pubblico ama tanto, quindi da un lato è complicato scegliere perché ci sono brani che non possono mancare, ma siamo una band che sta tanto in live, quindi chi ci segue sa che nei mesi successivi altri pezzi verranno rispolverati e tirati fuori».

È stato giudice a X Factor, ha partecipato a Sanremo sia da solista che con i Subsonica. Vi rivedremo in tv?

«Sono cose che nascono da richieste del momento, non siamo avvezzi al mezzo televisivo. Abbiamo partecipato a milioni di programmi, parlare davanti a una videocamera con un microfono in mano è un linguaggio che va appreso: X Factor è stata una grande scuola, come Sanremo, ora siamo corazzati per andare anche lì, ma non è il nostro ambiente, ci troviamo meglio su un palco a suonare o in studio a registrare canzoni».

Cosa può anticipare del futuro dei Subsonica?

«Che stiamo già scrivendo il nuovo disco. È un bel periodo, il fatto di essersi tolti di dosso la pressione, l'aspettativa del pubblico e della discografia, dà un'energia rinnovata e quando scrivi ti fa sentire bene e così, anche se ancora non è finita la tournée, abbiamo cominciato a lavorare al prossimo album». —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
“Io c’ero 1954-2024”

Oggi, a partire dalle 16.30, all’Auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella (via Diaz 27), si terrà il convegno “Io c’ero: 1954-2024 parole e immagini di una città contesa”. Organizza l’Istituto Carlo Alfredo Panzarasa in collaborazione con la Federazione Grigioverde. Interverranno: Adriana Defilippi, Paolo Sardos Albertini, Fulvio Depolo, Walter Buosi, Mario Verbacci, Giuseppe Parlato, Emanuele Mastrangelo, Diego Redivo. Coordina Fausto Biloslavo. Ingresso libero.

Alle 19
Speed Date Artifragili

Oggi, alle 19, al bar del Teatro Miela, si terrà una nuova tappa degli Speed Date Artifragili! Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Veronica Dariol e Davide Rossi di Artifragili condurranno la chiacchierata sulla rassegna “MielaDanza” . Ingressolibero

Alle 11 e alle 12
Relazioni d’arte Sofianopulo / Vladilo

Oggi, alle 11, al Teatrino Franca e Franco Basaglia (Parco di San Giovanni, via Weiss 13) si terrà la presentazione dell’installazione Funny Reflections di Elisa Vladilo. A seguire, alle 12, al Museo di mineralogia (Palazzina “O”, via Weiss 6) si terrà l’inaugurazione della mostra “Riconoscenza” di Antonio Sofianopulo. Intervengono Roberto Di Lenarda, Anna Del Bianco, Lorenzo Michelli e Francesco Princivalle.

Mostre
La personale di Bruno Paladin

Nella sala Veruda (Piazza Piccola 2) si è aperta la XVII Biennale di Trieste con la personale di Bruno Paladin. Le opere saranno visitabili fino a domenica 13 ottobre, con i seguenti orari: feriali e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

Alle 17
Una pinacoteca istriana

Oggi, alle 17, al Civico Museo della Civiltà istriana (via Torino 8) si terrà una visita guidata gratuita (per un massimo di 15 partecipanti) alla rassegna permanente "Per una pinacoteca istriana, fiumana, dalmata. Spunti" allestita al secondo piano sotto la guida Marina Parladori.

Alle 11
Università della Terza Età

Oggi, alle 11, all’Università della Terza Età “Danilo Dobrina” (via Corti 1/1) si terrà la presentazione dei corsi per l’anno accademico 2024 / 2025. Ingresso libero.

Fino al 10 ottobre
Velenelvento da Hermetica

Nello spazio dell'associazione culturale Hermetika (via Limitanea 7) è aperta l'ottava edizione della collettiva Velenelvento, in occasione della Barcolana. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 10 ottobre da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30. Ingresso libero.



Scalate di penna e grafite di Buscaini

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Cai XXX Ottobre (via Battisti 22) verrà presentato il libro "Scalate di penna e grafite. Le montagne disegnate di Gino Buscaini". Saranno presenti le autrici Silvia Metzeltin. Alessandra Beltrame e Giovanna Durì. Ingresso libero.



Il compositore e giornalista triestino Giorgio Coslovich

MUSICA

Coslovich a Londra omaggia Tomlinson con “Endless elegy”

TRIESTE

“Endless elegy”, è questo il brano attraverso il quale il compositore (e giornalista) triestino Giorgio Coslovich renderà omaggio in questi giorni all’amico musicista inglese Alan Tomlinson recentemente scomparso, con il quale ha condiviso negli anni un percorso musicale di ricerca. E lo farà oggi a Londra, nel corso della 27° edizione del festival di musica contemporanea diretto da Catherine Pluygers, compositrice e direttore d’orchestra. L’omaggio al trombonista scomparso avrà luogo nella serata speciale a lui dedicata nei “Craxton Studios”, ampia sala da concerto e studio di registrazione utilizzato dalla Royal Symphoy Orchestra, dalla Bbc, e a suo tempo da nomi di spicco del panorama musicale internazionale quali Barbirolli, Boulez, Britten, Lutoslawski, Menotti, Menuhin, Rostropovich e molti altri.

Oltre a Coslovich, unico autore italiano presente, durante la serata si alterneranno compositori provenienti dalla Cina, Giappone, Grecia, Svezia, oltre che dal Regno Unito stesso. Il brano che il compositore triestino propone in memoria di Tomlinson è una première, un’elegia, “Endless Elegy”, appunto, un inedito per oboe e pianoforte dalle tessiture e atmosfere che richiamano quelle del Debussy della “Petit Suite”. La musica di Coslovich, del resto, si esprime in un range che spazia dal post-romanticismo alla ricerca espressiva più avanzata, tant’è che i riferimenti riconosciuti alla sua produzione vanno dalla coloritura timbrica respighiana al minimalismo di Philip Glass.

Dopo il recente cd “Chaos”, dunque, una nuova tappa nell’attività del compositore, e altri impegni sono all’orizzonte, tra i quali un evento multimediale tra immagine e suono ispirato ad antiche tradizioni elleniche, e successivamente un nuovo evento orchestrale da quest’ultimo album. «È per me un buon periodo, in generale – osserva l’autore – anche se talvolta l’ambiente musicale appare un po’ statico. E questo nonostante vi siano tantissimi bravi artisti pronti a dimostrare il proprio talento: forse un maggiore coraggio nel dare spazio a nuovi linguaggi potrebbe dare nuova linfa alla scena musicale di qualità, senza costringere a cercare altri lidi».

Oltre a “Chaos”, Coslovich ha all’attivo altri due cd, “Winter Tales” e “Oz”, tutti disponibili sia in forma “fisica” nei music-shop, sia sulle principali piattaforme digitali. —



MUSICA

I Queen of Saba ad Hangar Teatri per smantellare i dogmi di genere

Si apre domani sera la Stagione delle Gemme Salirà sul palco anche l’artista slovena Zevin

Elisa Russo

I Queen of Saba si definiscono un «elettro duo astro-veneziano con appendici cyborg e un voluminoso bagaglio emotivo»: a loro il compito di aprire la sezione musicale della Stagione delle Gemme di Hangar Teatri, venerdì alle 20.30, in una serata condivisa con l’artista slovena Zevin, a confermare l’ormai collaudata collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana.

Già ospiti del Tact Festival, i Queen of Saba si presentano con «colorata irruenza per smantellare i dogmi di genere ed esplorare le infinite sfumature della musica». Il duo, elettronico ma con un’anima analogica, è composto dalla cantante Sara Santi di Treviso, figlia di una violinista classica, ha studiato canto jazz al conservatorio e Lorenzo Battistel, batterista/ producer di Venezia diplomato in percussioni classiche al Benedetto Marcello. Si cibano di influenze neo-soul, alternative r&b, disco pop, hip-hop e indietronica. Alieni in un mondo che spinge al binarismo, il loro nome «unisce il mistero e l’esotismo della Regina di Saba e la razionalità e la saggezza del Re Salomone, come rac-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Vermiglio	16.30-18.45-21.00
Familia	16.40-19.00-21.15
Il tempo che ci vuole	17.00-19.00-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Joker: Folie à Deux VM14	15.30-16.30-18.00-19.00-20.20-21.30
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	20.30 (sott. it.)
Maria Montessori - La nouvelle femme	16.15-18.00
Beetlejuice Beetlejuice	20.00-21.45
Cattivissimo me 4	15.30-17.10-18.45
Inside Out 2	16.30
Juniper - un bicchiere di gin	15.30-21.30
Il maestro che promise il mare	18.00-19.45
Ozi - La voce della foresta	17.00
Vittoria	18.30-21.40
La misura del dubbio	19.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Joker: Folie à Deux VM14	16.40-17.40-20.00-20.35-21.00
Cattivissimo me 4	16.15-18.45
Familia	18.25-21.20
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	19.00
Vermiglio	17.30-20.20
Transformers One	18.00
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.30
Il tempo che ci vuole	19.15
Little Jaffna	20.30
Familia	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Joker: Folie à Deux VM14	17.30-20.30-21.30
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	20.45 (sott. it.)
Transformers One	17.30
Vermiglio	17.45
Paul and Paulette	17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Joker: Folie à Deux VM14	17.30-20.30
Vermiglio	17.45-20.15
Joker: Folie à Deux VM14 V.O.	20.45 (sott. it.)
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.40



"Joker: Folie à Deux"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Domani "Princesa" " Con Vladimir Luxuria. Spettacolo alle ore 20.30.



"Princesa"

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Mieladanza: En Avant!" 5 short - performance create da giovani coreografi e interpreti emergenti. In collaborazione con il corso di Danza Contemporanea della Scuola Civica di Teatro Paolo Grassi di Milano coordinato da Marinella Guatterini. Oggi alle ore 20.30. Ingresso €10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni "Sior Todero Brontolon di Carlo Goldoni" di Carlo Goldoni. Regia di Paolo Valerio. Con Franco Branciaroli. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro de gli Incamminati, Centro Teatrale Bresciano. Durata dello spettacolo 2 ore e 20' con intervallo. Oggi alle ore 20.30.



I QUEEN OF SABA
SARA SANTI E LORENZO BATTISTEL (FOTO LE SCAPIGLIATE)

contato nel Cantico dei Cantici». S'incontrano nel 2016 e tra loro scatta subito la chimica musicale, debuttano dal vivo nel 2019 e si inseriscono nel contesto indipendente veneziano de La Colletta Dischi, etichetta di cui sono co-fondatori.

Dopo la pubblicazione di alcuni singoli in inglese, nel 2021 pubblicano "Fatamorgana", album di nove tracce in italiano, segue il singolo "Pesca Noche" in collaborazione con l'artista milanese Ganoona. Il 2023 inizia con la pubblicazione di diversi singoli e un tour estivo che li ha portati in giro per la penisola, ad ottobre pubblicano il loro nuovo album "Medusa", un disco che contiene diversi featuring come quello con BigMama in "Cagne Vere" o quello con Willie Peyote in "A.C.A.B. Amami Come Ameresti bambi". A giugno è uscito il nuovo singolo "Rallenty" che vedo lo zampino del pordenonese Paolo Baldini Dubfiles: «Ascoltandolo - dicono - immaginate gli sguardi complici e innamorati tra due persone in passamontagna che schivano i lacrimogeni tenendosi per mano».

E per il primo appuntamento della stagione in collaborazione con il Centro di Cultura Urbana Kino Šiška salirà sul palco la giovane musicista slovena Zevin, artista balcanica indipendente che, in sinergia con il produttore Dvided21, «trasforma i suoi sentimenti in musica». Per lei ogni contenuto video che accompagna le sue canzoni è estremamente importante e solitamente realizza tutto da sola, dalla regia alle scenografie. Quando ha compiuto sedici anni ha pubblicato il suo singolo di debutto "Kroz Okean", da allora si impegna a sperimentare diversi generi, dalla microhouse al glitch hop alla trap. Dal 2020 al 2022 ha lavorato con l'etichetta serba Made in BLKN, quest'anno ha pubblicato l'ep "Egzistencija". La sua missione è quella di «alleggerire l'industria musicale nei Balcani e creare una scena unica». Dal vivo, assieme al suo producer, gioca con gli stili, sintetizza e amalgama suoni non convenzionali per offrire al pubblico un'esperienza plurisensoriale.

Biglietto unico 10 euro, in prevendita su liveticket.it/hangarteatri. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 3883980768. —



The Watching Machine di Macarena Recuerda PH ALEXIA BOMBACI

GORIZIA - OGGI E DOMANI

The Watching Machine di Macarena Recuerda all'Alpe Adria Puppet

Alex Pessotto

Altra giornata per l'Alpe Adria Puppet Festival. Alle 17, al Kulturni Center Lojze Bratuž, andrà in scena "Contimi Crassigne", produzione Teatro Stabil Furlan e Cta, con in scena Giulia Cosolo e Daniele Fior, dedicata a storie dell'antica tradizione friulana. Alle 18.30, appuntamento al Kulturni Dom con "Schattenwerfer-Shades of Shadows", della compagnia Tangram Kollektiv (Germania), spettacolo che gioca sul dialogo tra un'ombra e il suo corpo e mette in discussione, in modo giocoso, la gerarchia di questa relazione. Chiude il programma odierno, ancora al Bratuž, 20.30, l'appuntamento con il duo Gigio Brunello-Gyula Molnàr, "Il Mago Balaton", prodotto dalla Biennale di Venezia.

Guardando al programma di domani, spicca, alle 20.30 al Kulturni dom, "The Watching Machine", evento nato da una creazione di Macarena Recuerda, alla quale si è posta qualche domanda.

Può parlare brevemente dello spettacolo?

«C'è un pezzo composto da piccole installazioni dove luci e ombre vengono rese finzione attraverso illusioni ottiche. La seconda parte è una ricerca sull'illusionismo a cui sto lavorando da alcuni anni: ha come risultato una trilogia e un laboratorio per famiglie e bambini».

Cos'è "The Watching Machine"?

«Era il nome dato a quegli oggetti del diciannovesimo secolo che creavano illusioni attraverso specchi e persiane. Nello spettacolo, la macchina è rappresentata dalla scena. Giochiamo appunto con essa per mezzo di luci, ombre e riflessi al fine di sperimentare cos'è l'illusione, cos'è la rappresentazione e cos'è il mezzo del teatro».

Più nel dettaglio, cosa vede il pubblico durante lo spettacolo riguardo agli allestimenti, alla parte scenografica?

«Un performer che muove gli oggetti per costruire "vivacemente" un'idea e un gioco comune, condiviso con il pubblico. Un'installazione che lavora sull'idea di illusione proprio attraverso luci, ombre e riflessi».

Qual è il suo modo di intendere l'arte scenica, l'arte performativa?

«I miei sono spettacoli dal vivo che ruotano attorno al ruolo del pubblico. Vogliono essere nuovi spazi per giocare, creare e pensare assieme. In questo senso, la mia ricerca si divide in due linee di lavoro: una è di ricerca sul linguaggio scenico e l'altra sugli spazi partecipativi e pedagogici». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLO STUDIO TOMMASEO

Paradosso dell'amicizia Ricordando Derrida con Pier Aldo Rovatti



Jacques Derrida a Trieste con Pier Aldo Rovatti

TRIESTE

Trieste Contemporanea propone oggi , alle 18, per la cura di Alessandro Di Grazia, un incontro filosofico in omaggio a Jacques Derrida (1930–2004) dedicato al concetto dell'amicizia. "Il paradosso dell'amicizia – Ricordando Jacques Derrida" vede relatore d'eccezione Pier Aldo Rovatti, che partendo dall'eredità lasciata da Derrida vent'anni fa, affronterà questo tema, particolarmente significativo nel pensiero del francese. L'incontro si terrà allo Studio Tommaseo in via del Monte 2/1. L'ingresso è libero. Pier Aldo Rovatti è un noto filosofo italiano, conosciuto per aver introdotto, insieme a Gianni Vattimo, la nozione di "pensiero debole". Ha insegnato Filosofia contemporanea all'Università di Trieste ed è direttore della rivista Aut Aut e della Scuola di filosofia di Trieste. Autore di numerosi saggi, ricordiamo La posta in gioco (Bompiani, 1987), Il pensiero debole (con Gianni Vattimo, Feltrinelli 1983) e, con Jacques Derrida, L'università senza condizioni (Raffaello Cortina Editore, 2002). Alessandro Di Grazia coordina uno dei tre laboratori di pratiche filosofiche all'interno della Scuola di filosofia di Trieste e fa parte della redazione di Aut Aut. —

Alle 16.30
Il caffè salutare di Marino Petracco

Oggi, alle 16.30, nella Sala "Bazlen" di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4) si terrà il primo dei quattro eventi organizzati nell'ambito del Trieste Coffee Festival, in collaborazione con l'Associazione Museo del Caffè. Il tema dell'incontro, ad ingresso libero, è "Il caffè, bevanda salutare". Relatore sarà Marino Petracco. Ingegnere chimico, ha insegnato Nutrizione al master universitario intitolato alla memoria di Ernesto Illy, e ha svolto, in sei lingue, un'intensa attività di conferenziere internazionale sul caffè. Ingresso libero.

Alle 18
Il nome Rosa Parks di Michele Guerra

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) Michele Guerra presenta "Il mio nome è Rosa Parks" (MdS editore, 2024). Ne parla con Marta Rizzi di Radio Spazio 103. «Perché una diciassettenne italiana di nome Rosa decide improvvisamente di ribattezzarsi Rosa Parks? - scrive l'autore -. Perché è sul punto di iniziare la sua battaglia rivoluzionaria per la liberazione degli operai stranieri oppressi all'interno della Fincantieri di Monfalcone. Ingresso libero.

TRIESTE - DA SABATO FINO GENNAIO

"Storie in cerchio" alla Ubik assieme a Corinna Davanzo

TRIESTE

Parte alla Libreria Ubik di Trieste l'iniziativa "Storie in cerchio" per genitori e bambini dai 3 ai 6 anni: un ciclo di tre incontri a cura di Corinna Davanzo, consulente relazionale pedagogica e insegnante di scuola dell'infanzia.

La sala ragazzi della libreria in Galleria Tergesteo si trasformerà ogni volta in uno spazio speciale, nel quale la potenza delle letture per bambini aiuterà a creare un dialogo significativo tra adulti, facilitato dalla consulente relazionale pedagogica, e a sviluppare una genitorialità più consapevole e attenta ai bisogni emotivi dei piccoli.

Ogni incontro si aprirà con la condivisione di una storia dedicata ai bambini, per offrire un momento di connessione e immaginazione per genitori e figli.

Al termine, il focus si sposterà sugli adulti con un cerchio di genitorialità. Un momento di riflessione e confronto dove i genitori potranno dialogare insieme su tematiche educative e relazionali ispirate dalla storia del giorno e trovare supporto reciproco.

Gli incontri si terranno di sabato mattina, dalle 10.30 alle 11.30. Ogni appuntamento avrà al centro un tema particolare. Sabato 5 ottobre si parlerà di "Relazione e autonomia", partendo dal libro "Io gomitolo tu filo" di Alberto Pellai (De Agostini). Sabato 11 novembre si dialogherà su "Leggerezza e intimità" ispirandosi a "Il posto segreto" di Susanna Mattiangeli e Felicita Sala (Lupoguido). Sabato 11 gennaio si affronterà "Lo scorrere del tempo" con l'aiuto di "Le cose che passano" di Beatrice Alemagna (Topipittori).



Lo spazio dedicato ai libri per bambini e ragazzi alla libreria Ubik

La partecipazione è gratuita ma è richiesta la prenotazione, chiamando il cell. 348 8441599.

Corinna Davanzo è una consulente relazionale pedagogica e insegnante di scuola dell'infanzia. È laureata in Scienze della formazione primaria, con master in Bisogni educativi speciali e integrazione scolastica e diplomata Counselor relazionale pedagogica. Lavora con adulti, famiglie e professionisti per aiutarli a sviluppare strategie educative personalizzate e percorsi di crescita personale. —

SPORT

Calcio - Serie C

Marino piace

I tifosi stanno apprezzando il buon approccio di Geppino «Tecnico preparato che merita fiducia assieme a Ciofani»

Antonello Rodio
Guido Roberti / TRIESTE

Il momento delicato della Triestina con il casting in corso per il nuovo allenatore, è vissuto in modo vario dai supporter alabardati.

I tifosi hanno pareri diversi e contrastanti sul da farsi: c'è chi avrebbe voluto il ritorno di Tesser (ormai vicino all'Ascoli, come riferiamo a parte), chi darebbe fiducia alla coppia Marino-Ciofani, chi invoca un allenatore navigato di C che sappia adattarsi alla rosa.

Per il momento, però, a prevalere è la delusione, come spiega Roberto Covi, presidente del Triestina Club Mario Biasin: «Sono molto deluso, non mi aspettavo un avvio del genere ma purtroppo il dopo Tesser è stato un susseguirsi di errori da parte della dirigenza, tra allenatori sopravvalutati, sbagli sul mercato e cattivi rapporti con i tifosi. Avevamo tante speranze dopo i cospicui investimenti, ma la gestione si è dimostrata inadeguata. Santoni si è rivelato al di fuori della realtà della serie C, con scelte tecniche a dir poco discutibili. A Trento è andata meglio, è stata una buona partita, ma anche lì c'è stato l'errore di togliere nell'ultima mezz'ora l'unica punta che avevamo, Vertainen: da lì in poi con Attys abbiamo giocato in dieci. Io dico solo che dopo anni di anticalcio, con Tesser avevo visto finalmente una squadra che giocava a calcio: perdeva e vinceva, ma era sempre propositiva. Dopo di lui il nulla».


Roberto Covi


Giacomo Klein


Raffaella Longo


Michele Bertocchi

Intravede qualche segnale di ripresa della squadra, ma è comunque severo con la società, Giacomo Klein, del Triestina Club I Greghi: «La mia percezione è che a Trento la squadra si fosse come tolta un peso dopo l'esonero di Santoni, e tornando a una normalità tattica ha potuto dimostrare le sue qualità sul campo. Si sono confermati però alcuni problemi come quello della finalizzazione e l'assestamento della difesa, ma qualcosa ha ripreso a funzionare. Quanto alla società, invece, mi sembra sempre di cogliere un atteggiamento di grande distacco, non c'è mai trasparenza nel modo di presentarsi ai tifosi. Che allenatore ci vorrebbe? Uno sicuramente elastico, che riesca a coniugare una certa conoscenza della serie C a giocatori che vengono da tanti contesti diversi e internazionali. Spero che la scelta arrivi presto. Tesser? Da parte mia tanto amore per lui, ma non credo sarebbe stata la soluzione ideale».

Non esclude una possibile conferma del duo Marino-Ciofani in panchina Raffaella Longo, presidente del Triestina club Totò De Falco: «Il ritorno di Tesser avrebbe ricostruito un po' il rapporto con i tifosi ma per come è stata costruita la squadra con tanti stranieri avrei avuto qualche perplessità. Un allenatore nuovo dovrebbe essere bravo a motivare la squadra e dare serenità. A Trento abbiamo visto che con i giocatori nei loro ruoli già si vede più equilibrio. Un allenatore quindi che sappia adattarsi alle caratteristiche dei giocatori, almeno fino a gennaio. Con Marino il cambio si è già visto: mi sembra molto preparato e il suo vice è Ciofani, uno che ha mostrato doti da leader l'anno scorso. Potrebbe essere una accoppiata valida. Inoltre vedo urgenza di un preparatore atletico e di un direttore sportivo. Non siamo assolutamente da lotta salvezza, ma da medio-alta classifica».

E c'è anche chi ancora rimpiange la scelta del club di esonerare mister Tesser

Pensiero analogo esprime Michele Bertocchi del Fan Club Bar Capriccio: «A Trento già si è vista una squadra ben messa in campo, darei fiducia a Geppino Marino e Matteo Ciofani, una coppia che potrebbe rappresentare esattamente quello che serve a questa Triestina, piuttosto che andare ad adoperare ulteriori risorse per un terzo allenatore in carico. Siamo vivi, e la squadra vista in campo a Trento con tutti i giocatori nei loro ruoli non a caso è stata applaudita da chi l'ha seguita in trasferta». —

IL PUNTO

Tesser si sposta ad Ascoli manca solo l'ufficialità Marani rieletto in Lega Pro


L'ex allenatore rossoalabardato Attilio Tesser FOTO LASORTE

TRIESTE

Mentre in casa alabardata continua la caccia al nuovo allenatore, con Roberto Breda sempre in pole davanti a Torrente, si può già cominciare a escludere dalla corsa un candidato.

Si era capito subito che un ritorno di Tesser sulla panchina dell'Unione sarebbe stato molto difficile, visto come si erano lasciate le parti, ma la possibilità di voler dare un segnale ai tifosi e il non trascurabile aspetto economico con il tecnico ancora sotto contratto, lasciavano aperta una porticina. Uno spiraglio che si è chiuso definitivamente ieri, visto che Attilio Tesser è ormai a un passo dal suo ritorno ad Ascoli dopo diciotto anni. Manca solo l'ufficialità per l'approdo in bianconero, che potrà arrivare solo dopo che le operazioni di rescissione del contratto con la Triestina saranno concluse.

Ecco, proprio questa è la notizia più interessante per la società alabardata, che con la rescissione del tecnico di Montebelluna va a risparmiare su nove mesi di ingaggio e a liberare risorse.

In questo contesto la squadra continua a preparare l'impegno di sabato, quando al Rocco arriverà la Pro Vercelli (inizio alle 15). Una partita che vedrà a questo punto sicuramente in panchina ancora Geppino Marino, coadiuvato dall'esperienza di Matteo Ciofani: saranno loro a cercare di guidare l'Unione al ritorno a quella vittoria che manca dal 25 agosto.

Ieri intanto si è svolta l'assemblea di Lega Pro, nel corso della quale Matteo Marani è stato rieletto presidente all'unanimità: 57 su 57 i voti ottenuti, considerato come le tre seconde squadre non partecipano. Nel suo discorso Marani ha parlato della volontà di mettere in futuro un salary Cup, della possibile modifica dei criteri di ripescaggi e di riammissioni, e anche della disponibilità a introdurre la Light Var. —

A. R.

SERIE D

Cjarlins sconfitto dal Caravaggio Brian Lignano ok con il Real Calepina

Francesco D. Severi / TRIESTE

Si è giocata ieri la sesta giornata di andata del girone C di Serie D.

Esce sconfitto il Cjarlins Muzane di Mauro Zironelli, che si arrende sul suo campo per 0-1 contro il Caravaggio: a decidere il match la rete di Coati che al 36' trafigge Venturini e regala tre punti ai bergamaschi, ora secondi alle spalle della capolista Campodarsego.

Colpo esterno invece per il Brian Lignano di mister Moras, che passa 1-2 sul campo del Real Calepina. In terra orobica i gialloblù sbloccano il risultato a metà della prima frazione grazie ad un autorete di Vallisa e chiudono il match nella ripresa con l'ex Verona Bearzotti che al 10' fa 0-2, rende vano il gol bergamasco di Duda nel finale e confeziona tre punti fondamentali per i gabbiani in vista del derby casalingo di domenica contro il Portogruaro. E proprio sul campo dei granata veneti il Chions accarezza il sogno di conquistare la prima vittoria stagionale ma viene beffato nel finale. In vantaggio con Zanotel al quarto d'ora del primo tempo, i pordenonesi subiscono allo scadere una clamorosa rimonta con reti di Chiccaro e Cortisu su rigore per il definitivo 2-1.


Vincenzo Zanutta, patron del Cjarlins Muzane

Tra gli altri risultati spiccano il tonfo esterno del Treviso, travolto 3-0 sul campo dell'Adriese, ed il successo in trasferta del Campodarsego che sbanca 1-2 il campo del Ciserano Bergamo e certifica la fuga in vetta alla classifica con 5 lunghezze di vantaggio sul resto del gruppo al termine di un turno che ha visto disputarsi anche Este-Brusaporto 2-1, Luparense-Calvi Noale 1-1, Lavis-Montecchio Maggiore 2-2, Mestre-Villa Valle 2-1 e Bassano-Dolomiti Bellunesi 0-0.

La classifica: Campodarsego 18; Caravaggio 13; Dolomiti Bellunesi, Treviso, Villa Valle, Portogruaro ed Este 10; Luparense, Mestre e Calvi Noale 9; Adriese, Brian Lignano e Ciserano Bergamo 8; Montecchio Maggiore e Bassano 6; Cjarlins Muzane e Brusaporto 5; Lavis e Real Calepina 4; Chions 2.

Il prossimo turno di campionato in programma domenica 6 ottobre alle 15: Brian Lignano-Portogruaro, Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane, Chions-Mestre, Caravaggio-Campodarsego, Treviso-Lavis, Brusaporto-Adriese, Luparense-Real Calepina, Villa Valle-Este, Montecchio Maggiore-Ciserano Bergamo e Calvi Noale-Bassano. —

Basket - Serie C

Qualità Trieste

L'ex playmaker Nello Laezza esalta il gruppo biancorosso
«Con Milano tanta coesione. Napoli? Avrà voglia di riscatto»



Laezza ai tempi della Acegas Ts



Nello Laezza è capoallenatore del Venezia Giulia Basketball

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Una partita, anche se contro i campioni d'Italia di Milano, non può fare giurisprudenza. Aspetto di rivedere la squadra domenica al PalaBarbuto ma certo, ammirare in campo questa nuova Pallacanestro Trieste nel giorno del suo ritorno in A, è stata una gioia per gli occhi».

Nello Laezza, ex biancorosso nato a Napoli ma ormai triestino a tutti gli effetti, racconta le sue sensazioni dopo l'esordio in campionato della formazione di Jamion Christian.

Lui, come tutti, sorpreso dalla qualità di un gioco a tratti irresistibile e dalla determinazione con cui i biancorossi hanno aggredito l'avversaria.

«È stato un basket di assoluta qualità – conferma Laezza– interpretato alla perfezione da una squadra che mi ha impressionato per la coesione mostrata sul parquet. Stanno cominciando adesso a conoscersi eppure, guardandoli contro Milano, l'impressione sul campo è stata quella di un gruppo che sta insieme da una vita. Bravi a leggere i vantaggi e interpretarli, mettendo sempre in difficoltà una difesa tosta come quella dell'Armani».

Da ex play-maker, l'occhio di Laezza si è concentrato sulla partita di Colbey Ross, leader naturale di una squadra che sulle sue accelerazioni può costruire una grande stagione.

«Stiamo parlando di un giocatore che due anni fa ha vinto il titolo di Mvp del campionato – ricorda Nello –. Un biglietto da visita che, da solo, basterebbe a spiegare la qualità di questo ragazzo. Lo scorso anno, rientrato in Italia con Tortona dopo i mesi giocati in Turchia, ha fatto fatica a esprimere la sua pallacanestro perché inserito in un sistema di gioco che non lo valorizzava. Se prendi Ross, devi farlo giocare da Ross. A Trieste la cosa è ben chiara e può esprimersi al massimo sfruttando le sue caratteristiche. L'unico momento in cui l'ho visto un po' in difficoltà è stato verso la fine quando la stanchezza ha cominciato a farsi sentire. Per essere efficiente deve essere sempre al massimo e in grado di spingere: una gestione attenta del minutaggio sarà fondamentale».

Decisiva la prova degli esterni, Laezza sottolinea però anche la prova dei lunghi biancorossi. Meno appariscenti, ma determinanti per il risultato finale.

«Mi è piaciuto tanto Uthoff – sottolinea l'ex giocatore della Lineltex – capace di mettere la museruola a un talento assoluto come Mirotic. Certo, in attacco non ha inciso sbagliando tiri aperti ma credo che la sua solidità difensiva sia uno dei valori aggiunti su cui questa squadra potrà contare nell'arco di tutta la stagione. Molto bene Brooks, non mi è dispiaciuto neppure Johnson: si è visto poco ma ha fatto il suo».

Chiusa la parentesi Armani, si comincia a pensare al match contro Napoli in programma domenica al PalaBarbuto.

«Match di non facile lettura – l'analisi di Laezza – perché nelle ultime settimane ho visto in campo due squadre molto diverse. Quella che in Supercoppa ha messo in difficoltà la Virtus Bologna, lontana parente di quella che domenica scorsa ha perso all'esordio in campionato contro Pistoia».

Resta una squadra che ha talento diffuso e qualità sufficiente per disputare una buona stagione grazie alla qualità di un coach come Milicic che lo scorso anno, alla sua prima esperienza in Italia, ha saputo vincere un trofeo regalando ai partenopei una coppa Italia.

«Se è vero che si candidano tra le prime sei squadre di questo campionato – conclude Nello – domenica dovranno esprimere qualcosa di molto diverso da quanto mostrato a Pistoia. Hanno giocatori di grande qualità, con Copeland naturalmente osservato speciale. Sarà interessante vedere se prevarrà la loro voglia di riscatto o quella di confermarsi di Trieste». —

Il club del presidente Matiasic si gode anche i grandi numeri registrati in internet

Impresa con l'Armani è boom sui social per Christian e soci



Coach Jamion Christian

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste vince in campo, sugli spalti e anche nei social.

L'inatteso successo della squadra di Jamion Christian contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano ha scatenato un vero e proprio boom sui media della società generando numeri da record sia durante la partita che nelle ore immediatamente successive. Profili ufficiali che hanno registrato un clamoroso aumento dei contatti con oltre due milioni e mezzo di visualizzazioni e oltre 200mila reazioni sui post dedicati alla partita.

Numeri che testimoniano quanto il risultato di domenica scorsa abbia colpito i tifosi andando oltre i confini cittadini e portando il nome e l'immagini della Pallacanestro Trieste in tutto il mondo. Tra i contenuti pubblicati, spicca il video di quella che è stata senza dubbio l'azione più bella di Trieste-Milano, quella in cui dopo una velocissima circolazione della palla, Markel Brown ha mandato Jeff Brooks a depositare a canestro. Un reel su Instagram che ha letteralmente conquistato il web, con l'incredibile cifra di 2,2 milioni di visualizzazioni che in questi giorni sta continuando a salire.

VERSO NAPOLI

Dopo la giornata di pausa concessa dallo staff tecnico, la squadra si è ritrovata sul parquet del PalaTrieste per cominciare a preparare la sfida di domenica. Si gioca alle 18, ufficializzata la designazione della terna arbitrale che assieme a Borgioni di Roma e Valleriani di Ferentino vede anche il triestino Bartoli.

Grande entusiasmo alla ripresa degli allenamenti, il successo contro i campioni d'Italia ha naturalmente lasciato il segno dando la convinzione alla squadra che la strada tracciata va nella giusta direzione. La squadra si allenerà al PalaTrieste fino a sabato poi cominceranno i preparativi per la prima trasferta di questa stagione con la squadra che farà la rifinitura domenica mattina direttamente sul parquet del PalaBarbuto. —

LO.GA.

Judo

De Luca bronzo mondiale Junior «Dedico il podio alla mia famiglia»

Enzo de Denaro / TRIESTE

Alessio De Luca ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria al limite dei 66 kg a Dushanbe, in Tajikistan, in occasione della prima giornata dei campionati del mondo Junior.

L'atleta della Società Ginnastica Triestina, che ha compiuto vent'anni in agosto, a Tallinn ha messo al collo la medaglia d'argento dei campionati Europei juniores. Ed a Dushanbe ha saputo tener fede alla promessa fatta in Estonia: «La stagione non è finita, adesso mi allenerò al meglio per cercare di replicare al mondiale in Tajikistan».

A Dushanbe la replica è arrivata puntuale, confermando uno spessore internazionale indiscutibile. Sono state nettissime le vittorie ottenute in avvio di gara sul bulgaro Kristian Genov e sull'uzbeco Nizomiddinxuja Toshpulatov, che hanno promosso l'atleta triestino ai quarti di finale, dove ha incontrato però il giapponese Shuntaro Fukuchi che, al di là del fatto che poi si è aggiudicato il titolo mondiale, ma è riuscito a prevalere abbastanza nettamente su De Luca, mettendo a segno due wazari.

Il triestino non ha battuto ciglio e si è riproposto in gara come se nulla fosse accaduto.



Alessio De Luca (il terzo a destra) alle premiazioni del Mondiale Junior

Chiamato ad affrontare l'incontro di recupero, De Luca ha realizzato un piccolo capolavoro, in quanto dopo essere andato sotto di wazari con il kazako Magzhan Alzhanov, si è mantenuto freddo e lucidissimo mettendo a segno prima un wazari con sumi gaeshi, con il quale ha punito l'attimo di rilassamento dell'avversario, doppiandolo nell'azione immediatamente successiva dopo con un altro attacco, seoi nage in questo caso, che ha colto completamente impreparato il kazako.

Per completare il suo capolavoro, il triestino ha confezionato una finale per il terzo posto perfetta, nella quale si è trovato di fronte al roccioso uzbeko Zamohshari Bekmurodov. L'incontro è stato sfiancante e per determinare un vincitore c'è stato bisogno del golden score, dopo che il tempo regolamentare si era chiuso con una sanzione per parte.

Dopo 6 minuti d'incontro De Luca ha attaccato a terra l'uzbeco e con una rapidissima azione delle mani afferrandosi il judogi lo ha costretto alla resa per strangolamento.

«Sono veramente felice della medaglia che è arrivata – ha commentato Alessio De Luca – penso che sia la più bella chiusura di un cerchio, cioè quella delle gare "giovanili". Ritengo che questa medaglia non sia solo merito mio, ma dello staff gigantesco che mi segue: dai tecnici di Settimo, tutti compresi; Monica e Raffa (Barbieri e Toniolo, *ndr*) che è da quando ho 3 anni che mi seguono, Poi Enrico (Parlati, *ndr*) che, sia agli Europei che al mondiale, mi è stato in sedia caricandomi molto ed anche a tutti gli uke che ho in palestra, soprattutto Pietro e i dragoni. Il ringraziamento più grande va alla mia famiglia, che mi sostiene ogni giorno sia economicamente che moralmente. È a loro che devo tutte le mie vittorie. Prendo questo bronzo come trampolino di lancio per il mondo senior, vediamo… può darsi che il meglio debba ancora arrivare». —

Pallanuoto femminile

Orchette d'Europa

Oggi ad Eger debutto di Trieste ai preliminari di Champions
Alle 19 la sfida alla Sis Roma. Coach Zizza: «Proviamoci»

LA COMPETIZIONE

RICCARDO TOSQUES

Sarà l'unico collettivo a rappresentare Trieste in Europa negli sport di squadra.

La formazione femminile della Pallanuoto Trieste – per il secondo anno di fila – è pronta ad affrontare il proprio percorso continentale nella competizione più importante della waterpolo del Vecchio continente: la Champions League.

A partire da oggi la compagine sponsorizzata Samer & Co. Shipping affronterà i preliminari della Coppa dei Campioni nelle acque della piscina "Bitskey Aladar" di Eger, città di circa 50 mila abitanti situata nella contea di Heves, nell'Ungheria settentrionale, a 200 km dal territorio ucraino.

L'esordio per la formazione allenata da Paolo Zizza sarà subito piuttosto in salita. Alle 19 andrà in scena una vero e proprio derby italiano in terra magiara contro la fortissima Sis Roma. Sarà il primo passo di un cammino che condurrà le Orchette a disputare altre tre partite: domani alle (19) contro le ungheresi del Keruketi Tve, sabato il doppio impegno: alle 12 sfida alle catalane del Cn Terrassa, alle 19 il match contro le padrone di casa dell'Eger.

Il regolamento prevede che per accedere alla fase successiva della Champions bisognerà piazzarsi nei primi due posti. Previsto, come da tradizione, il paracadute per le altre tre squadre che accederanno direttamente all'Euro Cup, la manifestazione in cui le Orchette sono riuscite a brillare cedendo solamente nella finalissima contro il Plebiscito Padova. Un ko che ripensandoci ancora brucia parecchio.

«Ci aspetta un girone tutt'altro che semplice – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza – affronteremo compagini molto attrezzate che dalla loro hanno l'esperienza ed il carattere per gestire emotivamente palcoscenici come questi. Andiamo in Ungheria curiosi di metterci alla prova».

Nella fase di preparazione a questo debutto stagionale il team del presidente Enrico Samer ha curato ogni dettaglio.

«Abbiamo puntato a velocizzare l'amalgama tra nuove atlete e veterane. In queste prime due settimane – puntualizza Zizza – saremo impegnati in ben quattro match di Champions e tre di Coppa Italia, a conferma di come la stagione sarà assai probante dal punto di vista fisico, ma le orchette sono un gruppo umanamente e sportivamente splendido e quindi ci faremo trovare pronti».

La formazione della Pallanuoto Trieste presente ad Eger per giocarsi l'accesso alla Champions League.

Portieri: Loredana Sparano (1995) e Rebecca Apollonio (2005).

Difensori: Francesca Colletta (2000), Veronica Gant (2002) e Jelena Vukovic (1994).

Attaccanti: Lucrezia Cergol (c, 2001), Emma De March (2005), Arianna Gragnolati (1996), Giorgia Klatowski (2003), Gabriella Matafora (2002), Guya Zizza (2004) e Sara Cordovani (2001).

Centroboa: Giusy Citino (1997) e Vera Koptseva (2005).

Pallanuoto Trieste-Sis Roma sarà trasmessa in diretta streaming su European Aquatics Tv, il play-by-play in tempo reale verrà garantito dal servizio Microplustiming. —



Lucrezia Lys Cergol, capitana della Pallanuoto Trieste femminile

PARALIMPICO

Open Day alla piscina di San Giovanni aperte le richieste per prove gratuite

Un bell'allenamento ai cui hanno preso parte una quindicina di atleti: l'Open Day Paralimpico che si è tenuto nella piscina di San Giovanni ha ufficialmente aperto il reclutamento per le squadre paralimpiche agonistiche di Pallanuoto Trieste e Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping.

L'attività è ripartita con un nuovo programma completamente sinergico tra i due storici sodalizi cittadini.

Sarà possibile richiedere delle prove completamente gratuite in acqua nel corso di tutta la stagione, per ulteriori informazioni sulle iniziative paralimpiche di Pallanuoto Trieste e Triestina Nuoto è possibile contattare le due società gli indirizzi e-mail info@pallanuototrieste.com e info@ustn.com. —

FEDERNUOTO REGIONALE

Sergio Pasquali riconfermato presidente della Fin Fvg



Sergio Pasquali

TRIESTE

Sergio Pasquali è stato riconfermato presidente del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia della Federazione Italiana Nuoto, con il 93,31% dei voti.

Le società presenti all'assemblea svoltasi a Trieste aventi diritto a voto sono state 19, su 19 aventi diritto, con 441 voti in rappresentanza di club, ai quali si sono sommati i 94 voti in rappresentanza di atleti e i 48 voti in rappresentanza di tecnici, per un totale di 583 voti, 544 dei quali sono andati al presidente uscente. Gli altri candidati erano Nicola Cannone e Antonio Fracas.

Successivamente sono stati eletti i seguenti consiglieri regionali: Riccardo Avon, Erica Buratto, Sergio Burelli, Alessandro Maizan, Roberto Nadalin, Maurizio Vidus, rappresentanti di tutto.

Al loro fianco ci saranno anche i rappresentanti della categoria atleti: Daniele Bearzotti e Laura Sterni Laura, ed il rappresentante della categoria tecnici Sigrid De Riz. —

L'EVENTO

Serata Juventussi alla Lni Ts raffica di premi agli sportivi del Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Gli spazi della Lega Navale, sezione di Trieste, ha ospitato l'edizione 2024 della serata Juventussi, organizzata dall'Unione Stampa Sportiva Italiana, sezione regionale Marco Luchetta, assieme alla Bcc Venezia Giulia.

Ecco nomi ed enti premiati. Enrico Samer, imprenditore e presidente della Pallanuoto Trieste, per la realizzazione in pubblico-privato di Trieste Campus, nuova cittadella dello sport sorta nel rione di Sant'Andrea.

Gli atleti Danjel Podgornik (pallanuoto) ed Ilaria Corazza (canottaggio) per la medaglia d'oro conquistata alle Universiadi di Chengdu.



Il tennistavolista paralimpico Matteo Parenzan

L'Università di Trieste per festeggiare i 100 anni dalla fondazione dell'Ateneo.

Riconoscimento speciale come "Amici Speciali dell'Ussi" ad Arden Stancich e Roberto Siljan, giornalisti di Tv Capodistria, e ad Andrea Ceccotti, governatore dell'Area 12 del Panathlon.

Grande calore è stato riservato poi al tennistavolista Matteo Parenzan, medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024.

Il premio "Emio Felluga", attribuito annualmente ad una società quale incentivo all'attività con i giovani, è andato alle Aquile Biancorosse Staranzano.

La cerimonia si è conclusa con i premi Juventussi che sono andati ad Alessio Coppola, della Trieste Atletica, campione europeo nella marcia e recordman italiano U18 ai recenti Mondiali in Perù, a Davide Stella della Caneva Gottardo Giochi, promessa del ciclismo, bicampione mondiale su pista oltre a molti altri titoli, a Noemi de Vincenzi, atleta del Nettuno, campionessa mondiale U23 nel canottaggio 4 di coppia femminile e già vice campionessa mondiale l'anno prima oltre che campionessa europea ed infine a Josef Marvucic, tesserato del Canoa San Giorgio, campione mondiale Juniores.

A consegnare i premi Juventussi sono stati Roberto Serbottini (amministratore della BCC Venezia Giulia) e Pierpaolo Sgubini (delegato regionale per il Triveneto della Lni). —

TOSQ.

IPPICA

Al centrale di Montebello Ghemon Col è il gran favorito

TRIESTE

Montebello apre oggi i battenti per la prima riunione di ottobre (inizio convegno 14.20).

Il clou sarà subito in apertura, con un doppio chilometro per 2 anni. Ghemon Col, che ha già conquistato un successo e un secondo posto nelle quattro corse disputate, è il favorito d'obbligo.

Trattandosi di 2 anni comunque le sorprese sono dietro l'angolo. In alternativa guardiamo al debuttante Glucosio Jet, con Paolo Scamardella in sulky, e la preparazione di Paolo Romanelli. Ci può stare anche la regolarissima Gloria Dl: tre piazze in altrettante uscite.

Nel sottoclou, ancora un doppio chilometro, ma per 3 anni, piace Florida Spav, ancora per la coppia Scamardella-Romanelli, con la compagna di scuderia, Fortun Wise As, che scatterà alla corda, pronta ad accompagnare fino al palo.

Favoriti. 1.a c.: Ghemon Col, Glucosio Jet, Gloria Dl. 2.a c.: Fannyardant Treb, Freska Del Sile, Marselan B Tomazic. 3.a c.: Florida Spav, Fortun Wise As, Fitgerald Treb. 4.a c.: Ebe Ll, Eva Mail, Extra George. 5.a c.: Celebrity Como, Dhea Starlight, Fun De Bellande. 6.a c.: Diabolik Claudio, Carlotta Bru, Centella Jet. 7.a c.: Doria Starlight, Great Pretender, Karl Schermer. —

UGO SALVINI

Champions League

Juve di ferro

Perde per infortunio Bremer e Gonzalez, vince in 10 a Lipsia
Bologna battuto a Liverpool, l'Atalanta ne fa tre allo Shaktar


Per Vlahovic è arrivata la terza doppietta stagionale

Massimo Meroi

Due vittorie e una sconfitta. Questo il bottino delle squadre italiane ieri sera in Champions. Impresa della Juve che vince a Lipsia in dieci (come a Genova doppietta di Vlahovic e rete di Conceicao), bella l'Atalanta che supera 3-0 lo Shaktar, onorevole il ko del Bologna a Liverpool.

DOPPIO VLAHOVIC

La partita della Juve a Lipsia si mette subito in salita. In poco più di dieci minuti Thiago Motta perde per infortunio prima Bremer (distorsione al ginocchio) e Nico Gonzalez (problema muscolare). Al loro posto entrano Gatti e Conceicao. I tedeschi, dopo un buon avvio, lasciano il pallino alla Juve che alla mezz'ora si fa sorprendere da una ripartenza di Sesko che dal limite dell'area scarica un violento sinistro sotto la traversa. Parte forte la squadra di Motta nel secondo tempo: palo di Koopmeiners (49') e pareggio di Vlahovic con una girata mancina in contro balzo. Prima dell'ora di gioco i bianconeri restano in dieci per l'espulsione di Di Gregorio (fallo fuori area su Openda) e poco dopo vanno sotto per un rigore decretato per un mani di Douglas Luiz: dal dischetto trasforma Sesko (65'). Finita? Macché Vlahovic fa doppietta (68'). La gara si infiamma. Openda centra il palo (71'), Conceicao centra l'angolino dopo uno slalom (83'). Si gioca fino al minuto 100' ma il fortino della Juve resiste.

TROPPO SALAH

Al Bologna non riesce l'impresa di vincere ad Anfield. Dove sono passate l'Atalanta lo scorso anno, l'Udinese (2012), la Fiorentina (2009) e il Genoa (1992) i rossoblù perdono 2-0 ma a testa alta. Eppure la squadra di Vincenzo Italiano ha avuto il merito di giocarsela con personalità. Il risultato lo ha sbloccato dopo 10' Mac Allister che ha dovuto solo spingere in porta un delizioso assist di Salah. A cavallo della mezz'ora il Bologna crea due tre occasioni: il sinistro di Ndoye viene deviato sulla traversa da Konatè, poi lo svizzero colpisce il palo esterno, quindi la conclusione da posizione favorevole di Urbanski risulta troppo centrale. Nella ripresa il Bologna resta in partita fino a un quarto d'ora dalla fine quando Salah con un sinistro a giro trova l'angolo alto.

DEA REGINA

L'Atalanta domina contro lo Shaktar Donetsk che all'esordio era riuscito a bloccare sullo 0-0 il Bologna. La squadra di Gasperini domina all'inizio alla fine: sblocca il risultato con Djimsiti, raddoppia prima dell'intervallo con Lookman e a inizio ripresa chiude il conto con Bellanova. Gasperini ha tenuto inizialmente in panchina Retegui giocando con il tridente leggero composto da Samardzic, Lookman e De Ketelaere con l'ex udinese protagonista di una buona prova. —

LIPSIA 2
JUVENTUS 3

LIPSIA (4-4-2) Gulacsi 6; Geertruida 5.5 (42' st Vermereen sv), Orban 5, Lukeba 5.5, Raum 5; Baumgartner 6.5 (1' st Henrichs 5.5), Seiwald 5.5 (42' st Poulsen sv), Haidara 5.5 (30' st Nusa 6), Simons 6; Openda 7 (46' st Silva sv), Sesko 7.5. All. Rose.

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 4.5; Savona 5.5 (16' st Douglas Luiz 5), Kalulu 7, Bremer sv (6' pt Gatti 6), Cambiaso 6.5; McKennie 6.5, Fagioli 7; Gonzalez sv (12' pt Conceicao 7.5), Koopmeiners 5.5, Yildiz 5 (15' st Perin 6); Vlahovic 8. All. Motta.

Arbitro Letexier (Fra) 5.

Marcatori Al 30' Sesko; nella ripresa, al 5' Vlahovic, al 20' Sesko (rig.), al 23' Vlahovic al 38' Conceicao.

LIVERPOOL 2
BOLOGNA 0

LIVERPOOL (4-3-3) Alisson 6.5; Alexander-Arnold 6 (40' st Bradley sv), Konaté 6, Van Dijk 6, Robertson 6 (26' st Tsimikas 6); Szoboszlai 6.5 (41' st Bradley sv), Gravenberch 6.5, Mac Allister 7; Salah 7.5, Nunez 5.5 (16' st Diogo Jota 6), Luis Diaz 6 (26' st Gakpo 6). All. Slot.

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski 6.5; Posch 5.5, Beukema 5.5 (17' st Casale 6), Lucumi 6.5, Miranda 6; Moro 6, Freuler 7 (39' st Fabbian sv), Urbanski 6.5 (17' st Aebisher 5.5); Orsolini 5.5, Dallinga 5.5 (34' st Castro sv), Ndoye 6.5 (34' st Iling-Junior sv). All. Italiano.

Arbitro Dabanovic (Mne) 6.5.

Marcatori Al 10' Mac Allister; nella ripresa, al 30' Salah.

SHAKTAR D. 0
ATALANTA 3

SHAKHTAR DONETSK (3-4-1-2) Riznyk 5.5; Ghram 5 (1' st Konoplia 6), Bondar 5.5, Matviyenko 5; Gomes 5 (18' st Kevin 6), Kryskiv 5.5, Stepanenko 5.5 (18' st Bondarenko 6), Pedro Henrique 5.5; Sudakov 5; Zubkov 4.5 (30' st Newertton), Eguinaldo 5 (18' st Traoré 5.5). All. Pusic.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Kossounou 6.5 (38' st Godfrey sv), Djimsiti 7 (1' st Pasalic 6), Kolasinac 6.5; Bellanova 7 (30' st Cuadrado 6), De Roon 6.5, Ederson 6.5, Zappacosta 6.5; Samardzic 6.5; De Ketelaere 6.5 (15' st Zaniolo 6), Lookman 7.5 (15' st Retegui 6). All. Gasperini.

Arbitro Joao Pinheiro (Portogallo) 5.5.

Marcatori Al 21' Djimsiti, al 44' Lookman; nella ripresa, al 3' Bellanova.

EUROPA LEAGUE

La Lazio cerca il bis in casa con il Nizza Roma in Svezia

Altre tre squadre italiane saranno impegnate oggi nelle Coppe. In Europa League impegno casalingo per la Lazio reduce dal successo in trasferta per 3-0 sulla Dinamo Kiev: all'Olimpico arriva il Nizza (fischio d'inizio alle 18.45). Gioca in trasferta la Roma, che dopo l'1-1 con l'Atletico Bilbao, è impegnata alle 21 sul campo degli svedesi dell'Elfsborg. La Fiorentina esordisce in Conference League al Franchi con i gallesi del The News Saints (ore 21).

La situazione
2ª GIORNATA


Djimsiti in gol con l'Atalanta

I risultati

Salisburgo-Brest	0-4
Stoccarda-Sparta Praga	1-1
Borussia Dortmund-Celtic	7-1
Psv-Sporting Lisbona	1-1
Arsenal-Psg	2-0
Slovan Bratislava- City	0-4
Barcellona-Young Boys	5-0
Bayer Leverkusen-Milan	1-0
Inter-Stella Rossa	4-0
Shakhtar Donetsk-Atalanta	0-3
Girona-Feyenoord	2-3
Benfica-Atletico Madrid	4-0
Liverpool-Bologna	2-0
Lipsia-Juventus	2-3
Lilla-Real Madrid	1-0
Sturm Graz-Club Brugge	0-1
Aston Villa-Bayern Monaco	1-0
Dinamo Zagabria-Monaco	2-2

La classifica

Juventus, Benfica, Brest, Borussia Dortmund, Liverpool, Aston Villa e Bayer Leverkusen	6
Inter, Atalanta, Manchester City, Sparta Praga, Sporting Lisbona, Monaco e Arsenal	4
Bayern, Celtic, Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid, Feyenoord, Club Brugge, Lilla e Psg	3
Bologna, Shakhtar Donetsk, Psv Eindhoven, Dinamo Zagabria e Stoccarda	1
Stella Rossa, Girona, Milan, Salisburgo, Young Boys, Sturm Graz, Lipsia e Slovan Bratislava	0

TENNIS

Non basta un grande Sinner a Pechino vince Alzaraz Trionfo di Bolelli-Vavassori

Ci è andato vicino, molto vicino, ma Jannik Sinner nella finale dell'Atp 1000 di Pechino si è dovuto inchinare di fronte a Carlos Alcaraz al termine di una gara epica e dai mille volti. Ora i precedenti dicono 6-4 a favore dello spagnolo che nel 2024 ha vinto tutti e tre gli scontri diretti: la semifinale di Indian Wells, la semifinale del Roland Garros e la finale di ieri. Alcaraz l'ossessione di Sinner? Non scherziamo. Stiamo parlando di due campioni che faranno la storia di questo sport nel prossimo decennio. E poi è bene ricordare che, considerata la spada di Damocle del ricorso della Wada con la quale continua a scendere in campo, quello che Sinner sta facendo ha del mostruoso.


Alcaraz e Sinner a fine match

Anche ieri l'altoatesino ha dimostrato una forza mentale straordinaria. Sotto di un break nel primo set, è riuscito a strappare il servizio allo spagnolo e andare al tie break dove si è trovato sotto 6-4: annullate due palle set ha chiuso il set confermando una straordinaria capacità di giocare al meglio i punti più importanti

Nel secondo parziale Sinner ha avuto due palle per andare a servire per il titolo, bravo Alcaraz ad annullargliele e a chiudere 6-4. Anche nel terzo set, come nel primo, Sinner si è trovato a inseguire. Poi l'epilogo al tie break: Jannik è andato sul 3-0, poi Alcaraz si è ribellato alla sconfitta e ha piazzato un parziale di 7-0.

Gran fair play alla fine: «Sinner resta il migliore», ha detto lo spagnolo. «Complimenti a Carlos e al suo team, state facendo un gran lavoro. Spero che ci potremo affrontare un altro paio di volte. Il lavoro non finisce mai. Sono fiero di poter essere in questa posizione, fra pochi giorni ci sarà una nuova opportunità», ha aggiunto.

Una vittoria a Pechino per il tennis italiano è comunque arrivata nel doppio con Bolelli e Vavassori che hanno sconfitto Harri Heliovaara ed Henry Patten, campioni in carica di Wimbledon, per 4-6, 6-3, 10-5. Per loro la qualificazione alle Atp Finals è sempre più vicina. —

M.M.

VELA

Vuitton Cup: Ineos vola e vince due regate su due Luna Rossa è spalle al muro

Roberta Mantini

Ineos Britannia allunga nella finale della Louis Vuitton Cup, il tabellone di Barcellona segna Inghilterra 6 e Italia 4.Ma nulla è ancora perduto e tutto è ancora possibile. A infondere ottimismo, speranza e fiducia è Checco Bruni, timoniere di Luna Rossa, nel commento a caldo al termine della seconda prova: «Ho piena fiducia nella squadra e nei ragazzi. Non vedo l'ora di parlare con i nostri allenatori e tornare più forti». Positivo e fiducioso anche Horacio Carabelli, Design Coordinator, «È stata una giornata difficile, ma il nostro è un team forte che guarda avanti e che pensa a domani. Abbiamo una giornata importante davanti a noi e ci arriveremo carichi, compatti e pronti a dare il massimo per vincere le regate che ci servono e per arrivare alla Coppa America, che è il nostro obiettivo, quello per cui lavoriamo da quattro anni».


Ineos domani ha il match point

Nelle regate di ieri Luna Rossa e Ineos si sono affrontati con vento sostenuto e onda alta, condizioni limite dove mantenere il controllo degli AC75 non è affatto semplice, soprattutto in manovra, dove un minimo errore può avere enormi conseguenze. Per il quarto giorno sono partiti da una situazione di assoluta parità, poi una scelta sbagliata di Luna Rossa del fiocco nel match 9 e una partenza non brillante nel match 10, ha permesso agli inglesi di portarsi sul 6-4 nonostante l'equipaggio guidato da Jimmy Spithill e Checco Bruni non abbia mai mollato cercando di recuperare il distacco.

Domani l'equipaggio di Jimmy Spithill e Checco Bruni e quello di Ben Ainslie e Dylan Fletcher si affronteranno nel match numero 11. Lo scenario possibile dipende dal risultato di Luna Rossa: se vincerà i 2 match sarà parità e la sfida finale per chi affronterà Team New Zealand nell'America's Cup si disputerà sabato. Se ciò non accadrà il team tricolore dovrà lasciare Barcellona. —

Scelti per voi

tvzap



Kostas
RAI 1, 21.30
Dopo una serie di suicidi in diretta tv, che sconvolgono il paese, Kostas (**Stefano Fresi**) decide di seguire una pista che accomuna le vittime: il loro passato di ex attivisti rivoluzionari. Intanto Caterina si laurea e Adriana decide di cercare un nuovo lavoro.



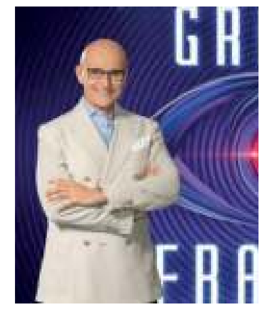
L'altra Italia
RAI 2, 21.20
L`ex iena **Antonino Monteleone** approda su Rai2 con un nuovo talk di approfondimento giornalistico. Attraverso lo sguardo degli inviati, un racconto dettagliato sugli eventi più significativi della settimana.



Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di "infotainment" che mette al centro l`universo femminile con un tocco d`ironia, comicità e intrattenimento. Al timone **Piero Chiambretti** e cast di editorialisti e ospiti a sorpresa.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.50 TG1 L.I.S. Attualità
8.55 G7 Riunione ministeriale degli Interni Attualità
10.00 UnoMattina Attualità
10.30 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Kostas (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Inaugurazione Prix Italia 2024 Evento

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'altra Italia Attualità
0.20 Questioni di stile Lifestyle
1.30 Generazione Z Attualità

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Prix Italia Attualità
16.40 Cutro, Calabria, Italia (1ª Tv) Documentari
17.50 Aspettando Geo
18.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.15 4 di Sera Attualità
7.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
7.45 Love is in the air
8.45 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Cavalca Vaquero! Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 L'uomo che non c'era Film Giallo ('01)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.10 Sport Mediaset Attualità
13.50 Sport Mediaset Extra
14.00 The Simpson
15.25 Magnum P.I. (1ª Tv)
16.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 9 - The Fast Saga Film Azione ('21)
0.10 Drive Angry Film Thriller ('11)
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.30 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La7 Doc Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.40 Nei Tuoi Panni (1ª Tv)
17.25 L'algoritmo dell'amore Film Commedia ('22)
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita
21.00 Porto - Manchester United Calcio
23.00 A-Team Film Azione ('10)
1.30 Mordimi Film Commedia ('10)

NOVE
16.00 Storie criminali
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.40 Nove Comedy Club Spettacolo

20 (20)
14.05 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.50 Manifest Serie Tv
17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory
21.05 Oblivion Film Fantascienza ('13)
23.45 Contagion Film Thriller ('11)
1.50 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Fire Country Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Rhino Film Drammatico ('21)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Criminal Minds Serie Tv
2.10 La Unidad Serie Tv
3.45 Fire Country Serie Tv

IRIS (22)
10.20 La stella di latta Film Western ('73)
12.25 L'ultima eclissi Film Thriller ('95)
15.10 Hollywood, Vermont Film Commedia ('00)
17.15 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)
19.35 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.25 Air Force One Film Azione ('97)
23.55 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
14.55 I superpredatori dei mari
15.50 Rebecca la prima moglie
17.30 Concerto: Ton Koopman a Santa Cecilia
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Hopper, la tela bianca
20.20 Under Italy Documentari
21.15 OSN: Russell Davies e Lucchesini ospiti Spettacolo
22.55 Migrazioni - 3^ Serie Prima Visione RAI
23.30 I Beatles e l'India Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
15.55 Io Semiramide Film Storico ('63)
17.45 Erode il grande Film Storico ('59)
19.30 Lasciati andare Film Commedia ('17)
21.10 The Gift Film Thriller ('00)
23.05 Premonitions Film Giallo ('15)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.25 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Quella famiglia è mia Film Thriller ('19)
22.50 Non avrai mai mia figlia Film Thriller ('20)
0.30 Storie italiane Attualità
2.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
3.15 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling
18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.20 Code of Honor Film Azione ('16)
23.25 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno
0.35 Escort Girls, Sex Tours Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.15 Supercar Serie Tv
15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 La mia Africa Film Drammatico ('85)
23.10 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il palazzo del Viceré Film Drammatico ('17)
22.30 Parola ai giovani
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.05 La cucina di Sonia
14.40 Desperate Housewives
17.15 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother
20.15 Lingo. Parole in Gioco
21.25 Frida Film Biografico ('02)
23.50 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95)
1.55 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.55 Anna e i cinque Serie Tv
18.00 My Home My Destiny
19.00 Grande Fratello
19.15 Amici di Maria
19.45 Uomini e donne
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
23.15 Uomini e donne
0.40 X-Style Attualità
1.20 Grande Fratello
3.00 Furore il vento della speranza Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.40 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.00 Cherif Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby
15.00 Vera Serie Tv
17.00 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.05 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.05 Major Crimes Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari al buio - Texas
14.55 A caccia di tesori
15.50 Affari al buio - Texas
16.45 La febbre dell'oro Documentari
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Inaugurata a Pozzuolo la nuova sede dell'ass. "Diamo peso al benessere"; **11.20** Cambio di rotta: Matteo Parenzan, medaglia d'oro alle Paralimpiadi Parigi 2024; **11.55** Né stato né mercato: La condizione delle carceri. Il percorso promosso dal Movi del FVG; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Franco Basaglia - Un intellettuale nelle pratiche", e "Quelle poche ali - I piloti italiani nelle due guerre mondiali"; **14.10** Riverberi: Il concerto dei Subsonica a Trieste; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: La 51ma edizione della stagione concertistica Concerti di musica antica a Valvasone; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Anticipazioni sul 70° Raduno Nazionale dei Dalmati, il 29° Incontro con la Cultura Dalmata, ed il 28° Premio "Niccolò Tommaseo"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mate Dolenc: Pes Z Atlantide – 8. pt; **18.00** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Cento. Un secolo di radio
18.35 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Il Cartellone in diretta dal Teatro Piccolo Arsenale di Venezia Biennale Musica
22.00 Il Cartellone Traiettorie
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.40 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy
17.55 Arctic - Un'avventura glaciale Film Sky Cinema Family
18.50 Syriana Film Sky Cinema Drama
18.55 Star Trek Beyond Film Sky Cinema Collection
19.00 Last Knights Film Sky Cinema Action
19.05 Blow Film Sky Cin. Due
19.10 Focus - Niente e' come sembra Film Sky Cinema Suspense
19.15 Effetti indesiderati Film Sky Cinema Comedy
19.20 Resta con me Film Sky Cinema Romance
19.25 Zamora Film Sky Cinema Uno
19.30 La marcia dei pinguini Film Sky Cinema Family
21.00 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Sky Cinema Action
21.00 Una spia e mezzo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Capone Film Sky Cinema Drama
21.00 Jumanji Film Sky Cinema Family
21.00 La bella estate Film Sky Cinema Romance
21.00 Psyco Film Sky Cinema Suspense
21.15 Star Trek Film Sky Cinema Collection
21.15 Free State of Jones Film Sky Cinema Due
21.15 Vangelo Secondo Maria Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 K2 Collezione
14.45 Quarta di copertina
15.15 Mediterraneo
15.45 Slovenia Magazine
16.15 A casa da Mogol
16.45 Klapa Pirano + Klapa Ladesta
17.10 Italian Comics Animation
17.25 Focus
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
20.00 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Programma in Lingua Slovena
23.05 S-Prehodi
23.40 Kontrasti, Mladi Se Predstavljajo

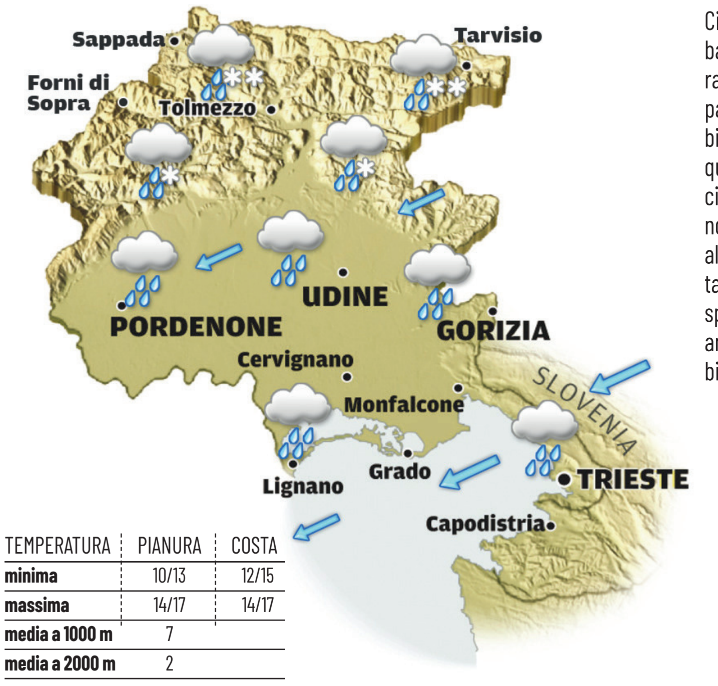
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.35 Aspettando La Barcolana
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman – Soap
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Gli Inafferrabili - Tf
14.00 Beany And Cecil C.A.
14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi – Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Astro Robot C.A.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



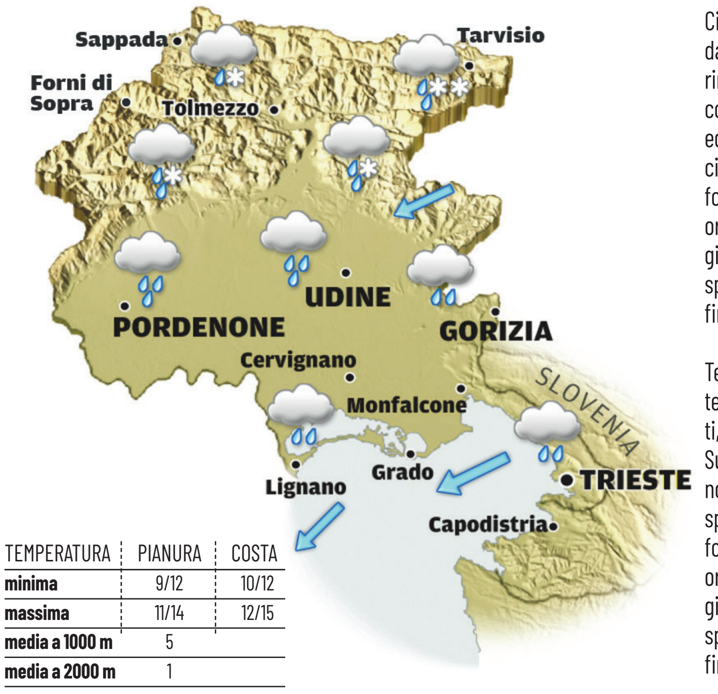
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto, con probabili piogge sparse deboli o moderate al mattino, intense nella seconda parte della giornata. Sui monti probabili nevicate anche abbondanti ad alta quota, in serata in calo fino a 1600 m circa, fino a 1200 m circa sul Tarvisiano. Sulla costa e sulle zone orientali al mattino soffierà Bora da moderata a sostenuta, forte nel pomeriggio specie a Trieste, dove in serata sarà anche molto forte con raffiche probabilmente oltre i 100 km orari.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	14/17	14/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con piogge intermittenti da moderate ad abbondanti, in esaurimento nel pomeriggio-sera. Sulla costa e sulle zone orientali nella notte ed al mattino soffierà Bora forte, specie a Trieste, dove sarà anche molto forte con raffiche intorno a 100-120 km orari, in deciso calo poi nel corso della giornata. Sui monti probabili nevicate, specie al mattino oltre i 1400 m circa, fino a 1200 m circa sul Tarvisiano.

Tendenza: cielo coperto con piogge intermittenti da moderate ad abbondanti, in esaurimento nel pomeriggio-sera. Sulla costa e sulle zone orientali nella notte ed al mattino soffierà Bora forte, specie a Trieste, dove sarà anche molto forte con raffiche intorno a 100-120 km orari, in deciso calo poi nel corso della giornata. Sui monti probabili nevicate, specie al mattino oltre i 1400 m circa, fino a 1200 m circa sul Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	10/12
massima	11/14	12/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	18	45 Km/h
Monfalcone	11	16	35 Km/h
Gorizia	11	16	35 Km/h
Udine	10	14	25 Km/h
Grado	11	16	30 Km/h
Cervignano	11	16	33 Km/h
Pordenone	11	14	25 Km/h
Tarvisio	5	9	54 Km/h
Lignano	11	15	29 Km/h
Gemona	8	13	38 Km/h
Tolmezzo	9	12	43 Km/h
Forni di Sopra	4	7	46 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	molto mosso	1,3 m	20,9
Grado	mosso	1,1 m	20,9
Lignano	mosso	1 m	20,9
Monfalcone	mosso	0,8 m	20,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	13	**Copenhagen**	7	13	**Mosca**	6	21
Atene	19	26	**Ginevra**	9	17	**Parigi**	9	14
Belgrado	14	19	**Lisbona**	18	25	**Praga**	9	12
Berlino	9	12	**Londra**	9	15	**Varsavia**	11	12
Bruxelles	7	12	**Lubiana**	10	12	**Vienna**	10	13
Budapest	19	26	**Madrid**	15	22	**Zagabria**	11	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	15
Bari	17	27
Bologna	12	16
Bolzano	15	18
Cagliari	18	23
Firenze	14	18
Genova	15	18
L'Aquila	15	16
Milano	14	16
Napoli	19	23
Palermo	21	28
Reggio C.	21	28
Roma	19	20
Torino	12	15
Venezia	12	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: graduale e via via più diffuso peggioramento del tempo su tutte le regioni. Attese precipitazioni forti.
Centro: precipitazioni intense su gran parte delle regioni, più deboli su Abruzzo e Molise. Calo termico.
Sud: cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni più probabili sulla Campania, altrove saranno deboli o addirittura assenti.

DOMANI
Nord: tempo instabile al Nordest con piogge diffuse e forti venti dai quadranti settentrionali.
Centro: tempo spiccatamente instabile con molte nubi e precipitazioni generalmente irregolari.
Sud: piogge e temporali interesseranno la Puglia meridionale e più irregolarmente il basso Tirreno. Venti forti, mari molto mossi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Sagittario stimola il tuo spirito avventuroso, rendendoti desideroso di esplorare nuove idee e prospettive. Attenzione però a Mercurio retrogrado: potrebbero esserci malintesi sul lavoro.

TORO
21/4 - 20/5

Con Giove e Urano retrogradi nel tuo segno, sei spinto a riflettere sulle tue scelte a lungo termine. Potresti sentirti insicuro riguardo a cambiamenti importanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Sagittario si oppone al tuo segno, portando una certa instabilità emotiva. Potresti sentirti tirato tra il desiderio di libertà e l'obbligo di impegnarti in alcune situazioni.

CANCRO
22/6 - 22/7

La tua attenzione sarà rivolta verso il lavoro e la salute con Marte in Bilancia che ti spinge a migliorare la tua routine quotidiana. Favorite le relazioni affettive.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi potresti sentire la pressione di alcune questioni irrisolte a causa dei pianeti retrogradi. Il Sole in Vergine ti incoraggia a prestare attenzione ai dettagli, specialmente nelle tue finanze.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il Sole e Mercurio nel tuo segno pongono l'accento su di te, ma con Mercurio retrogrado potresti sentirti confuso o incerto nelle tue decisioni. Evita di fare scelte impulsive.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Marte nel tuo segno ti dona grande energia e determinazione, ma potresti dover affrontare dei conflitti nelle relazioni. Cerca di usare diplomazia, evitando di agire d'impulso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

I pianeti retrogradi nel settore delle tue finanze e delle relazioni ti spingono a rivedere i tuoi obiettivi a lungo termine. Potresti sentirti insicuro su alcune decisioni recenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con la Luna nel tuo segno, oggi ti sentirai energico e pronto ad affrontare qualsiasi sfida. Tuttavia, Mercurio retrogrado potrebbe portare confusione nei tuoi rapporti familiari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Plutone retrogrado nel tuo segno ti spinge a fare un lavoro interiore profondo e a liberarti di vecchi schemi. Il Sole in Vergine ti aiuta a rimanere concentrato sui tuoi obiettivi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Urano retrogrado in Toro potrebbe causare imprevisti o cambiamenti nella tua casa o nelle tue finanze. Attenzione a eventuali malintesi nelle tue amicizie.

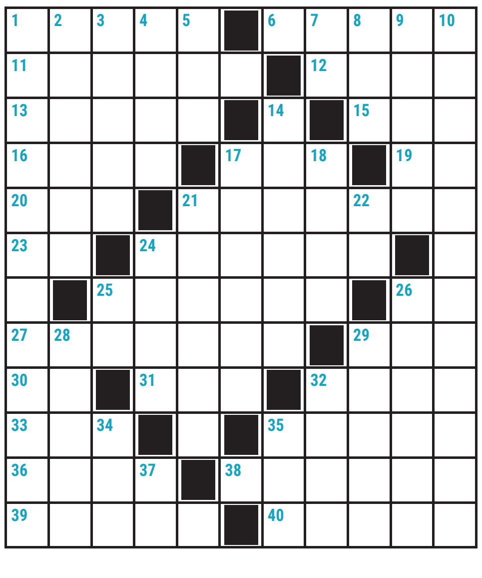
PESCI
20/2 - 20/3

Con Saturno e Nettuno retrogradi nel tuo segno, potresti sentirti introspezivo e riflessivo. È il momento di rivalutare alcuni aspetti della tua vita personale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Bolognini - **6** Chi se la fa, non la porta - **11** La von der Leyen presidente della Commissione Europea - **12** Il "new" di Roosevelt - **13** Niki che fu pilota della Ferrari - **15** Dei degli scandinavi - **16** L'acronimo sulla Croce - **17** Il Reed dei Velvet Underground - **19** La fine dell'interim - **20** National Crime Agency - **21** È agganciata al rimorchio - **23** Le vocali dei pigri - **24** Una frottola giornalistica - **25** Un tirante dell'albero maestro - **26** Mito senza pari - **27** Un pipistrello dissanguatore - **29** La Pericoli ex tennista - **30** Centro del Perù - **31** Equivalenza nelle dosi - **32** Il Lancaster del cinema - **33** Anaïs, scrittrice statunitense - **35** Lo indossava Penelope - **36** Un gruppo ben affiatato - **38** L'omonimo più anziano - **39** Ancora più in là - **40** Si prende per ingrandire.



VERTICALI: 1 Caratterizzano il paesaggio nederlandese - **2** Gli alberi con le zagare - **3** Il logorio dovuto all'impiego - **4** Grezzi nei modi - **5** Interiezione di richiamo - **7** Cuore di lady - **8** Colpevole confessa - **9** Linguaggio di programmazione - **10** Fornisce l'energia agli apparecchi elettronici - **14** Interviene nella costituzione di una società - **17** Ha la pelliccia scura e lucente - **18** Grido di esultanza - **21** Dipinto con barche - **22** Idea a metà - **24** Robert della fotografia - **25** Spalma senza pala - **26** Un vino rosso - **28** La sirenetta della Disney - **29** Un ladro dei cartoon - **32** Elemento del patrimonio - **34** Il Pinkerton famoso poliziotto - **35** Era... "di Carota" quello di Renard - **37** La Ramazzotti attrice (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 ottobre è stata di 12.112 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee *del mese di ottobre*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 ottobre 2024

Stufa a bioetanolo Ruby bordeaux



Stufa a bioetanolo a doppia camera. Ideale per ambienti fino a 30 mq circa. Bruciatore removibile e regolabile. Colore bordeaux.
Non necessita di installazione elettrica né di impianto per lo scarico dei fumi.Dispositivo antiribaltamento.
Serbatoio: 2 litri. Potenza: 3 kw. Autonomia: 7h. Dimensioni: L cm. 45 x H cm. 61 x P cm. 31.
Ref. 430005045

~~€ 299,00~~
€ 249,00

PELLETS WOODLAND GOLD A1 EN PLUS



Mirano stufa a pellet in acciaio 8 KW wi-fi



Stufa ventilata per ambienti di medie dimensioni. Elevata autonomia con il serbatoio da 15 kg. Silenziosità ≥ 39 db. Accensione e temperatura a distanza tramite wi-fi. Programmazione giornaliera e settimanale. Versatilità e semplicità di manutenzione.
Ref. 430008337

Possibilità di finanziamento con Santander e detrazione fiscale al 50% in 10 anni

~~€ 879,00~~
€ 799,00

Idropulitrice elettrica Annovi Reverberi 180 bar



Idropulitrice elettrica Annovi Reverberi ARXP BOX4 DSS 180 bar. Per pulire cancellate, giardino, moto, auto, camper, barche, pavimenti, piscine, utensili, muri, tetti, scale. Sistema modulabile tra eco e fast mode. Design compatto.
Ref. 500016043



~~€ 159,00~~
€ 139,00

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Stufa a petrolio Inverter elettronico 3 kw



Stufa a petrolio, Inverter elettronico, colore grigio / argento. Ideale per ambienti fino a 40 mq. Ventilata. Non necessita di canna fumaria o di installazione.
Versatile e sicura grazie ai diversi dispositivi di sicurezza e programmazione.
Serbatoio: 5 litri.
Potenza: 3 kw.
Ref. 430008242

~~€ 209,00~~
€ 169,00

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.